



RASSEGNA **STAMPA**

31 marzo 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Camicissima
MILANO

NUOVA APERTURA
di PIAZZA
Polo Cagnoli L'arancio
Tito Scalo - info 0971.485000

CONVEGNO.COM FOTOREDAZIONE

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

Camicissima
MILANO

NUOVA APERTURA
di PIAZZA
Polo Cagnoli L'arancio
Tito Scalo - info 0971.485000

CONVEGNO.COM FOTOREDAZIONE

ANNO 15 - N. 89 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 31 marzo 2015

Bufera
sul S. Carlo
Marraudino
lascia Potenza



«SACRIFICATO
PER INTERESSI
SUPERIORI»

di **SERGIO MARRAUDINO**

EGREGIO direttore con la presente, in anticipo rispetto alla naturale scadenza del mio contratto, rassegnò nelle Sue mani le mie dimissioni da Direttore della Unità operativa complessiva di Cardiocirurgia dell'Ospedale regionale San Carlo con decorrenza, nel rispetto delle norme vigenti, dal 01 luglio 2015, o, se lei vorrà autorizzarmi vista la mia attuale situazione lavorativa, dal giorno 18 maggio 2015 in deroga al previsto preavviso di 3 mesi.

Concludo, non senza sofferenza ma con la serenità di chi ha la coscienza pulita, questa esperienza iniziata nell'entusiasmo, nella voglia di fare e pregevole di grandi progetti concordati con la direzione strategica dell'epoca e finita come tutti stiamo vedendo, non per quello che il battaglia mediatico ed i somari processi di piazza hanno portato all'attenzione di tutti, faccenda che peraltro è tutta da chiarire in sede giudiziaria, ma, oltre che per l'ormai

segue a pagina 15

Lauria



■ **CORRUZIONE** Le intercettazioni dell'affare materano nel mirino della coop Cpl
 «Una mazzetta da 100mila euro per il consigliere Lauria»
 L'inchiesta "ischitana" di Woodcock sul Comune di Tursi

AMATO a pagina 14

La campagna elettorale partita con l'inevitabile scontro rischia di farci dimenticare che Matera si è già sottoposta alla vera candidatura e ha vinto. Il futuro sindaco eredita una ricchezza che è di tutti

E i Sassi stanno a guardare Matera 2020 trionfa l'avvocato De Ruggieri

- **Il vincitore.** «Un risultato incredibile. Siamo l'alternativa senza targhe di partiti»
- **La laculla.** Successo del movimento. Io sono chiamata a tornare al mio lavoro»
- **Le voci del Pd.** Cifarelli: «Lì è il centrodestra». Viti e Santochirico esaltano le primarie

CIERVO, QUARTO alle pagine 6, 7, 8 e 9



PIANI ALTI
E PIANI BASSI

di **LUCIA SERINO**

POTREMMO risolvere la faccenda come una questione di piani alti e piani bassi. L'avvocato De Ruggieri abitava in quella parte dei Sassi dove la muffa del tufo

continua a pagina 7

LA PEGGIORE
SCELTA PER IL PD

di **PIERO QUARTO**

UN risultato netto ed un'indicazione chiara. E' quanto concedono le primarie di Matera 2020 che lanciano verso la candidatura a sindaco l'avvocato Raffaello

continua a pagina 9

■ **NON SOLO MATERA**

Legge elettorale
Speranza mette
a disposizione
di Renzi
il suo incarico



E' battaglia tra la maggioranza e la minoranza del partito a Roma. Il capogruppo spinge sul premier per riaprire la mediazione fino a conseguenze estreme

■ **FOCUS ELEZIONI**

A Moliterno
"miracolo Pd":
riesce
a dividersi in tre
SANTORO
alle pagine 10 e 11

■ **POTENZA**

Scioperi e disagi
Il trasporto
urbano
senza pace

MARTINO a pagina 17

■ **POTENZA**

Dall'antico
ponte di San Vito
si staccano
due massi

a pagina 18

■ **PISTICCI**

Ex Opg
Basilicata modello
per la residenza
di sicurezza

a pagina 13

LEGEAL
AMBILAMENTO SPORTIVO - FITNESS UOMO - DONNA - FREE TIME

super offerte

100% Uomo 21,000
100% Donna 18,000
Completo Calcio

Via del Gallitello, 245 Potenza
adeguata Partecipazione LA NUOVA ESCLUSIVA (senza glutine)
Tel. 0971 469311

SPORT

■ **CALCIO**

Potenza
testa al big match
di Andria

■ **BASKET**

Per la Bawer
la salvezza
diventa difficile

■ **GROTTOLE**

Una frana
paralizza
case e aziende
dal 2011



La frana di Grottole

SPADAFINO a pagina 27

Enzo
Miccio

POSSO DARVI
UN CONSIGLIO?
VI ASPETTO IL 12 APRILE
ALLE 18.30

**Giardini
VENUSIO**
SALA RICEVIMENTI



Borgo Venusio - Matera - www.giardinivenusio.com
Chiama il numero 0835 215111

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 31 marzo 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Pocket Riti Settimana Santa € 2,00LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione d'Albanio 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (tel. 080 498111). Informazioni 5470220. Direzione Generale 5470116. Direzione Politica 5470255. Direzione Sport 5470256. Segreteria 5470430. Segreteria di Redazione 5470430. Segreteria Amministrazione 5470431. Cronaca Bari 5470431. Cronaca Puglia 5470413. Cronaca Italia 5470413. Cronaca Economia 5470265.

Economia@gazzettadelmezzogiorno.it - Esteri 5470247 (esteri@gazzettadelmezzogiorno.it) - Meteo 5470209 (ipollid@mezzogiorno.it) - Puglia 5470254 (cronaca.regionale@gazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470416 (cultura.e.spettacolo@gazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (inviati speciali@gazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettadelmezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470229 (cultura.e.spettacolo@gazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata" - Anno 128° Numero 88

**AMBIENTE I COMUNI PAGAVANO MA I RIFIUTI NON ERANO TRATTATI**

Potenza, «Monnezzopoli» finisce sotto processo in dieci rinviati a giudizio

BRANCATI IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA III >>



RIFIUTI Cassonetti colmi

VERSO LE REGIONALI E INTANTO NUOVA SEDUTA DEL CONSIGLIO: A RISCHIO NULLITÀ TUTTE LE NOMINE

I fittiani alzano il prezzo «A noi 15 posti in lista»

Schittulli vola a Roma e aspetta l'ex Cav



MARTELLA CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9 >>

BARI La sede del consiglio regionale

RIFORME PD: PASSA LA LINEA DEL SEGRETARIO, SÌ ALL'ITALICUM SENZA MODIFICHE. L'OPPOSIZIONE INTERNA NON VOTA. IL PREMIER: NO A RITOCCHI E RICATTI

Renzi ignora gli anti-renziani

Ischia, il sindaco Pd in cella per tangenti. Arrestato anche il pugliese Simone. Nelle carte il nome di D'Alema. Ira dell'ex premier: io indignato, che c'entro?

Silletti: togliere gli ulivi ammalati

E i salentini s'affidano al Cielo. Via Crucis da Gagliano a Leuca

LA PUGLIA GRANDE ASSENTE NELLA CAMPAGNA ELETTORALE
di GIUSEPPE DE TOMASO

Passano i giorni, ma ancora non è chiaro quali e quanti saranno i candidati e le liste pugliesi alle prossime elezioni regionali. Si sa solo che Michele Emiliano è il candidato presidente del centro-sinistra, ma la sua coalizione non è di sicuro un concentrato di marmo. Nel centrodestra, si sa solo che Francesco Schittulli vuole giocare la sua partita fino in fondo, ma la rivalità tra fittiani e berlusconiani rende indecifrabile, almeno per ora, il quadro delle alleanze. Per cui, potrebbe accadere di tutto: la rottura definitiva, la partecipazione di nomi nuovi, lo spapolamento delle forze in campo o, anche, la riappacificazione al novantesimo minuto.

SEGUE A PAGINA 25 >>



● Giornata ricca di tensione per il Partito democratico. Alla Direzione del Pd, convocata per approvare l'Italicum senza «ritocchi», il premier mette in riga l'opposizione interna e attacca: «Stop ai ricatti». E liquida anche gli avversari esterni: Landini e Salvini, definiti, «soprammobili da talk tv». La minoranza Dem alza i toni, critica il segretario-premier, ventilando il rischio di «rottura». Scoppia l'inchiesta su tangenti a Ischia. Arrestati il sindaco e anche il pugliese Simone. Spunta il nome di D'Alema che replica: «Mai avuto regali, io che c'entro?»

SCAGLIARINI CON ALTRI SERVIZI
DA PAGINA 2 A PAGINA 5 >>**UNA SOLA SIGLA POLITICA MA DUE SQUADRE SEPARATE IN CASA**

di MICHELE COZZI

Renzi mette all'angolo la sinistra Dem, che si difende per limitare i danni (mostrando le consuete divisioni) e che alla fine esce sconfitta per «abbandono».

SEGUE A PAGINA 24 >>



XYLELLA La fiaccolata da Gagliano a Leuca

CIARDO, MANGANO E TONDO IN 6 E 7, NEBBIA IN 25 >>

IL CASO MARÒ
«Latorre non sta bene non può tornare in India»
MASSARI A PAGINA 10 >>**VALGONO MILIONI**
Sequestrati a Dell'Utri 20mila volumi antichi
A PAGINA 14 >>**ILVA. GIOVEDÌ 9 A MILANO SI DECIDE SU 1,2 MILIONI**

Adriano Riva prova a salvare il tesoretto sequestrato

MAZZA A PAGINA 11 >>



TARANTO Protesta degli operai aderenti alla Uilm

DA BRINDISI A LECCE QUEGLI ALBERI SPENTI

di MICHELE PARTIPILO

La superstrada che da Brindisi porta a Lecce corre fra ininterrotte distese di ulivi. L'ho percorsa venerdì sotto un cielo plumbeo e scrosci di pioggia. Nulla a che vedere con le giornate di sole che ammaliano gli stranieri e li fanno tornare in questo tacco di terra.

SEGUE A PAGINA 25 >>

con KYMCO risparmi fino al 47% sulla tua RC

Montando MotoplatinumBOX si ottiene uno sconto sulla tariffa RC fino al 47% (in base alla provincia di residenza) e un ulteriore 30% di sconto sulla garanzia Incendio e Furto.

**ASSICURAZIONE MOTO E SCOOTER**
MotoplatinumBOX

MotoplatinumBOX, la prima scatola nera dedicata alle due ruote, è un dispositivo che registra i parametri di guida. Dotata di GPS, ti consente di controllare sempre via Web o App la posizione del tuo veicolo, le anomalie e tutte le info sui tuoi spostamenti e viaggi. Nessuno può accedere ai tuoi dati se non in caso di sinistro. Funziona anche come antifurto satellitare. È disponibile presso i punti vendita Kymco convenzionati.



LA GAZZETTA di BASILICATA

Martedì 31 marzo 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappellotti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0871/274883
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 **Foggia:** 0881/779911 **Lecce:** 0832/463911
Arborea: 0883/341011 **Brindisi:** 0831/223111 **Taranto:** 099/4580211
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213



POTENZA I RIFIUTI SMALTITI SENZA ESSERE TRATTATI. MA I COMUNI PAGAVANO 4,5 MILIONI DI EURO

La «Monnezzoli» finisce sotto processo in dieci a giudizio

La prima udienza è fissata al 19 giugno

Diversi Comuni si sono costituiti parte civile. All'appello manca, tra gli altri, Potenza. Il sindaco De Luca: «Lo faremo anche noi»

● Il gup di Potenza, Rosa Larocca, ha rinviato a giudizio dieci persone coinvolte nell'inchiesta della Procura del capoluogo sul traffico illecito di rifiuti, che nel 2012 portò all'arresto di cinque persone (tre in carcere e due ai domiciliari), che gestivano alcune discariche in Basilicata. Secondo gli investigatori i rifiuti venivano semplicemente triturati per poi essere portati in discarica, invece di essere trattati come «speciali».

SERVIZIO A PAGINA III >>

TORINO



«Assalto» a banche Arrestati due lucani

● I carabinieri di Torino hanno sgominato una banda specializzata in rapine a mano armata a portavalori e banche. Otto persone sono state arrestate con l'accusa di avere eseguito numerosi colpi in Piemonte, tra cui l'assalto a un portavalori davanti alla sala Bingo di Moncalieri, nel Torinese, nel luglio 2013. In manette anche due lucani.

PERCIANTE A PAGINA VII >>

ACERENZA Vincenzo Mecca

IRSINA Michele Capezera

«GARANZIA GIOVANI»
IL BUROCRATE
ALLUNGA I TEMPI
di MASSIMO BRANCATI

Metti un giovane che richiede di partecipare al programma Garanzia Giovani. Metti un'azienda che è pronta a dargli un'occasione, attraverso un percorso di tirocinio. Ma nel mezzo metti la Regione che scrive una mail a tutti i Centri per l'Impiego della Basilicata richiedendo una tassativa «profilazione» (la compilazione di tre fogli di carta a mò di questionario) a seconda dell'iter di presentazione delle domande. E quel giovane pronto ma non «profilato» - perché i Centri per l'impiego, lo sappiamo, risentono ancora delle procedure giurassiche ereditate dai vecchi Uffici di collocamento - magari perderà la propria occasione.

Insomma, la burocrazia ci rimette lo zampino. E poi ci ritroveremo a dire che il piano «Garanzia Giovani» rischia il fallimento quando i primi a parlarlo in questa direzione sono proprio coloro che dovrebbero implementarlo.

Intendiamo: non si chiede che ci siano preferenze nella gestione delle procedure, ma se un giovane lontano anni luce dal mondo del lavoro è riuscito a trovare un'azienda pronta a dargli la propria occasione e si sente dire che per ottenere la «profilazione» ci vorranno almeno due mesi, probabilmente c'è qualcosa che non va. E allora, al posto di inviare mail ad alto profilo burocratico perché non ci si organizza meglio e si prevedono, a titolo di esempio ma anche di idea, due giorni alla settimana dedicati a chi ha già pronta la propria occasione?

CONTINUA A PAGINA XII >>

AMMINISTRATIVE 2015 CON 1922 VOTI IL PRESIDENTE DI ZETEMA È IL CANDIDATO SINDACO DELLA LISTA CIVICA

De Ruggieri per «Matera 2020» «Dubbi sulle primarie? Meschinità»

ELEZIONI
Nella foto a destra l'avvocato Raffaele De Ruggieri, candidato sindaco per la lista civica «Matera 2020»
[foto Antonio Genovese]



«Oltre 4.500 cittadini alle urne è un fatto assolutamente straordinario»

● Raffaele De Ruggieri, presidente della fondazione Zetema, è il candidato sindaco del movimento «Matera 2020». È stato lui a vincere le primarie di domenica scorsa con 1922 voti seguito a ruota da Maria Rita Iaculli (1317 voti), Venanzia Rizzi (897), Massimiliano Amenta (158 voti) e Antonio Serravezza (95 voti). De Ruggieri rigetta le accuse di chi solleva dubbi sulla legittimità delle primarie di Matera 2020: «Traspare solo la meschinità di chi ha sofferto questa operazione».

MASTRANGELO A PAGINA IX >>

PISTICCI

Manicomi criminali da oggi si cambia nasce la prima Rems



TINCHI La residenza [foto Rocco Grieco]

MIOLLA A PAGINA II >>

MATERA UN'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Un giro di fatture false sigilli a fabbricati e conti



INDAGINI Militari della Gdf

● Truffa con fatture false (circa 900mila euro) per evadere il fisco. La Guardia di finanza ha sequestrato due fabbricati, conti correnti e un fondo pensione per un ammontare di 1.200.000 euro ad un imprenditore del settore edile. I sequestri sono stati effettuati a Matera, Milano, Altamura e Santeramo. I militari delle fiamme gialle hanno sequestrato due fabbricati, conti correnti e un fondo pensione.

SERVIZIO A PAGINA X >>

CALCIO VIOLENTO IL GIORNO DOPO S'INDAGA E CI SI INDIGNA

«Guerriglia» allo stadio a Francavilla e Latronico



FERITO Tifoso colpito alla testa

● Calcio violento in questo fine settimana. A Francavilla (come abbiamo riportato ieri) finale di gara contro il Brindisi carico di tensione. Ci sono stati feriti tra i supporter di casa (nella foto uno dei tifosi colpito alla testa). Risse e feriti anche a Latronico nel corso del match tra i locali e il Pisticci-Maronia: la società giallorossoblu ha denunciato pesanti minacce prima, durante e dopo la gara.

SERVIZI NELLO SPORT >>

POTENZA

Torre Guevara il piano di recupero resta una chimera

LAGUARDIA A PAGINA V >>

SCANZANO J.

Così le Ferrovie ristrutturano la vecchia stazione

MELE A PAGINA XI >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 31 marzo 2015**ISTITUZIONI E PARTITI**
IL NODO DELLE RIFORME

«Entro il 27 aprile la legge elettorale in Aula e a maggio dobbiamo mettere la parola fine: è il momento di decidere»

**Renzi «avvisa» le minoranze**
«Sull'Italicum niente ricatti»

«Landini e Salvini soprammobili da talk tv». La sinistra Dem non vota

● **ROMA.** Nessuna mediazione, nessuna intenzione di piegarsi al «ricatto» della minoranza: Matteo Renzi traccia una linea retta sulla strada della legge elettorale. «Entro il 27 aprile – scandisce – la legge elettorale deve essere in Aula e a maggio dobbiamo mettere la parola fine: è giunto il momento di decidere, sono contrario a ritoccare il testo». E così la riunione della direzione del Partito democratico si trasforma in un ring. Da un lato la minoranza, che annusaria di elezioni anticipate e, per una volta compatta, va avanti sulla sua battaglia per ottenere alcune modifiche all'Italicum. Dall'altra i renziani, stanchi di essere descritti come «nordcoreani» obbedienti. Alla fine il voto sulla linea del premier è unanime (120 sì), ma solo perché la sinistra dem non vota. E Roberto Speranza avverte che sulla via delle riforme Renzi «rischia di perdere un pezzo di Pd».

Uno dei passaggi più delicati della vita del partito renziano viene segnato da una lunga relazione («In stile cubano», dice polemico Alfredo D'Attorre) in cui il segretario difende le ragioni del testo attuale della legge elettorale e più in generale delle riforme del governo. Anche da chi vorrebbe avere «il monopolio della parola sinistra solo perché «la usa con più frequenza». È un attacco rivolto a Bersani e Cuperlo, ma anche a chi incombe dall'esterno: la coalizione sociale di Maurizio Landini. Con il leader della Fiom Renzi è durissimo, lo paragona a Matteo Salvini e dipinge entrambi come «soprammobili da talk show che perdono il contatto con la realtà». Sarà la «realità», è lo schiaffo a Landini, a respingere le «Unions», perché, dice il leader Pd, «da coalizione sociale è una grande sfida culturale, ma non rappresenta il futuro della sinistra e neanche il suo passato. Non mi toglie il sonno».

A chi come Pier Luigi Bersani gli chiede di «fare sintesi» e non proporre «aut aut» sull'Italicum, il premier risponde: è arrivato il momento di smetterla di «ritoccare» il testo e approvare in via definitiva la legge

elettorale, perché è in gioco «la dignità e qualità del governo» e la «credibilità dell'Italia». «Decidere non è una parola fascista», dichiara. E dopo il porcellum che consegnava ai cittadini parlamentari «a sorpresa», «come con la Mystery box di Masterchef», spiega che mentre il Mattarellum «non dà la certezza di un vincitore», l'Italicum «realizza vocazione maggioritaria». E assegna con le preferenze «almeno il 50%» dei seggi.

Cambiare la legge alla Camera e rimandarla al Senato non solo sarebbe come «un gioco dell'oca», aggiunge Renzi, ma sarebbe anche «un clamoroso errore e un azzardo» visti i numeri risicati. Anche perché Berlusconi, inseguendo Salvini, si è sfilato e i 5 Stelle, guidati da un Grillo «diventato uno sciacallo» dice «no a prescindere». Dunque non si permettono alcuni deputati della minoranza Pd di minacciare di far saltare l'Italicum



grazie al voto segreto: «Questo ricatto non lo considero neanche», alza la voce Renzi. «Metto la fiducia nel Pd su questa legge – conclude – E valuteremo se metterla in Parlamento, anche se qualcuno ha detto che non si può».

Ma la minoranza non molla.
Serenella Mattera

PD Il capogruppo Pd Roberto Speranza al suo arrivo alla sede del Partito Democratico

Il nuovo "Italicum"

La legge elettorale approvata al Senato

630 Deputati da eleggere	100 Collegi plurinominali	6-7 Seggi disponibili per collegio	3% Soglia di sbarramento per i partiti
eccetto Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta che avranno collegi uninominali			
Listini	Preferenze	Soglia per il premio di maggioranza	Premio di maggioranza
✓ alternanza uomo-donna ✓ capilista dello stesso sesso non oltre il 60% nella circoscrizione ✓ un nome può essere capilista in 10 collegi al massimo	✓ Bloccata 1 il capilista è il primo degli eletti ✓ Possibili per l'elettore 2 di sesso diverso	✓ 40% Se nessuna lista supera la soglia, si va al secondo turno tra i due partiti più votati (ballottaggio)	✓ 340 seggi Al partito vincitore vanno 340 seggi; alle minoranze 290 (assegnati con un algoritmo, che proietta le quote nazionali nei collegi)
Decorrenza delle nuove norme per l'elezione della Camera	1 luglio 2016	Per quella data il Senato dovrebbe risultare depennato (riforma cost.)	

ANSA - Centimetri

Il capogruppo Speranza
«mio ruolo a disposizione»

E Fassina attacca: «Conformisti come in Nord Corea»

misurare i propri argomenti davanti agli elettori»; il secondo ha attaccato «i renziani della prima, della seconda e della terza ora» che sono «conformisti» come gli esponenti del Pd della Corea del Nord «e non hanno mai un dubbio».

Decisamente meno aggressivo nei toni Gianni Cuperlo, che però ha stroncato l'Italicum che favorirebbe «il trasformismo». Da lui un appello a proseguire il confronto «abbiamo discusso molto, ma non troppo», così come da Barbara Pollastrini («Chiedo se non ci sia lo spazio per un ragionamento insieme»).

A Roberto Speranza è spetinato, un po' per il suo ruolo di capogruppo, il

compito di cercare di aprire degli «spazi di confronto». Un tentativo che però potrebbe portare le due anime della minoranza (quella oltranzista e quella più dialogante) in rotta di collisione. Il ragionamento di Speranza è questo: se dopo l'uscita di Fi dalla maggioranza che sostiene le riforme, si tira fuori una parte del Pd non solo «rischiamo la spaccatura dentro il partito», ma avremo anche delle riforme che poggiano «su una base più stretta». «Io credo ci sia spazio – ha sottolineato – di andare avanti senza veti e minacce o ricatti. Ci sono 20 giorni ancora, prendiamoci ogni margine possibile». E poi una frase che ha fatto



MINORANZA Fassina

sobbalzare i presenti: «La mia funzione la metto a disposizione per trovare una intesa nel Pd». La non partecipazione al voto finale ha voluto indicare, ha detto Speranza, la volontà di non rompere proprio per proseguire il confronto alla Camera dove da oggi inizierà la discussione in Commissione Affari costituzionali.

A Speranza dunque il compito di convincere Renzi che in caso di modifica non ci saranno tranelli in Senato. «Fidati del Senato e del tuo partito», ha detto Cuperlo al premier. Ma da questo momento in poi occorrerà convincere soprattutto la maggioranza dei deputati del gruppo che è contraria alle modifiche richieste dalle minoranze (in una riunione del gruppo del Senato sono state bocciate con 70 voti contro 17): soprattutto sulle preferenze che, hanno ricordato Renzi e un graffiante Roberto Giachetti, erano invise all'allora Pds-Ds.

Giovanni Innamorati



VERONA Il sindaco Flavio Tosi

«Tosi? Tradimento deciso da mesi»

La Lega contro il sindaco di Verona: qualcuno aveva già scelto Alfano contro Zaia

● **VENEZIA.** Tradimento, finto martire, smascherato il teatrino: bordate ad alzo zero partite dalle fila del Carroccio contro Flavio Tosi, l'ex compagno di strada che un tempo era segretario in Veneto e ora è additato come uno che tramava per spaccare la Lega ben prima della «cacciata» dal partito a firma Matteo Salvini.

A dare il la alla furia leghista contro il sindaco di Verona le parole del segretario federale da Firenze: «gli spazi elettorali per Tosi presidente della Regione erano stati prenotati due mesi fa. Qualcuno aveva già scelto Alfano contro Zaia, saranno i veneti a decidere». Salvini ha chiuso con il solito «auguri», indicando che

la vicenda Tosi è «ormai acqua passata», anche se Bossi aveva cercato di lasciare un altro margine alla ricomposizione, ma le sue parole hanno dato corpo «politico» alle notizie di Dagaosia su spazi e un sito «tosipresidente» registrato il 17 febbraio e si è scatenato l'inferno.

Il sindaco di Verona ha fatto passare un paio d'ore e poi ha replicato mutuando, sornione, alcuni termini usati dai suoi avversari. Gli spazi prenotati? «Tenesima balla di Salvini» visto che il contratto per le affissioni elettorali «è stato siglato questa mattina». «Si vede – ha aggiunto – che la paura fa novanta se stanno

addirittura diffondendo notizie false». Poi la stoccata alla campagna di Zaia, che a suo dire potrebbe arrivare a costare un milione di euro visto che i manifesti con la sua immagine «hanno praticamente monopolizzato il Veneto intero».

Dietro a Salvini, intanto, si sono ingrossate le fila degli «accusatori» con il capogruppo al Senato Gian Marco Centinaio: «smascherate le balle di Tosi e dei cosiddetti tosiiani: il gioco del finto martire è già finito. Tosi voleva rompere» – o il sindaco di Padova Massimo Bitonci: «si è candidato alla presidenza della Regione solo per ambizioni personali».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 31 marzo 2015

PRIMO PIANO | 3



Le critiche di Romani non sono piaciute a Berlusconi, da giorni stanco delle continue beghe interne

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 25



I forzisti non ci ripensano «No alla legge elettorale»

Brunetta: forzatura a vocazione maggioritaria. Il rebus alleanze



EX ALLEATI Silvio Berlusconi e, in alto, Matteo Renzi

● ROMA. Una forzatura «a vocazione totalitaria». Le parole di Renato Brunetta – per affermazioni più o meno simili il capogruppo azzurro alla Camera non molto tempo fu secamente «redarguito» da Silvio Berlusconi – confermano che, su riforme e Italicum, la linea di FI e del suo leader resta quella dura del post-Mattarella. Nessun Nazareno 2.0 all'orizzonte, quindi, sebbene la svolta di febbraio possa costare all'ex capo del governo il voto in dissenso di almeno una quindicina di «verdiniani» alla Camera. Ma, difficilmente Berlusconi darà una «mano» al premier Matteo Renzi confermando così la linea di un'opposizione netta che già emergeva chiaramente nel suo intervento telefonico di domenica all'Hotel Ergife a Roma.

E porre la fiducia sulla nuova legge elettorale sarebbe un'ulteriore, intollerabile, forzatura, è il pensiero che emergerebbe da Arcore, dove l'ex capo del governo ha trascorso il suo lunedì, solitamente dedicato alla famiglia e alle aziende. Ma le parole di

Renzi – diverse le «incursioni» del premier nell'agitazione interna di FI e nel posizionamento stesso degli azzurri – non sono passate inosservate a Villa San Martino. E la replica, silente Berlusconi, è stata affidata a chi, incarna forse nella maniera più fedele la svolta di FI sulle riforme.

«Renzi: «Destra francese scelte diverse da FI». Come sempre spocchioso, superficiale, strumentale, falsificatore», scrive Brunetta su Twitter dove, con l'hashtag «#tutto-renziminutoperninuto» si lascia andare ad una serie interminabile di cinguetti di fuoco, attaccando punto per punto la relazione del presidente del Consiglio.

E quando Renzi, riferendosi all'affondo di Paolo Romani, spiega che in FI «sta accadendo qualcosa che non immaginavamo» pronta è la replica

del «falco» Brunetta: «ha ragione, se ne accorgerà».

Eppure FI esce dall'ennesimo weekend di psicodramma interno, in queste ore tutto focalizzato su quella «rotamazione» della vecchia guardia che ha smosso «big» come il capogruppo al Senato Romani.

Le parole del senatore non sono piaciute a Berlusconi, da giorni stanco delle continue beghe interne. Oggi, comunque, l'ex premier dovrebbe arrivare a Roma per fare un punto sia sul fronte interno sia sulle alleanze regionali dove, se in Veneto il binomio Le-

ga-FI sembra vicino al concretizzarsi, nelle Marche si viene profilando un asse moderato (composto da FI e Ap) sul presidente uscente Spacca.

Resta, invece, l'incognita Puglia dove le decisioni del commissario Luigi Vitali continuano a suscitare

l'ira dei fittiani, che chiedono – dopo una riunione a Bari – almeno 15 candidati nella lista FI sennò «andranno da soli». Ma le parole di domenica del candidato azzurro Francesco Schitulli («è indispensabile che nelle liste ci siano i fittiani») sembrerebbero preludere alla ricerca di un'ultima tregua tra la dirigenza FI e il ribelle Raffaele Fitto. Con l'obiettivo di evitare una nettissima debacle al voto di maggio.

Ai berlusconiani di ferro replica Renata Polverini: «In questo momento, Berlusconi è vittima di una classe dirigente che non si sta mostrando all'altezza delle sfide che ci attendono. Per tanti anni, il Presidente ha consentito a molti, che non avevano neanche una base personale e politica, di ricoprire ruoli istituzionali e non. Oggi quelle stesse persone non capiscono che, a fronte di un leader forte che la sinistra ha trovato, bisognerebbe tenere il partito unito anche per contrastare l'ascesa del centrodestra di Salvini».

Michele Esposito

IL CAPO DELLO STATO DAL CENTRO SPAZIALE INTERVISTA CRISTOFORETTI, LA PRIMA ASTRONAUTA ITALIANA NELLO SPAZIO

Nasce l'asse Mattarella-Hollande

Impegno comune contro il terrorismo: «Il fondamentalismo è alle porte dell'Europa»

● PARIGI. Avanti tutta con la Francia: dalle politiche per la crescita alle strategie anti-terrorismo, dalla necessità di andare avanti sulla Torino-Lione a quella di mettersi alla guida di un movimento – insieme alla Germania – che rilanci l'integrazione europea. Non c'è neanche una sbavatura nei rapporti tra Roma e Parigi, almeno a sentire le parole di Sergio Mattarella e François Hollande che ieri sera hanno avuto modo di confrontarsi «tete a tete» sulle dinamiche europee e sulle principali crisi internazionali. A partire da quella libica, vera priorità della politica estera italiana.

Il presidente francese ha molto insistito sulla necessità di riempire di contenuti il piano Juncker per la crescita con progetti comuni come la tanto contestata – almeno in Italia – Tav.

«Rapporti eccellenti», quindi. E «piena condivisione» tra Italia e Francia sulla necessità «di stimolare politiche di crescita in Europa»,

gli ha fatto eco Mattarella. Un'Europa che «vede la fine del tunnel» e che mai come oggi deve essere rilanciata per frenare le spinte populiste e anti-euro. Per questo il capo dello Stato non solo chiede un percorso riformatore che porti ad un rafforzamento dell'integrazione dell'Unione, ma invoca una presa di responsabilità attiva dei tre maggiori Paesi del Continente: «Italia, Francia e Germania devono mettersi alla testa di un movimento per una maggiore integrazione dell'Ueu», ha detto parlando all'Eliseo dopo il primo colloquio con Hollande.

Ma in cima alle preoccupazioni italiane c'è il caos libico, con le infiltrazioni del terrorismo fondamentalista e l'enorme ondata di profughi e migranti che vengono lanciati nel canale del Mediterraneo e unisce il nord Africa all'Italia. Anche su questo fronte serve una «reazione forte e immediata». Qualcosa che vada oltre alla sola impostazione militare che

pur le cancellerie occidentali stanno studiando. Occorre un pieno sostegno all'azione diplomatica delle Nazioni Unite ma anche un nuovo contratto ideale tra le democrazie. «Contro il terrorismo, contro questa aggressione alla civiltà e alla cultura bisogna rispondere con una reazione non solo militare, ma culturale per contrastare una campagna di odio e di reclutamento anche su internet. Bisogna rispondere – ha spiegato Mattarella – con un nuovo partenariato di civiltà». Perché il fondamentalismo islamico è veramente «alle porte dell'Europa».

La giornata parigina ha avuto anche un momento più leggero con una visita al centro spaziale europeo (Esa). E il capo dello Stato, seppur per poco, si messo nei panni dell'intervistatore: ospite d'eccezione Samantha Cristoforetti, la prima astronauta italiana: «Benvenuto a bordo, presidente». «Buonasera capitano, grazie», la replica di Mattarella.



VERTICE
Il presidente francese François Hollande e il capo dello Stato Sergio Mattarella: hanno discusso delle politiche per la crescita, delle strategie anti-terrorismo della necessità di andare avanti sulla Torino-Lione e quella di mettersi alla guida di un movimento – insieme alla Germania – che rilanci l'integrazione europea

ITF FedCup THE WORLD CUP OF TENNIS

WORLD GROUP, PLAY OFF

ITALIA VS USA

18-19 APRILE 2015, CIRCOLO TENNIS BRINDISI, BRINDISI

#FEDCUP #ITAUSA

SHOW YOUR COLOURS #FEDCUP

SPONSOR: BNP PARIBAS, Adidas, FIT, etc.

POLITICA E SCANDALI
L'INCHIESTA DI ISCHIA

Renzi promette una prossima direzione dove aprire «un momento di riflessione su come ci stiamo muovendo sui territori»

Arrestati sindaco Pd e otto dirigenti della Cpl

Per una mazzetta da 330mila euro. Spunta il nome di D'Alema

● **ROMA.** Mazzette dalla storia coop rossa CPL Concordia - 1.800 dipendenti, 461 milioni di fatturato - al sindaco Pd di Ischia per ottenere l'appalto della metanizzazione dell'isola. Undici indagati, nove dei quali arrestati, con sullo sfondo un «sistema corruttivo». E dalle intercettazioni spunta il nome di Massimo D'Alema. Un nuovo scandalo che Matteo Renzi accantona per il momento promettendo una prossima direzione dedicata ai problemi del territorio in vista delle elezioni di maggio. E dove aprire «un momento di riflessione comune su come ci stiamo muovendo sui territori. Con le luci e le ombre che ci sono».

AL SINDACO 330.000 EURO - La stipula fittizia di due convenzioni nell'albergo della famiglia, l'Hotel Le Querce, per 330 mila euro; l'assunzione come consulente del fratello Massimo e almeno un viaggio in Tunisia: questo - secondo l'inchiesta coordinata dal pm di Napoli Woodcock, Carrano e Loreto e condotta dai carabinieri del Comando per la Tutela Ambiente del colonnello Sergio De Caprio, il «Capitano Ultimo» - il «prezzo» pagato dalla CPL per la corruzione del sindaco di Ischia, Giosì Ferrandino.

EUROPA SFUMATA - Ferrandino, scrive il gip, «era diventato una sorta di factotum al soldo della CPL», che si sarebbe messa a sua disposizione anche per aiutarlo nell'elezione al Parlamento europeo. Obiettivo sfumato per poco.

FONDI NERI - Per il pagamento delle tangenti la CPL, sostiene l'accusa, avrebbe costituito fondi neri emettendo fatture per operazioni inesistenti con una so-

cietà tunisina (la Tunita srl) riconducibile a Francesco Simone, responsabile delle relazioni istituzionali del gruppo CPL Concordia, definito dagli inquirenti «personaggio chiave».

GLI ARRESTI - Con lui sono stati arrestati - oltre al sindaco, al fratello e al tecnico comunale - l'ex presidente di CPL Roberto Casari, i dirigenti Nicola Verrini, Bruno Santorelli, Maurizio Rinaldi e l'imprenditore casertano Massimiliano D'Errico. Obbligo di dimora nel comune di residenza, invece, per un altro funzionario e un consulente della cooperativa.

SISTEMA CORRUZIONE - I vertici del colosso delle coop avrebbero fatto «sistematically» ricorrendo - scrive il gip - ad un modello organizzativo ispirato alla corruzione che li ha portati ad accordarsi non solo con i sindaci, gli amministratori locali e i pubblici funzionari, ma anche con esponenti della criminalità organizzata casertana e con gli amministratori legali a tali ambienti criminali. «Impressionante» il numero dei lavori «trattati»: non solo Ischia, ma anche «Procidia», Avellino, i Comuni dell'Agro aversano, tutti appalti e lavori gestiti dalla Cpl di Napoli e tutti all'insegna della corruzione e della collusion. Anche con esponenti della camorra.

IL BOSS PENITITO - Sullo sfondo, infatti, vi è un'inchiesta della Dda di Napoli che, partendo dalle rivelazioni del pentito Antonio Iovine, ipotizza che la CPL si sia aggiudicata i lavori di metanizzazione compiuti tra il 1999 e il 2003 a Casa di Principe e in altri sei comuni del Casertano con l'appoggio della fazione dei Ca-

sali guidata da Michele Zagaria. I subappalti sarebbero stati poi distribuiti alle ditte locali indicate dal boss. Casari, per questa vicenda, è indagato per concorso esterno in associazione mafiosa.

IL PASSEGGINO - Corrotti anche il direttore della banca («ce l'ho a libro paga», dice Simone) e il capo della dogana di Tunisi, che avrebbero favorito l'esportazione dei fondi neri. Soldi in contante che, sempre Francesco Simone, in un caso, ha «occultato e fatto passare alla dogana di Fiumicino... nascondendoli nel passaggio della figlioletta», annota il gip. Questa l'intercettazione in cui lo stesso dirigente CPL racconta: «...ho detto, metto sotto il passagginio... il passagginio cioè chi cazzo lo controlla...».

I POLITICI - Diversi i politici che si sono interfacciati negli anni con la CPL Concordia. Tra questi un apposito paragrafo viene dedicato all'ex parlamentare del Pdl Pasquale Vessa al quale, scrive il gip, citando le dichiarazioni di alcuni testimoni, sarebbero stati «pagati circa un milione e 300 mila euro per il presunto sviluppo autorizzativo di due campi di fotovoltaico mai realizzati».

D'ALEMA - Riguardo a Massimo D'Alema, ne parla soprattutto Francesco Simone, che per conto della CPL ha acquistato 500 copie del suo ultimo libro e 2.000 bottiglie di vino, versando bonifici alla fondazione Italianeuropi per oltre 60mila euro. L'ex presidente del consiglio ha subito precisato: «Nessun illecito o beneficio, rapporto con Cpl trasparente. La diffusione delle intercettazioni è scandalosa».

Vincenzo Sinapi

L'INCHIESTA Giuseppe «Giosì» Ferrandino, sindaco di Ischia, in una foto tratta dal suo profilo Facebook. Nella foto grande, uno dei cantieri per la metanizzazione dell'isola

**SOTTO ESAME LE «RELAZIONI» DELLA COOPERATIVA**

L'indignazione di Massimo «Mai avuto nessun regalo»

Nell'intercettazione si parla di libri e acquisti di bottiglie di vino

● **ROMA.** L'intercettazione è dell'11 marzo 2014. Negli uffici della CPL Concordia parlano Francesco Simone, capo delle relazioni istituzionali della coop «rossa» e Nicola Verrini, responsabile commerciale di area. La conversazione, intercettata dai carabinieri del «Capitano Ultimo», è in parte «omissata» perché si citano «soggetti o circostanze e fatti» - scrive il gip Amelia Primavera - ancora oggetto di indagini e approfondimenti. In chiaro sono invece i riferimenti che i due dirigenti, entrambi arrestati, fanno a Massimo D'Alema.

In un primo momento parlano di altro. Simone riferisce di aver pranzato con «il Colonnello Paolo Cosentino... quello che sta a Dubai, sta uscendo dai Servizi e ha fatto un'agenzia mondiale per informazioni sensibili», il quale lo avrebbe avvertito di «...stare lontano dall'...OMISSIS...». In seguito, scrive il gip, «Simone si sofferma sulla necessità di finanziare talune associazioni e fondazioni riconducibili a politici».

Simone: «...è molto più... è molto più utile investire negli Italiani Europei dove D'Alema sta per diventare Commissario Europeo capito...». E ancora: «D'Alema mette le mani nella merda come ha già fatto con noi ci ha dato delle cose».

Secondo il giudice, il termine «investire» utilizzato da Simone «rende più che mai l'idea dell'approccio di Simone e della Concordia rispetto a tale mondo». In un altro passaggio Simone afferma, «in riferimento sempre alla quota associativa da pagare ad un'altra fondazione (della quale, per ragioni investigative, si omette la denominazione): «...dobbiamo pagarlo perché ci porta questo e chiudiamo questo, non venti ma anche duecento... non è che sono contrario a priori perché sono ventimila euro io ho il senso del danaro c'ho cinque figli...».

Ad avviso del gip, la conversazione «appare di estremo rilievo», oltre che per il riferimento a D'Alema, anche «per il modo in cui gli interlocutori distinguono i politici e le Istituzioni loro referenti, operando la netta ma significativa distinzione tra quelli che al momento debito si sporciano le mani, «mettono le mani nella merda» e quelli che non le mettono, distinzione che appunto dice tutto a proposito del modus operandi della CPL e dei suoi uomini».

Sempre riguardo ai rapporti tra D'Alema e la storica cooperativa, «appare significativa» scrive il giudice - la vicenda dell'acquisto da parte della CPL di alcune centinaia di copie dell'ultimo libro dell'esponente del Pd «nonché di alcune migliaia di bottiglie del vino

prodotto da una azienda agricola riconducibile allo stesso D'Alema».

La CPL, emerge dagli atti dell'inchiesta, ha anche sponsorizzato la presentazione del volume a Ischia, l'11 maggio 2014, con l'intervento del sindaco Giosì Ferrandino, oggi arrestato. Francesco Simone, parlando al telefono con il sindaco, candidato Pd alle elezioni europee, sottolinea l'importanza dell'evento: «...questo pure è un segnale forte che ti appoggia tutto il partito...», Ferrandino - scrive il gip - si mostra molto entusiasta.

Il giorno precedente, sempre a Ischia, «la moglie di D'Alema ha presentato la sua produzione di vini». Di questo vino, la CPL ne ha acquistate 2.000 bottiglie. E lo stesso Simone ad ammetterlo, dicendo che «fu Massimo D'Alema in persona, in occasione di un incontro casuale... a porre l'acquisto».

Il gip - facendo riferimento ad una intercettazione in cui Simone, parlando con una addetta di Italianeuropi, definiva l'acquisto dei libri da parte della cooperativa «un'eccezione» - annota: «visto il prezzo pagato dalla CPL Concordia per ciascuna delle 2.000 bottiglie di vino acquistate (non si trattava sicuramente di un prodotto da somministrare in una mensa aziendale), si tratta evidentemente di un'altra delle «eccezioni» cui faceva riferimento Simone».

Il 20 novembre 2014, in una perquisizione presso la CPL, gli inquirenti hanno sequestrato tre dispositivi di bonifici (uno del 2011, uno del 2012 e l'ultimo del 2014) effettuati dalla cooperativa in favore della Fondazione Italianeuropi, ciascuno per l'importo di 20 mila euro; nonché un ulteriore bonifico per l'importo di 4.800 euro (effettuato l'8 luglio 2014) per l'acquisto di 500 dei libri D'Alema.

Il quale rivendica con forza la trasparenza del rapporto con CPL: un rapporto, spiega, che «non ha comportato né la richiesta da parte loro né la messa in opera da parte mia di illeciti di nessun genere»: «non ho avuto alcun regalo» e «nessun beneficio personale». «Dalla CPL - dice l'esponente del Pd - non ho avuto alcun regalo ed è ridicolo definire l'acquisto di 2.000 bottiglie di vino in tre anni come un «mega ordine», peraltro fatturato e pagato con bonifici a quattro mesi. Quanto ai libri - prosegue D'Alema - nessun beneficio personale, ma un'attività editoriale legittima, che rientra nel normale e quotidiano lavoro della Fondazione Italianeuropi». Aggiunge che «la diffusione di notizie e intercettazioni che non hanno alcuna attinenza con le vicende giudiziarie di cui si occupa la procura di Napoli è scandalosa e offensiva».

INTERCETTAZIONE PARLA FRANCESCO SIMONE, RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE DELLE COOPERATIVE

«I soldi servono a tutti, ma calma e gesso perché meno si parla e meglio si sta»

● **ROMA.** I soldi «non sono di nessuno, servono a tutti per vivere e cercare di fare le cose come si deve». Ma bisogna avere «calma e gesso», perché «meno si parla e meglio si sta»: è il responsabile delle relazioni istituzionali della CPL Concordia Francesco Simone a fornire, secondo l'accusa, lo «schema» di come il colosso delle Coop muoveva le sue pedine per ottenere appalti in tutta Italia.

L'occasione gliela fornisce l'interesse di una piccola società pugliese che mira ad entrare nel giro della CPL. «Ben venga - afferma l'uomo delle relazioni istituzionali - però noi le gare che ci interessano le monitoriamo già... abbiamo l'ufficio aperto 24 ore al giorno, un colosso che fa monitoraggio di tutte le gare... che ci possono interessare». Questo però non significa nulla. Noi «siamo qui - spiega ancora Simone al suo interlocutore - se c'ha delle gare per cui da lui proponi che noi le loro... dove loro non arrivano così che ben vengano». D'altronde «due occhi in più vanno meglio... sei occhi vanno meglio di quattro occhi non è un problema, totale disposizione». Ma bisogna muoversi sempre, è il suo obiettivo, «nell'interesse di tutti» e «non tanto per bucare o non bucare...». Il problema, infatti, «è la sicurezza del nostro futuro perché qui... è finita la storia».

Simone è appunto l'uomo che tiene le fila dei rapporti istituzionali, telefona per mettere in contatto persone, si

dà da fare per far ottenere voti alle Europee al sindaco di Ischia, coinvolgendo perfino l'ambasciatore albanese in Italia: la sua intermediazione, infatti, «potrebbe fruttare 10mila voti», che sono quelli degli albanesi con la cittadinanza italiana. In cambio ci sarebbe ovviamente, sostiene l'accusa, un soggiorno nell'hotel di Ischia del primo cittadino: «se avremo l'invito - dice l'ambasciatore al telefono - io non rinuncio mai... gli diamo anche una mano per le elezioni». Il pranzo con l'ambasciatore serve anche per parlare degli investimenti da parte della cooperativa in Albania, perché la CPL non vuole farsi scappare nulla.

A marzo dell'anno scorso, ad esempio, Simone parla al telefono con il consigliere comunale di Tursi, in provincia di Matera, Antonio Lauria: i due, sempre secondo la procura di Napoli, discutono di un appalto per la pubblica illuminazione comunale in cambio di una mazzetta da 100mila euro. «Cinquanta prima della gara e cinquanta quando si aggiudica la gara - afferma il pubblico ufficiale - CPL è una certezza, se troviamo l'accordo su quei cento». Un mese dopo Simone chiede a Lauria se quei soldi li vuole «bianchi o neri», vale a dire, scrivono i carabinieri, «se preferisce avere i soldi in nero e in contanti oppure attraverso la stipula del solito contratto di consulenza fittizio». Su una cosa, però, bisogna stare attenti: parlare il meno possibile.



Massimo D'Alema

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 31 marzo 2015

PRIMO PIANO | 5



Nella sua ultima uscita pubblica il segretario del nuovo Psi si è speso per il candidato alle Regione, Schittulli

Alle Politiche del 2013 si schiera con il minipartito dell'ex ministro Tremonti, salvo poi tornare alla corte di Nencini

Il barese craxiano di ferro è il «personaggio chiave»

Simone nelle telefonate millanta contatti con Tedesco e Decaro

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Nella sua ultima uscita pubblica, poco meno di un mese fa, Franco Simone ha speso il ruolo di segretario regionale del nuovo Psi per il candidato governatore del centrodestra, Francesco Schittulli. Eppure le carte dell'inchiesta napoletana, dove appare come responsabile delle relazioni istituzionali di Cpl Concordia ed è considerato «personaggio chiave» della vicenda, lo vedono sostenere alle ultime Europee un candidato del Pd, Giosì Ferrandino (il sindaco di Ischia pure arrestato, ndr), in una girandola di contatti che toccano - non casualmente - anche la Puglia.

Simone, 56 anni, nato a Mola di Bari, residente ai Parioli, è uno di quei personaggi che animano da trent'anni il sottobosco della politica pugliese. Già segretario giovanile del Psi, nel 2005 è stato animatore con Bobo Craxi dell'ennesima scissione socialista. Con scarsa fortuna. Alle Politiche del 2013 si schiera con il minipartito dell'ex ministro Tremonti, salvo poi tornare alla corte di Nencini.

La coop Cpl Concordia - formalmente estranea all'inchiesta - è un colosso che ha più di un'entrata nelle pubbliche amministrazioni pugliesi: gas, energy management, contatori, global service. In quel contesto gli uomini del Ros ascoltano Simone mentre istruisce Ferrandino su come reperire voti in Puglia. «Mercoledì ti fisso l'appuntamento con Massimiliano Vitale ex assessore (...) uomo di Emiliano, gli ho parlato di reciprocità bla bla è stato uno che muove...»:

Vitale, definito «il braccio destro di Castellaneta alla Sace», non è in realtà mai stato assessore a Bari.

Poi Simone spende il nome di un'avvocata tarantina, Rosaria La Grotta («lei era la punta di diamante elettorale del compagno Massimo D'Alema... in Puglia vale cinquemila voti»), quindi riesuma l'ex onorevole Claudio Lenoci («è una persona che a Bari raccoglieva settantamila voti ed è un compagno socialista»), prima di suggerire a Ferrandino di intercettare il voto degli albanesi in Italia creando un link con l'ambasciatore.

Alle Europee del 2014 Ferrandino è arrivato sesto nella circoscrizione Sud, è primo dei non eletti, ma ha preso in Puglia appena 4.100 dei suoi 85mila voti. Quello che i carabinieri definiscono «sforzo immane» da parte di «tutto l'entourage della Cpl» non ha poi prodotto granché. «Ho incontrato Ubaldo Pagano (segretario provinciale del Pd di Bari, ndr) e altri sindaci», dice Ferrandino a Simone: «Emiliano mi ha fatto perdere solo tempo». Poi Simone gli suggerisce di chiamare Alberto Tedesco, «che è stato il mentore di Decaro». «Non l'ho mai incontrato né mi è mai stato chiesto», racconta ora Tedesco, mentre il primo cittadino di Bari dice che non lo vede «dalle Politiche del 2006 quando sosteneva Bobo Craxi». A muoversi tanto per Ferrandino è in-

vece Nicola Pinto, sindaco socialista di Rodi Garganico: Simone, annotano gli investigatori, gli propone di sponsorizzare «una manifestazione nel predetto Comune» in cambio dell'eventuale assegnazione alla coop, «come contropartita», di «qualche servizio del settore energetico alla Cpl».

Per illustrare «il sistema affaristico organizzato» dai dirigenti della Cpl, gli investigatori puntano sui fondi neri a disposizione di Simone: una serie di società tunisine fatturavano alla Cpl consulenze mai effettuate così da creare la provvista per le tangenti. A marzo 2014 le microspie nell'ufficio della Cpl registrano Simone mentre parla con un consigliere comunale di Tursi (Mt), Antonio Lauria, a proposito di un appalto a quanto pare mai aggiudicato. «Quanto?», chiede Simone. «Cento, metà quando si vince la gara e metà

quando viene assegnata». «Li pagherei bianchi o neri?», gli propone Simone. Quando l'assessore lucano gli chiede di lavorare su Bari, lui è categorico: «Se permetti lo dico io ad Antonio Decaro che è il prossimo sindaco, l'ho cresciuto. Stiamo guardando anche la cordata che acquisterà la parte della gestione della rete». Poi però il socialista barese tronca il discorso: «Né una parola in più né una parola in meno altrimenti si va al gabbio». Ci ha visto lungo.



IL PUGLIESE Il socialista Francesco Simone

Le intercettazioni ambientali Nelle carte anche Vaticano e «servizi»

■ **ROMA.** Anche ambienti legati al Vaticano, in particolare agli imprenditori che hanno gravitato attorno al mondo dei lavori edili, e ai servizi segreti escono dalle carte dell'inchiesta legata alla metanizzazione di Ischia. In una delle intercettazioni ambientali, del 26 febbraio 2014, il responsabile delle relazioni istituzionali del Gruppo CPL Concordia Francesco Simone, parla con una persona dell'imprenditore Angelo Proietti, titolare della «Edil Ars», definito «...uomo di Balducci» (Angelo ex provveditore alle Opere Pubbliche di Roma), e considerato come «il numero uno al Vaticano...». Simone ricorda che Proietti era stato «coinvolto nello scandalo della casa di Tremonti» e poi dice: «...il novanta per cento dei lavori in Vaticano li fa lui, Angelo Proietti...». E adesso c'è in ballo, finalmente l'efficienza energetica del Vaticano...». Simone propone anche un incontro con Proietti nella sede della CPL a Roma. Sempre su Proietti, Simone spiega che «...era l'uomo di Anemone e Balducci...» e che era «...alla grande... con tutti i cardinali... adesso hanno messo sotto mano il Bambin Gesù... Si è resistito».

nuovarredo
DA COSA NASCE CASA

www.nuovarredo.it

ACQUISTA SUBITO
800-196690
Numero Verde



499€

TAVOLO BIANCO LUCIDO
180X75 ALL. E 270

59€

SEDIA IN
ECOPELLE



FRANCAVILLA FONTANA (BR) - TARANTO - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - POLICORO (MT) - BARI - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - ANDRIA (BT) - FOGGIA



LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Una risorsa per la Puglia



RICICLO UNA STORIA A LIETO FINE A FAVORE DELL'AMBIENTE

Ero una bottiglia ora sono uno scivolo

Ciao! Sono uno scivolo di plastica e voglio narrarvi la mia storia. Io sono nato come una semplice bottiglia di plastica, 7 anni fa. Stavo in una casa di campagna, circondato da dei ragazzi che si chiamavano con nomi strani: Mattia, Anna, Giuseppe, Andrea, ecc. I miei padroni mi portavano dappertutto e io ero sempre piena di qualche liquido: a volte acqua, oppure vino o coca cola. Ero davvero felice. Poi arrivò quel giorno. Non ricordo che giorno era, ma ricordo ciò che accadde come se fosse ieri: la sera mi misero in una strana scatola, e io passai la notte lì, al gelo; la mattina seguente mi buttarono in un camion bianco, con uno strano simbolo disegnato sopra. Arrivai in un luogo in cui mi misero in una sostanza bollente e io ne uscii deformata: ero, così dicevano gli operai, tornata plastica grezza.

Dopo varie lavorazioni mi fecero uscire da quella fabbrica completamente diversa: ero diventata, insieme ad altre compagne, uno scivolo per bambini. Entrai in un furgone e mi trasportarono in un luogo chiamato "Ceglie Messapica". Non ho idea di dove si trovasse, ma so solo che era in Italia. Tutto questo l'ho dedotto dalle informazioni scritte sui cartelli stradali che vedevo lungo il tragitto. Mi misero in un parco giochi per bambini, insieme ad un'altra, un dondolo, una giostra e alcune panchine. Quando arrivammo, ci misero in uno spazio pieno d'erba, in cui ci aspettavano una miriade di bambini, tutti con i volti sorridenti. Mi piaceva tantissimo stare lì, perché mi sentivo fiero di far sorridere dei ragazzini.

Poi lì ogni giorno succedeva un qualcosa di curioso: dei giorni venivano delle persone e mi dipingevano, a volte di rosso o verde oppure blu. Questa è la mia storia. La storia di come io sono diventato uno scivolo, partendo da una semplice bottiglietta. La mia trasformazione si chiama riciclo e le persone che mi hanno buttata e hanno permesso il mio riciclo si chiamano "persone brave e rispettabili".

Carmine Palmisano

classe I A plesso Scuola Secondaria I grado - L. da Vinci
2° Istituto Comprensivo - Ceglie Messapica



La «differenziata» premia i Comuni più virtuosi

C hi avrebbe mai pensato a tali risultati? Ad un anno dall'estensione della differenziata "porta a porta" a tutto il centro abitato, Monte S. Angelo vince la VII edizione della campagna "Comuni ricicloni" di Legambiente, con il 1° posto tra i comuni del Gargano, differenziando il 51,6% dei rifiuti. Positivo il risultato, forse inaspettato, e deve spingere la cittadinanza a fare di più e meglio.

La fase sperimentale della raccolta "porta a porta" inizia nel settembre 2012 e coinvolge solo alcuni quartieri; nel luglio 2013 è estesa ad altri e nel gennaio 2014 interessa tutta la città. Numerosi i vantaggi ambientali ed economici, perciò si punta alla "porta a porta integrale": non punti di raccolta per strada, ma solo gli appositi contenitori da esporre fuori dalla propria

abitazione. E così più controllo sul corretto smaltimento dei rifiuti e più possibilità di aumentare le percentuali di differenziata. Non c'è ancora una data precisa per il passaggio all'integrale, ma a breve il Comune incontrerà la Tecneco (addebita allo smaltimento rifiuti) per organizzarlo e attuarlo. Imminente anche l'inizio dei lavori per la costruzione di un "punto raccolta" controllato per il conferimento dei rifiuti dal lunedì al sabato. Si sarà all'altezza della nuova sfida per costruire un ambiente sano e sostenibile? Certamente sì, perché finora i cittadini hanno dimostrato, "sensibilità, responsabilità e un grande senso di civiltà", parola di Sindaco.

Biscari M., Ciliberti A., Lauriola Maria L., Ferosi M., Lauriola M., Palumbo V., Liceo Classico Giordani Monte S. Angelo

RIFIUTI AUMENTATI DI OLTRE IL CINQUANTA PER CENTO

Differenziare si può e si deve

In circa 20 anni la produzione di rifiuti in Italia è aumentata da 350 kg circa l'anno pro capite a 550 kg, con un totale di oltre 31 milioni di tonnellate di spazzatura prodotta. Incrementare la raccolta differenziata diventa il modo migliore per preservare e mantenere intatte le risorse naturali a vantaggio delle generazioni future. Riutilizzare i rifiuti contribuirebbe quindi a preservare l'ambiente, evitando tra l'altro il consumo di milioni di litri di petrolio, l'abbattimento di centinaia di alberi e l'immissione di ingenti quantità di CO2 nell'atmosfera. Allora perché non farlo? Cosa ci costa in fondo separare i nostri rifiuti, considerando che ogni nostra azione negligente contribuisce ad accrescere l'inquinamento del pianeta? Campagne pubblicitarie per sensibilizzare tutti noi sull'importanza e sulla necessità di preservare la terra sono state ripetutamente organizzate.

Inoltre, il lavoro di smaltimento, è stato enormemente semplificato con la creazione di appositi contenitori di colore e forme diverse a seconda del tipo di rifiuto: giallo per la plastica, la latta e l'alluminio, azzurro per la carta e il cartone, verde per il vetro, marrone per l'organico ed infine verde scuro o grigio per l'indifferenziato. Gli italiani infine si sono dimostrati per lo più disponibili e la maggior parte di loro (circa il 95%) afferma di separare correttamente i rifiuti in casa. Allora perché grandi catene di fast food utilizzano un unico contenitore per svuotare i vassoi? Perché troviamo rifiuti ittici nei contenitori dell'indifferenziato? Perché durante la notte accade che camioncini scarichino nei "nostri" cassonetti materiale edile, pneumatici o olii esausti? I conti non tornano; se veramente la maggior parte della popolazione esegue correttamente la raccolta differenziata, mi chiedo perché le nostre periferie sembrano sempre di più assomigliare a delle discariche...

Benedetta Grande

I.C. Sec. di 1 Grado - De Amicis-Laterza Bari
Docente referente: Cinzia Campione

Trasformare le materie prime originarie in prodotti che possono essere riutilizzati

I rifiuti sono un prodotto inevitabile della società dei consumi e del nostro stile di vita sempre più orientato all'usa e getta. La raccolta dei rifiuti è così diventata oggi uno dei problemi più scottanti. Solo separando i rifiuti è possibile ottenere la trasformazione delle materie prime originarie in modo che possano essere riutilizzate in nuovi cicli produttivi. E' bene, quindi, non buttare indistintamente tutti i rifiuti nello stesso cassonetto, ma abituarci a suddividerli e differenziarli nei vari contenitori di diverso colore: marrone per organico, giallo per la plastica, blu per la carta, grigio per l'indifferenziato e le campane verdi per il vetro.

Questo piccolo, importante gesto eliminerà parte dell'inquinamento atmosferico, provocato dal versamento di tutti i rifiuti in discariche e inceneritori. Per avere una raccolta differen-

ziata efficace le Amministrazioni Comunali hanno il compito di predisporre un servizio efficiente e attuare campagne di sensibilizzazione affinché i cittadini possano collaborare.

Ed è proprio questo ciò che il comune di Martina Franca ha attuato già da diversi anni, coinvolgendo le scuole e noi ragazzi attraverso il progetto "Siamo una classe differente". Quest'anno, inoltre, ha indetto un concorso cinematografico sulle tematiche ambientali. La nostra scuola ha aderito con il CORTOMETRAGGIO intitolato "RISPETTA LE AREE VERDI" per conoscere, amare, rispettare e salvaguardare l'ambiente in cui viviamo. La raccolta differenziata è fondamentale unitamente ad altre azioni da adottare quotidianamente per preservare il nostro futuro.

Classe V-D - Scuola Primaria Chiarelli
Martina Franca

Un'isola anche in città

Le isole non devono stare per forza nel mare, ma possono trovarsi anche nel bel mezzo di una città. Sono le isole ecologiche. A Bari ne abbiamo cinque. Sono piccole sedi dell'Amiù dove i cittadini possono portare i propri rifiuti per differenziarli meglio. Per esempio le pile scariche puoi portarle nei supermercati oppure in un'isola ecologica.

Lì puoi e devi portare l'olio da cucina che mai dovresti gettare nel lavandino perché finirebbe nel mare. Vorremmo ora che chiudessi gli occhi per immaginare il viaggio sull'isola ecologica. Attraverserai un cancello, preferibilmente a piedi e non in auto, e vedrai una grande struttura con un ampio spazio. Vi sono posteggiati i tre ruote degli operatori ecologici e ci sono enormi vasconi che accolgono i diversi tipi di rifiuti. Gli addetti al conferimento ti spiegheranno come differenziare al meglio sciogliendo ogni dubbio sul riciclaggio. Quando a casa ti si esaurisce un toner, si brucia una lampadina, hai una pila esausta, ti è avanzato l'olio della frittura o il pc è morto, in genere si pensa di mettere tutto il materiale nel cassonetto "indifferenziato" e l'olio viene versato nei lavelli. Nulla di più sbagliato.

Una delle prime regole Amiù è differenziare corretta-

mente altrimenti il riciclaggio non è possibile. Nell'isola ecologica si conferiscono in appositi contenitori le pile esauste affinché subiscano un trattamento che eviti l'inquinamento. Se finissero nelle comuni discariche perderebbero un liquido che attraverserebbe il terreno e finirebbe dritto nelle falde acquifere inquinandole per sempre.

L'olio da cucina andrebbe a finire nel mare e poiché non ne rappresenta una componente, ne rovinerebbe l'ecosistema. Abituamoci a filtrare l'olio alimentare, a raccogliarlo in una tancia per poi consegnarlo ai dipendenti Amiù. Anche le fonti luminose vanno raccolte a parte, insieme ai toner e alle cartucce delle stampanti. Mentre dobbiamo farci amico il RAEE. Indica i rifiuti di apparecchiature elettroniche ed elettroniche. Si tratta degli apparecchi elettronici di cui non riusciamo più a fare a meno e che non sono composti da un unico blocco, bensì da diversi materiali che vanno scomposti per il recupero differenziato. Queste righe ti hanno incuriosito almeno un po'? Se è così puoi scoprire ancora molto sul mondo della raccolta differenziata. Lì, su quell'isola, ti conviene approdare!

Gli alunni del corso di giornalismo
Docente referente: Silvana Calabrese
Scuola Secondaria I grado "Santomauro" - Bari

RISORSA



PO FESR
2007-2013
Investiamo nel vostro futuro



REGIONE PUGLIA
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente



SEPARANDO I RIFIUTI
HAI LA POSSIBILITÀ DI
PROTEGGERE LA SALUTE
NON BUTTARLA VIA!

RACCOLTA
DIFFERENZIATA

LOIACONOTEPRESTA

Progetto Finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale PO FESR Puglia 2007-2013 Linea 2.5 azione 2.5.5

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 31 marzo 2015

LETTERE E COMMENTI **25**

DE TOMASO

La Puglia grande assente

» CONTINUA DALLA PRIMA

Gli stessi addetti ai lavori non sanno che cosa fare e, paradossalmente, soprattutto che cosa dire. E se i primi a essere disorientati sono loro, figuriamoci i militanti, gli elettori, la gente comune.

Quello che sorprende e sconcerta in questa vigilia elettorale che vede le due coalizioni di centrodestra e centrosini-

stra lacerate e dilaniate da strappi continui al loro interno, è l'assoluta indifferenza nei confronti dei problemi reali della Puglia. Quasi che la Puglia fosse un'optional in questa campagna elettorale e che il governo della Regione fosse solo un'occasione per dare occupazione (e potere) alle comitive di amici, clienti e sostenitori vari.

Ora. È indubbio che le votazioni si confermino, di volta in volta, come un'opportunità per chi voglia ricorrere allo *spoils system* estremo - la divisione delle spoglie non è un'esclusiva italiana, si verifica in ogni angolo del pianeta -, ma è altrettanto indubbio che solo nello Stivale la carriera dei candidati prevalga sulle risposte programmatiche da dare agli elettori, e s'impone sulla stessa necessità di presentare in lista nomi in grado di governare senza provocare sfracelli. Tanto è vero che una persona seria come il professor Roberto D'Alimonte, esperto di sistemi elettorali, è terrorizzato dalla prospettiva del voto di pre-

ferenza, che potrebbe trasformarsi in uno strumento ideale per camarelle corrotte e gruppi di malaffare smaniosi di piazzare i loro uomini nelle istituzioni. D'Alimonte si spinge fino al punto di preferire le liste bloccate a una riforma che sancisse la selezione completa delle assemblee attraverso lo strumento delle preferenze. Il che è tutto dire.

Sta di fatto che, soprattutto in Puglia (ma non solo), il prevoto regionale è

contraddistinto dall'assoluta disinteresse, dalla profonda ignavia verso le questioni centrali della Regione, che ormai non fanno capolino neanche nelle interviste sui *mass media*, esternazioni viepiù monopolizzate da discorsi da cucina e retrobottega. Eppure le materie da approfondire non mancano: dal futuro dell'olivicoltura devastata dalla pe-

ste della Xylella alla difesa della salute; dal problema dei rifiuti al ruolo delle agenzie regionali; dalle partecipate succhiasoldi alla politica del turismo; dai fondi comunitari europei ai rapporti con lo Stato centrale; dal tema della salvaguardia del paesaggio a quello dell'approvvigionamento energetico. Per non dire del problema dei problemi: un bilancio regionale, o meglio una spesa pubblica sempre in affanno e sempre ingenerosa verso i contribuenti, cui vengono chiesti sacrifici continui e sempre più insostenibili.

Solitamente gli ultimi mesi di una legislatura, anche nelle Regioni, si di-

stinguono per due elementi: l'assalto alla diligenza da parte degli uscenti, specie di coloro che stanno per affrontare la nuova sfida del voto; la valanga di promesse da parte delle matricole delle liste elettorali. Il primo rischio, almeno in Puglia, non ci sarà, perché la legislatura si è conclusa formalmente il 29 marzo scorso. La seconda, cioè la valanga di promesse da parte dei candidandi, non ci sarà, o sarà circoscritta agli ultimi giorni, perché è trascinante la questione delle candidature e delle liste elettorali, ossia della competizione spietata, causata dai giochi interni agli schieramenti.

Ma la Puglia non ha bisogno, figuriamoci, né di assedi alla cassa dei quattrini né di orge di promesse elettorali. La Puglia ha bisogno di sapere cosa intendono fare i protagonisti della contesa al netto dell'adipe demagogico che cresce alla vigilia di ogni votazione. Per ora, regna il silenzio più assordante. Quasi che una Regione come la Puglia non fosse un piccolo Stato, ma un ente paragonabile a una circoscrizione municipale.

Tutto è comunicazione, tutto è slogan, tutto è sovrastruttura. Tutto è tattica, poco o punto è strategia, progettualità. Un tempo, forse, si esagerava sui programmi che, specie per i partiti non ideologici, rappresentavano la Costituzione «locale» da presentare agli elettori. Oggi ci si concentra soprattutto sui progetti carrieristici dei contendenti. Il che, per una Regione come la Puglia (più di quattro milioni di abitanti), non è un buon viatico. Un vecchio detto inglese dice che i signori parlano dei problemi, la servitù parla delle persone. Ecco. Siamo qui.

Giuseppe De Tomaso
detomaso@gazzettamezzogiorno.it

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Xylella, la natura sa meglio di noi

Quella prima della Pasqua è celebrata dalla chiesa cattolica come «la domenica delle palme». In questa festa viene ricordato il giorno in cui Gesù torna a Gerusalemme per festeggiare la Pasqua, la festa ebraica che ricorda la liberazione del popolo d'Israele dall'Egitto con preghiere e pranzi in comune. Era un momento di grande popolarità per Gesù; la sua predicazione in varie parti della Palestina faceva sperare in una nuova liberazione dall'esosa Roma che opprimeva il paese con la collaborazione o tolleranza delle autorità religiose ufficiali, ostili quindi a questo nuovo profeta. Una folla accoglie Gesù, come racconta l'evangelista Giovanni, agitando rami di palme, la pianta diffusa sul posto. Quello che succede dopo è noto; il pranzo con gli amici, l'agguato dei nemici, la denuncia alle autorità romane, le perplessità del prefetto romano Pilato, le folle sobillate contro Gesù dai «sacerdoti», la crocifissione.

Nella tradizione cattolica la domenica «delle palme» prevede la benedizione di rami di piante, in Italia dell'ulivo che è diffuso nell'Europa meridionale. (Non so che cosa facciano benedire i cristiani in Germania o Svezia). Mentre assistevo, domenica scorsa, a questo rito mi risuonava nella mente lo stridio delle motoseghe che stanno tagliando gli ulivi del Salento, attaccati da un mortale parassita, e mi sono ricordato quando, settant'anni fa, sono venuto per la prima volta in Puglia. Proprio nel Salento mi hanno fatto vedere i tronchi contorti e bellissimi dei secolari ulivi, raccontandomi la leggenda che fossero così per la sofferenza del nune tutelare, il *genius loci*, che ogni ulivo portava dentro di sé. Chi sa che cosa pensa la divinità pagana ora cacciata via dal tronco del suo ulivo, ridotto ad un fittone che emerge sconsolato dal suolo nel terreno dopo aver visto imbrunire a morte le foglie dal loro verde originale. Sono state e vengono scritte innumerevoli pagine, in gran parte in questo giornale, sulla epidemia che ha colpito gli ulivi del Salento e che minaccia di estendersi; chi è questo batterio Xylella, da dove viene, come è possibile fermare la propagazione, come risarcire gli agricoltori, che cosa fare nelle terre abbandonate. Soprattutto è ora di interrogarsi su questa nuova manifestazione della fragilità dell'agricoltura: di quella pugliese, oggi, ma più in generale italiana, e, in tante diverse forme, dell'agricoltura mondiale.

ARRIVA L'EXPO - Siamo alla vigilia della famosa esposizione universale EXPO 2015 di Milano che prometteva costruttive indicazioni su come nutrire il pianeta, anche se sembra si stia trasformando in una sfilata di ristoranti. Si sprecano parole come sostenibilità e biodiversità mentre nei paesi industrializzati, per motivi «economici» gli addetti in agricoltura sono ridotti a meno del dieci per cento dei lavoratori e la stessa tendenza sta diffondendosi nei paesi emergenti. Il rapporto fra l'uomo e la terra è sradicato dall'avanzata delle grandi monoculture di piante commerciali, dei pozzi petroliferi e delle miniere, delle fabbriche, dall'avanzata del cemento dei quartieri e delle rotaie delle ferrovie sempre più veloci, del catrame delle strade e autostrade e delle discariche di rifiuti. Questa transizione è spacciata per modernità, ma in pratica è governata dal potere finanziario sempre pronto ad abbandonare alla rovina le imprese, anche agroindustriali, di cui si è rapidamente appropriato al solo fine di arricchirsi.

L'agricoltura speculativa altera, spesso irreversibilmente, gli equilibri ecologici, quelli che possono, solo loro, in maniera durevole, sfamare il mondo, con un'agricoltura che ha bisogno di tempi lunghi e di paziente cura e amore. Il passato, il presente e il futuro dell'agricoltura saranno esaminati in un convegno su *Le tre agricolture* che si terrà a Brescia, per iniziativa della locale Fondazione Luigi Micheletti, il 22 e 23 aprile, alla vigilia dell'apertura dell'esposizione di Milano. La prima agricoltura per diecimila anni ha assicurato il cibo nel rispetto degli equilibri fra piante, animali, suolo e acque, con il lento e faticoso lavoro umano, con ansie davanti ai pericoli di tempeste, grandine, alluvioni, siccità, con gioie nel momento del raccolto. Con la rivoluzione industriale i migliori salari per gli operai hanno attratto nelle città crescenti folle di agricoltori che hanno abbandonato le campagne. Si è avuta una rapida crescita della popolazione mondiale e per sfamarla è stato necessario lo «sfruttamento» intensivo delle terre, l'apporto di concimi artificiali e di pesticidi che hanno fatto aumentare la produzione agricola, ma a spese di un crescente inquinamento delle acque, della avanzata della siccità, dell'abbandono di colture tradizionali. L'industria agroalimentare per soddisfare la domanda delle popolazioni urbane ha incrementato i commerci internazionali che hanno offerto maggiore varietà di cibo nelle tavole e incentivato in terre lontane coltivazioni estranee alla loro vocazione, con conseguente erosione del suolo e cambiamenti climatici.

Non sta risolvendo i problemi la seconda agricoltura, quella «biologica», divenuta in molti casi una moda e ben presto esposta anch'essa a furbie e frodi. Forse esiste una terza agricoltura, in gran parte da inventare, che riporti i lavoratori alla terra, non come passeggera passione, ma come necessità per «nutrire il pianeta» nel rispetto degli equilibri ecologici e dell'uso razionale delle acque, compatibile col clima e con le caratteristiche del suolo, con le leggi della natura. Perché, in fin dei conti, come scriveva il biologo Barry Commoner, la natura sa le cose meglio di noi.

PARTIPILO

Da Brindisi a Lecce

» CONTINUA DALLA PRIMA

Guardavo con attenzione ai lati della strada per capire se vi fossero alberi colpiti dalla Xylella. Tra le chiome argentee di ulivi, ora grandi come querce ora potati a regola d'arte, comparivano dei rami marroncini. Come se qualcuno si fosse divertito ad arrostarli. Il batterio assassino c'era. E c'era ovunque, dannazione. Non una delle migliaia di piante visibili dalla strada era indenne. Un nodo come di pianto mi è salito alla gola. Mi sono fermato in una piazzola di sosta per guardare meglio, sperando che l'auto in corsa mi avesse tratto in inganno. Purtroppo non era così. Anzi, l'uliveto là davanti aveva un'aria spettrale. I tronchi erano senza foglie. Erano stati potati in maniera feroce per salvare il salvabile. In un angolo lontano c'erano ancora i cumuli di frasche. Il terreno era stato arato in profondità. Sembrava addirittura che lo strato più superficiale fosse stato asportato per cavare anche il batterio e il suo perfido vettore. Mi sono venuti in mente gli ulivi del Getsemani, che ancora oggi resistono sfidando i secoli e la barbarie dell'uomo.

Con terrore ho pensato che quel paesaggio spettrale sarebbe ben presto diventato l'unico paesaggio possibile lungo quei 30 chilometri d'asfalto. Ho pensato al turismo, all'ulivo icona della pace ma anche a don Tonino Bello che all'ombra di questi ulivi aveva visto la sua vocazione di profeta della pace. Una ridda di pensieri misti all'angoscia di non vedere mai più quel panorama così familiare. Dominavano solo quegli ulivi muti nella loro sofferenza, ammalati terminali senza speranza.

Se non si interviene in maniera drastica la Xylella si spingerà verso il Barese e poi attaccherà la Capitanata. I campi ben tenuti e le piante potate forse ne rallenteranno la corsa, ma non riusciranno a fermarla. Anche perché nessuno sa bene come fare. L'idea dell'espianto fa paura a tutti: è comprensibile ed è comprensibile pure che dal Salento sia partita una campagna

per fermare le operazioni annunciate dal commissario straordinario. Ma forse non è l'idea giusta. Perché comunque bisogna cercare di arginare il morbo o davvero si rischia che la Puglia perda la sua identità e che dopo secoli e secoli il suo paesaggio cambi. Visto che nonostante gli sforzi la scienza non sembra in grado di offrire risposte efficaci, allora bisogna ricorrere a rimedi antichi: campi tenuti come giardini e barriera di protezione ai limiti dei territori contaminati dal batterio. È come quando la cancrena aggredisce una persona: meglio amputare una gamba che perdere l'intero corpo.

In questo dramma ora a poco servono la recriminazioni su chi ha sbagliato, su chi poteva intervenire prima, su chi ha lasciato che gli ulivi del Salento non venissero curati accettando così che i campi diventassero piccole foreste incolte.

Occorre fare presto e bene, prassi poco frequente dalle nostre parti. Però questa volta la posta in gioco è altissima. Non ci sono solo i danni ai coltivatori o all'immagine della regione. È in ballo l'identità di una regione che da sempre ha legato la sua immagine al Mediterraneo e alla sua cultura, i cui simboli sono il vino e l'olio. Due prodotti della terra che hanno addirittura una valenza sacra. L'olio è sigillo di purificazione e di salvezza. Il vino è il sangue del sacrificio e della risurrezione. Perdere uno solo di questi simboli significherebbe anche smarrire quel senso di appartenenza che ci fa figli di questa terra. Sarebbe come se ciascuno perdesse all'improvviso e contemporaneamente il padre e la madre.

Chi non ha visto quegli ulivi ammalati non può rendersi conto di quale maleficio si sta realizzando sotto i nostri occhi. E contro il quale siamo impotenti.

Dimenticavo. In quel campo, fra gli ulivi scheletrici, saltellava allegro sotto la pioggia un uccelletto di un giallo acceso. Un piccolo messaggio di speranza.

Michele Partipilo



ULIVI Panorama desolante



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrante a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questa piccola programma

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo **diretta.mobi** e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire



TAPPA 3

Hai installato il software? Attivo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrante a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi

6 | Primo piano

Martedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**COMUNALI 2015**Matera 2020 ha scelto il suo candidato sindaco
L'avvocato di Zetema precede Iaculli e Rizzi

De Ruggieri: «Voto per l'alternativa»

*«Un risultato incredibile, emerge il bisogno di libertà
Non avremo targhe di partito, ma un progetto per la città»*di **PIERO QUARTO**

MATERA - «Ci è voluta più di mezz'ora per attraversare a piedi piazza Vittorio Veneto tra amici che mi fermavano e i baci di congratulazioni di alcune belle signore».

E' decisamente soddisfatto e di buon umore l'avvocato Raffaello De Ruggieri a poche ore dall'esito del voto delle primarie di Matera 2020 che lo ha scelto come candidato a sindaco della città dei Sassi.

Un passo in avanti importante nell'ambito di un percorso ancora lungo e da completare.

Una sfida appassionante, importante ma alla quale l'avvocato di Zetema sembra essere quanto mai pronto: «è stato un risultato incredibile perché siamo nati in poco meno di due mesi e riuscire in così poco tempo a sensibilizzare oltre 450 cittadini è stata impresa che non ha aggettivi, sopra ogni previsione».

Questa partecipazione dimostra che c'è un forte bisogno di libertà, c'è la volontà di esprimere una scelta democratica che spesso viene velata o addirittura ricattata».

Poi lo stesso De Ruggieri ammette anche il risultato personale raggiunto che dimostra comunque un grande apprezzamento.

«Questi numeri onorano anche la prova della scelta che ho fatto, della necessità di non stare alla finestra perché in molti mi dicevano che c'era bisogno di una presenza che desse forza d'urto a quest'iniziativa».

Ma questo è anche il risultato che ci accredita e ci certifica che è stato raggiunto grazie alla grinta ed alla qualità espressa dalle donne, da Mariarita Iaculli e Venanzio Rizzi che hanno espresso una capacità di impegno non comune. Così come ringrazio Massimiliano Amenta e Antonio Serravezza».

Da oggi per De Ruggieri e per Matera 2020 si apre una fase diversa nella quale bisognerà mettere a frutto il risultato e coagularlo verso l'appuntamento elettorale dando forza alle scelte, al programma ma anche alle diver-

se volontà di partecipazione.

In questo senso alcuni paletti verranno posti sotto il profilo politico così come era già stato anticipato nei giorni scorsi da Angelo Tosto: «non possiamo essere in alcun modo targati perché noi metteremo insieme i valori migliori della società materana perché vogliamo trasferirli in un progetto per Matera con il quale l'appartenenza si scioglie in una scelta per la città».

Nessun simbolo di partito dunque così come pure era stato già

spiegato ma un progetto per la città che porti con sé in maniera qualificante le diverse parti «della destra e della sinistra» così come ha spiegato lo stesso De Ruggieri.

Il voto, l'enorme partecipazione che è stata registrata sono stati inevitabilmente anche interpretati come una risposta all'attuale Amministrazione comunale e quindi una parte che non ha gradito questi cinque anni che sono trascorsi.

«Certamente è un voto di alternativa al governo attuale, molti non hanno visto in questi anni dei fatti concreti dall'attuale Governo cittadino, così come io non credo che il risultato di Matera 2019 sia ascrivibile solo ad alcuni, solo al Governo della città, è un risultato che non è il frutto di un protagonismo esclusivo ma il frutto corale della città che ha fatto la sua parte. Io stesso sento di aver contribuito al raggiungi-



mento di questo tipo di traguardo.

Ora dovremo intraprendere una strada chiara cercando di definire la progettazione delle cose da fare e valorizzando quello che è il ruolo che la città di Matera potrà avere in futuro essendo oggi capitale europea della cultura e

dunque avendo comunque un enorme potere contrattuale».

Infine l'ultima questione che torna periodicamente di attualità e riguarda l'anagrafe di De Ruggieri prossimo a toccare gli 80 anni e chiamato ad una sfida che richiede grande sforzo: «non sono affatto spaventato, penso a

LA SFIDANTE

«Bene per De Ruggieri. Torno al lavoro per limiti pratici e di incompatibilità»

MATERA - Lo ammette lei stessa: ha fatto poca campagna elettorale e per questo il ringraziamento ai 1317 elettori che l'hanno scelta come candidato sindaco nelle fila del Movimento Matera 2020, è ancora più sentito.

Tra i temi centrali del suo programma elettorale per le primarie, c'erano il ri-

«Un successo per il Movimento
Ho condiviso in pieno il metodo»

sposto scegliendola e preferendo un sistema nuovo e per molti versi inaspettato.

A poche ore dalle primarie, Maria Rita Iaculli ne è sempre più convinta: «E' stato un successo per il Movimento, innanzitutto, e un successo per una figura come quella di Raffaello De Ruggieri, che si staglia al di sopra di tutti».

E' un appassionato conoscitore e amante di Matera che si è sprecato negli anni e in tempi non sospetti».

Funzionario della Prefettura di Mate-



ra da tempo, Maria Rita Iaculli è oggi vice Prefetto a Brindisi e commissario prefettizio a Trani.

Negli anni ha vissuto numerose competizioni elettorali, ma il meccanismo di Matera 2020 indica un nuovo volto della partecipazione: «Ho condiviso in pieno questo metodo, tanto da sottoporli direttamente a queste primarie».

E' un modo riservato ai cittadini, per poter esprimere la propria opinione».

Ha seguito le operazioni di scrutinio andate avanti fino a tarda sera, all'Hotel San Domenico, dove era stato allestito il Quartier generale di Matera 2020 e un seggio di voto e senza mezzi termini esprime tutta la sua soddisfazione: «E' il risultato dell'impegno degli amici e delle persone che mi hanno conosciuto in questi anni. Sono abbastanza soddisfatta».

Il futuro in vista delle comunali del 31 maggio, la vedrà ancora impegnata nonostante gli impegni professionali, freno insormontabile per una sua coinvolgimento diretto.

Si lascia coinvolgere in un volo pindarico e, immaginando una «giunta De Ruggieri» risponde: «Non potrò essere coinvolta in prima persona. Vivo a Matera dal venerdì pomeriggio alla domenica a pranzo. Non c'è tempo per molte cose, purtroppo».

I limiti sono di ordine pratico, ma anche di compatibilità con il mio impegno professionale. Non essendo in pensione, non lavorando a Matera - prosegue - il progetto non sarebbe fattibile».

Antonella Ciervo
a.ciervo@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

I RISULTATI DEFINITIVI
Affluenza finale - 4425 votanti**Raffaello De Ruggieri** **1.922 voti****Maria Rita Iaculli** **1.317 voti****Venanzia Rizzi** **897 voti****Massimiliano Amenta** **158 voti****Antonio Serravezza** **95 voti****Schede nulle** **16****Schede bianche** **9**

mio padre che mi ha insegnato che la vecchiaia si misura con il cervello e ad un amico come il professor D'Imperio che mi ha detto che c'è un'età anagrafica ed una biologica ed io biologicamente mi sento un 40enne per pensiero e per forza.

Poi mi rimetto alla fede e a quel-

lo che il Padreterno, da buon cattolico, deciderà.

Ma finché potrò e avrò la forza andrò avanti».

Le prossime settimane saranno quelle delle scelte definitive, del via ufficiale alla campagna elettorale, della definizione delle liste, degli accordi con le altre for-

ze politiche, del bando definitivo ad ogni simbolo e del perfezionamento di un programma di cinque anni.

Per De Ruggieri un grande lavoro ma da ieri ha 4425 buoni motivi per andare avanti con grande carica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO**«E' il primo esperimento di partecipazione civica»**

LE PRIMARIE aperte promosse dall'Associazione "Matera 2020" sono state in Italia il primo esperimento di partecipazione civica aperta di una comunità, chiamata in modo libero e trasparente a partecipare attivamente per la designazione del candidato sindaco, senza vincoli di appartenenza politica e di partito e senza contributo economico richiesto per la partecipazione.

«I 4.425 cittadini che hanno scelto di esprimere una preferenza con il proprio voto libero rappresentano infatti il motore che spingerà il candidato sindaco designato Raffaello De Ruggieri, gli altri 4 candidati che hanno partecipato alle primarie ed il movimento intero con i suoi attivisti a lavorare ulteriormente nella definizione delle priorità e dei contenuti che costituiranno l'elemento portante del programma elettorale per una città che guarda oltre il 2019» spiegano dal Comitato.

«Grande attenzione è stata profusa per assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di voto nel corso delle primarie.

I seggi sono rimasti aperti dalle 8 alle 22 in diversi punti della città borghi inclusi, garantendo massima capillarità ed offrendo la possibilità di scegliere anche il luogo più comodo e consono per esprimere il voto, grazie ad un rigoroso sistema di monitoraggio degli accessi che ha

permesso di identificare in modo univoco gli aventi diritto, affinché esprimessero una sola volta tale opportunità di scelta.

Un ringraziamento da parte del Movimento 2020 va a tutti i cittadini che hanno creduto nella proposta ed hanno partecipato attivamente alle primarie, a quanti hanno lavorato per assicurarne lo svolgimento, a tutti i candidati che hanno vissuto con impegno, responsabilità, passione civica e determinazione queste settimane di contatto diretto con la città, aprendosi all'ascolto ed al confronto, che sarà preziosa linfa per i prossimi passi importanti da compiere».

Sull'esito delle primarie ha preso posizione anche il senatore Tito Di Maggio dei Popolari per l'Italia «ha vinto la democrazia.

Quanti si aspettavano dalle primarie un flop di partecipazione sono rimasti delusi.

Circa 4.500 materani hanno potuto scegliere, con un metodo non alterabile, il proprio candidato sindaco.

I miei migliori auguri vanno all'avv. De Ruggieri che sono certo potrà al meglio rappresentare le istanze di Matera.

Credo che ci siano tutte le premesse perché il 31 maggio Matera» conclude il senatore Di Maggio, «possa avere un Sindaco all'altezza delle sfide che l'attendono».

Di Maggio: «Chi sperava in un flop è rimasto deluso. Vince la democrazia»

L'ANALISI
PIANI ALTI E PIANI BASSIsegue dalla prima
di LUCIA SERINO

non ti dà fastidio. Sarà felice nella tomba Giovanni Spadolini, piccoli repubblicani crescono e avanzano tra biblioteche e libri e un'età che è solo una condizionale nominalistica. Erano De Ruggieri, Focaccia e qualche altro, ai quali piaceva la differenza, molto snob, di una minoranza acconfessionale e molto avanzata culturalmente. Certe cose te le porti per sempre, nella vita.

Roberto Cifarelli ma anche Cosimo Muscaridola abitavano nella zona bassa dei Sassi. Hanno fatto carriera politica, avendola probabilmente cominciata per quel senso di sfida sociale alle ingiustizie che di solito orienta a sinistra, posizionandosi oggi nel sistema di potere Pd.

Ma la provenienza socio ideale ormai in Italia è argomento fuori moda. Il capogruppo regionale del Pd starebbe bene nella parte della volpe in un fumetto. Le danze pomeridiane dei soliti tafferugli social sono partite, domenica pomeriggio, da una sua irrefrenabile voglia di commentare: ai seggi non c'è nessuno. Fa la sua parte. E sono finite con valutazioni politiche, per esempio quella del senatore Margiotta, di cui forse Luongo dovrebbe tener conto. A prescindere dall'autosospensione. Il risultato in termini di partecipazione delle primarie un problema lo pone al Pd. L'effetto Potenza, di cui molto si discute, è la cosa peggiore che possa capitare a Matera.

Proprio l'esempio di questi mesi di gestione amministrativa nel capoluogo dovrebbe mettere in guardia gli alchimisti e i contabili delle campagne elettorali. Serve un risultato netto, o di qua o di là, ma netto.

A Matera è in realtà in corso una cosa per nulla sconvolgente e, anzi, abbastanza normale: uno scontro di potere. Se a Potenza la prospettiva era la gestione del dissenso a Matera c'è una prospettiva di crescita alle porte. Dunque qui e oggi, più che altrove e in altri tempi, lo scontro è davvero altissimo. Questo è il primo dato. Transversale. Cos'è la discussione attorno alla fondazione se non il sintomo di ciò? Ovviamente anche Angelo Tosto, vero vincitore morale di queste primarie, non è estraneo alla lotta, così come correnti e sottocorrenti del Pd. E' fin troppo ovvio.

C'è però un elemento di contesto. E che ci riporta al ragionamento dei piani alti e piani bassi.

Quando, per esempio, De Ruggieri lancia l'allarme sui vicini e astuti pugliesi lesti a fiutare l'affare di Matera 2019 esprime una posizione culturale pienamente legittima con la sua formazione. Egli è una aristocrazia del bene supremo che è la conoscenza, che solo dai migliori può continuare ad essere coltivata. In via esclusiva e circoscritta, pre democrazia digitale. Per decenni la cultura a Matera si è declinata con un nome prevalente, quello, appunto, dell'avvocato vincitore delle primarie di matera2020 che ora sfiderà Adduce. La città deve salire, sostiene De Ruggieri, ma quei cento uomini d'acciaio sono l'élite alla quale, per un'utopia di modello politico culturale, va affidata la responsabilità del nostro futuro.

Esattamente l'opposto dello spirito del dossier che ha consentito a Matera di vincere. Ripeto: la sfera degli interessi corre come un'onda da tutte le parti. Un'onda anomala che calpesta qualunque prospettiva ideale. Ma i processi storici lasciano sempre un sostrato culturale. E' così che cambiano i costumi. Dunque, al di là di chi vincerà appalti e consulenze, Matera è al suo nuovo, straordinario appuntamento con la storia. In un mezzogiorno che deve crescere attorno ad essa. Con i pugliesi, i calabresi, i siciliani, gli immigrati, siano finnici o marocchini. A questa prospettiva non possiamo rinunciare. Che significa convincersi che tutti possono provare ad offrire il loro contributo di competenze, perché la conoscenza non è più affare per pochi. Piuttosto che combattere i processi, bisogna adeguarsi ad essi. Facendo in modo che diventino forza nuova (absit iniuria verbi) che condiziona chi per secoli ha scelto in via monarchica. I materani che domenica non sono andati al seggio, escludendo quelli dell'apparato Pd, da che parte stanno? Cosa vogliono fare? Continuare a stare a casa e a partecipare solo alle zuffe digitali? L'interesse dei pochi è frutto, il più delle volte, del disinteresse dei molti. Allora, forza, è il momento di andare tutti a votare. Partecipare, stavolta, è davvero indispensabile.



**COMUNALI**

Il Partito Democratico esamina con toni differenti l'evento di domenica scorsa e i numeri del voto

di **PIERO QUARTO**

MATERA - Voci diverse e chiaramente contrastanti arrivano dal cuore del Partito Democratico dopo le primarie di Matera 2020. Voci che simboleggiano le diverse sensibilità e le distanze che si respirano oggi e che la scelta di Raffaello De Ruggieri rischia di far aumentare ancora di più.

«Le primarie sono un fatto di democrazia e quando si vede una partecipazione è sempre positivo», commenta il capogruppo alla Regione, Roberto Cifarelli sul risultato delle liste civiche di Matera 2020, «perplessità sulla partecipazione sui social?»

No, io mi sono limitato a sottolineare quello che avevo visto passando davanti ai seggi, cioè una scarsa presenza ma magari sono stato sfortunato. I meccanismi di controllo in questi casi è giusto che vengano applicati da chi organizza questo tipo di eventi perché sono garanzia interna.

Mi sono spesso occupato delle primarie e so cosa vuol dire».

Quando però sente parlare di civismo il capogruppo Pd non ci sta: «io continuo a ripetere che lì dove c'è l'appoggio di Forza Italia e Fratelli d'Italia quella non è una lista civica ma è il centrodestra che riemerge perché non può scomparire in natura».

Quanto alla candidatura di De Ruggieri: «non credo che sia meglio o peggio per il Pd, sapevamo che ci sarebbero stati degli avversari, io faccio un in bocca al

lupo all'avvocato De Ruggieri, una personalità davvero civica che credo sia una risorsa per la città».

Diversa invece la posizione di chi per questo tipo di evento nel

L'ex assessore
«Si confermano
le ragioni
di un dissenso»

Pd si è battuto fino in fondo come Enzo Santochirico e Vincenzo Viti: «mi pare una bella prova di democrazia che dimostra la volontà della città di partecipare al fianco di una personalità indiscussa come l'avvocato De Ruggieri. Una personalità di cui io stesso avevo sottolineato lo spessore solo pochi giorni fa, avrei voluto fosse il candidato del Pd. Mi pare comunque una personalità importante per la città. E adesso? Adesso non cambia nulla rispetto a quanto ho già detto, cioè che la città aveva una grossa occasione con le primarie che erano un'opportunità da sfruttare».

Non fa mancare il proprio commento e la propria presa di posizione anche Vincenzo Viti che sottolinea come «Il dato dell'affluenza alle Primarie promosse a Matera dal movimento civico va considerato non solo una manifestazione di vitalità della società civile ma l'espressione di una domanda politica di partecipazione che, per le ragioni che abbiamo tante volte sottolineato, avrebbe dovuto essere raccolta e rilanciata innanzitutto dal Pd che delle Primarie ha fatto una delle ragioni di radicamento e di dialogo con la sua base elettorale e con la società».

Inutilmente avevamo chiesto che, al di là di una lettura formalistica dei regolamenti, le Primarie avrebbero dovuto e potuto realizzare un fattore di legittimazione e di consolidamento dei consensi intorno al candidato Sindaco, chiunque fosse stato individuato all'interno del Pd a seguito di un percorso rispettoso del dibattito democratico e delle diverse opinioni.

Cosa che, purtroppo, non è avvenuta»



Luca Braia, Nicola Benedetto, Roberto Cifarelli sorridenti in un appuntamento che c'è stato ieri sera a Matera, le questioni politiche rimangono per qualche ora in un cassetto anche se in città continuano a tenere banco a ritmo continuo man mano che ci si avvicina all'appuntamento elettorale

Due modi diversi di leggere il risultato

*Cifarelli: «Non è voto civico ma è il centrodestra che non scompare»
Viti e Santochirico: «Una prova di democrazia, emergono le difficoltà»*

ricorda Viti riaprendo sostanzialmente quella che è una questione per certi versi ancora aperta o comunque una ferita certo non rimarginata.

«E' perciò evidente che la significativa partecipazione alle primarie pone problemi seri al Pd e conferma le ragioni di un dissenso che abbiamo sempre costruttivamente manifestato e sulla solle-

citazione di gesti forti del rinnovamento del partito (mediante l'azzeramento degli organi rappresentativi e di un nuovo tesseramento) nonché della riarticolazione delle diverse e complementari missioni cui devono assolvere Sindaco eletto e Presidente della Fondazione.

Si apre quindi una fase di attiva e urgente riflessione, cui veniamo chiamati,

unitamente con le espressioni più significative del centrosinistra, per dare concretezza all'idea di un PD diverso che non intende dismettere la battaglia per rinnovare e tonificare la vita civile, culturale e amministrativa di una città che dovrà onorare l'impegno in vista del 2019».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL FILO DEI TWEET

Margiotta segnala gli errori e il rischio di ritrovarsi con il bis di Potenza «Pd, senza primarie un suicidio»

«DOPO questo risultato se il Pd non fa le primarie si suicida, matematico».

E' solo uno dei tweet con cui il senatore Salvatore Margiotta ha commentato il risultato delle primarie che ci sono state da parte del Movimento Matera 2020 e che hanno avuto una larga partecipazione.

«Le primarie sono nel nostro dna e non lo dico io» ha sottolineato ancora Margiotta esortando sostanzialmente il segretario regionale del Partito a valutare quest'ipotesi e sottolineando anche quanto avvenuto solo un anno fa a Potenza con il rischio e che un simile epilogo possa ripetersi anche a Matera.

Come era dunque prevedibile anche sul filo del web e sui social il risultato,

l'exploit di Matera 2020 non è passato inosservato tanto che non sono mancati quei commenti che hanno sottolineato e sferzato il Pd a valutare la possibilità di fare anche una scelta diversa.

I tempi al momento però sembrano praticamente finiti e comunque le scelte già fatte per quanto riguarda il candidato sindaco.

Tornare indietro pare praticamente impossibile.

Ma certo le punture di spillo che sono arrivate da Margiotta lanciano comunque un allarme: «senza primarie il Pd si suicida» che rischia di rimanere come monito anche in un prossimo futuro.

p.quarto@luedi.it



Il tweet di Margiotta

Martedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9



L'opzione De Ruggieri rischia di provocare un'emorragia elettorale

La peggiore scelta per il Pd

Ha vinto il candidato più temibile che sparpaglia le carte nel centrosinistra

segue dalla prima
di PIERO QUARTO

De Ruggieri. Le primarie esprimono nei numeri, 4425 votanti, una grande voglia di andare a determinare delle scelte per la città ed un forte successo di partecipazione. Questo è evidentemente il dato oggettivo che non è in alcun modo discutibile. Ma a questo se ne aggiungono degli altri di ordine politico che mettono probabilmente in difficoltà il centrosinistra perché consegnano ad Adduce l'avversario più tenace sul campo, perché sostanzialmente pongono davvero un pezzo classico del centrosinistra contro il Pd, perché di fatto complicano e non poco la vita (già di suo non agevole) al primo cittadino e alla sua parte politica. In molti attendevano questo risultato, una sorta di spartiacque per scatenare un'autentica emorragia di voti da sinistra o dal centrosinistra verso Matera 2020. In questo modo leggiamo le parole del capogruppo del Pd Roberto Cifarelli che continua a vedere in Matera 2020 il centrodestra anche e soprattutto per tentare di bloccare questa possibile emorragia.

Inutile negare ad esempio che da Viti a Santochi-rico ci si è espressi con parole di



L'arrivo delle schede elettorali domenica sera poco dopo le 22

elogio e apprezzamento verso il profilo di De Ruggieri, che lo stesso Pittella alcune settimane fa aveva parlato di "risorse che fino all'ultimo ho provato a non lasciar sfuggire", e tra i riferimenti c'era sicuramente quello a De Ruggieri.

Perché ci sono interi pezzi di "società civile" che guarda a sini-

stra che potrebbero essere convinti dall'ipotesi De Ruggieri, non solo Idv ma anche pezzi dei Socialisti e fino a poco tempo fa magari anche di Sel, oggi allontanata decisamente dal sostegno dei partiti classici del centrodestra per l'avvocato materano.

Di cui certamente, ad esempio, Nicola Buccico è stato il primo so-

stenitore ed è stato in prima fila per votare domenica mattina. Un segno importante, non comune. Non un voto come gli altri.

E' per tutti questi motivi che, probabilmente, un risultato diverso nei numeri, nella partecipazione ma soprattutto nell'esito sarebbe stato visto meglio all'interno del Pd.

A completar l'opera e a segnalare la necessità di tenere alta la guardia le parole via tweet di Margiotta che non ha mancato di segnalare il rischio che succeda "ciò che è accaduto a Potenza, meditate gente, meditate".

Il segno che evidentemente la giornata del 29 marzo qualcosa ha prodotto o rischia comunque di produrre.

La sicurezza ostentata ieri da altri esponenti del Pd rischia di lasciar il posto ad una vera e propria preoccupazione.

Con la candidatura De Ruggieri qualche certezza in meno (ultimamente) c'è di certo e senza un Pd unito (ad oggi ancora molto lontano) la battaglia elettorale resta tutta in salita.

Questo mese servirà per costruire accordi e coalizioni ma ad oggi anche sotto questo profilo De Ruggieri sembra partire da basi più solide rispetto ad Adduce.

Poi ci sarà una diversa discussione su governabilità e compatibilità delle diverse anime che si avvicinano a Matera 2020.

Ad oggi però queste anime sembrano allontanarsi da Adduce ed avvicinarsi a De Ruggieri. Ma la partita è appena iniziata ed è ancora lunga.

*In un mese
si definiranno
le alleanze
ma Adduce ora
sembra più solo*



Di Lorenzo: «Via al percorso per liberarsi da una cappa di potere»

«È STATO tracciato un percorso che porterà Matera a liberarsi di una cappa di potere che per 5 anni a compresso energie, idee, storie per il potere fino a se stesso». Così Pasquale Di Lorenzo ha commentato l'esito dell'appuntamento delle primarie.

«I materani da oggi sanno che è possibile partecipare liberamente. E' possibile aderire e portare il proprio contributo le proprie idee, le proprie esperienze e la propria voglia di costruire il futuro. Il mio personale pensiero e ringraziamento è di tutti gli amici di Matera si Muoveva innanzitutto a chi con la sua lungimiranza anticipatrice degli eventi ha reso possibile tutto questo: Angelo Tosto. Grazie anche a Raffaello De Ruggieri la storia indiscussa di questa città, che con il suo esempio di umiltà e di servizio si è sottoposto al giudizio degli elettori materani ed al confronto popolare con gli altri 4 candidati» conclude Di Lorenzo, «che hanno dimostrato altrettanto attaccamento alla nostra città. Ora si comincerà a costruire quella "casa comune" libera, aperta, ariosa che coniughi la quantità alla qualità».



Latronico: «Grande risultato disponibili a collaborare»

«E' STATO un evento di democrazia di assoluta importanza quello celebrato ieri con le primarie per la selezione del candidato sindaco a Matera» racconta il segretario regionale di Forza Italia Cosimo Latronico. «Va dato merito al Comitato 2020 che ha promosso l'iniziativa sapendo interpretare una domanda di innovazione e di partecipazione che si respira nella città e ai cinque candidati che si sono misurati in un confronto civile che ha animato un dialogo virtuoso con la città».

L'auspicio è che questo inizio, che ha avuto un suffragio libero e vasto senza reti di consenso preconstituite, possa proseguire per preparare una proposta di governo vincente per la città di Matera. «L'avv. Raffaello De Ruggieri, designato da una importante investitura popolare, ha l'autorevolezza e la cultura adeguata per annodare il filo di un discorso vincente capace di reggere la sfida che Matera ha innanzi a sé. Confermiamo la nostra disponibilità a collaborare perché questo inizio di libertà e di innovazione per la città di Matera possa conseguire l'atteso traguardo».



Restaino su facebook: «Si annuncia una campagna elettorale populista»

NON HA fatto mancare il proprio commento sulle questioni che riguardano le primarie di Matera 2020 anche l'ex assessore regionale Erminio Restaino che ha scritto in un post su facebook: «Delle primarie Matera 2020 più che la massiccia partecipazione (4425 elettori sono un numero davvero importante su cui il p.d. dovrebbe riflettere) mi hanno colpito le dichiarazioni dei protagonisti: "benvenuta libertà" dichiara Angelo Tosto; "è una svolta epocale", "la nostra è una missione" le prime parole del vincitore Raffaello De Ruggieri. Se queste sono le premesse si annuncia una campagna elettorale demagogica e populistica non degna dei protagonisti e soprattutto della (quella sì epocale) prospettiva di Matera 2019. Buon lavoro».

Argomenti e questioni che saranno, senza dubbio, all'interno della campagna elettorale che sta per iniziare ufficialmente nel giro di pochi giorni ma che già si vive da tempo in città a Matera.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Martedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**FOCUS ELEZIONI / 4**Centrosinistra e partito democratico
fortemente divisi nel paese del famoso pecorino

A Moliterno si rischia la "tripla"

*Non si trova l'accordo e per la fascia tricolore
potrebbero correre in tre: Tancredi, Rubino e Latorraca*di **SALVATORE SANTORO**

POTENZA - A Moliterno il Pd sta riuscendo in un vero e proprio miracolo. Non diviso in due (come sta accadendo un pò dappertutto) ma addirittura in tre. Si parla ovviamente delle prossime elezioni comunali previste per la fine di maggio.

Mancano due mesi all'apertura dei seggi per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Si vota a Moliterno come in altri 17 comuni lucani.

Nel paese del pecorino Igp la situazione si annuncia complicata. Tutto sembra giocarsi all'interno del centrosinistra e del Pd in particolare. Secondo tradizione moliternese. Anche 5 anni fa la partita si giocò in famiglia. Due gli sfidanti: uno ufficiale del Pd (allora era Saverio Padula) e un altro a capo di una lista civica che vinse e cioè Giuseppe Tancredi. La sfida finì 60 a 40 per quest'ultimo. Il Partito democratico però non ebbe tempo per disperarsi dato che lo stesso Tancredi pochi giorni ed era già l'orgoglio di qualche colonnello democratico.

Ma questa volta la partita ri-

schia di essere ancora più scomposta. In campo per tentare la riconferma ci dovrebbe essere lo stesso Giuseppe Tancredi che non ha fatto mistero di volerlo provare. Con una lista civica o con il Pd? Meglio la prima. Pare. Dato che sembra da fonti molto autorevoli - che vogliono provare a indossare la fascia tricolore anche Antonio Rubino che di Moliterno è il segretario cittadino. Il simbolo del Pd (qualora la cosa si ufficializzasse spetterebbe a lui). Ma fino a questo siamo nella norma: un pò quello che sta accadendo ad Avigliano per fare un parallelo locale.

Il problema è che alla partita potrebbe iscriversi anche un terzo incomodo. O "terza" per la precisione dato che si parla dell'ex sindaco di Moliterno e attuale consigliere provinciale (nonché prima degli esclusi dalla parlamentare del Pd del 2013), Angela Latorraca. Un osso duro in termini elettorali anche se allo scorso congresso cittadino non vinse (ma la candidatura fu presentata all'ultimo momento).

In ogni caso sarebbe una sfida a tre complicata e dagli esiti incerti. Tanto più che il quadro "di chi so-



sterrebbe chi" tra i colonnelli del Partito democratico del Potentino è complicato. I Robertella, Pittella, De Filippo e Lacorazza sono i veri big della zona. E non stanno certo sullo stesso candidato. Le fonti, ufficialmente, parlano di trattative ancora in corso e di tentativi di mediazione quasi quotidiani.

La sensazione però è che ci sia molta tattica. Qualcuno continua



risultati del comune tutti i comuni della regione

Ultimo aggiornamento: 30 marzo 2015 ore 17

Quando il risultato è ufficiale, la riga del candidato viene colorata di rosso

Candidato	Voti	%	Partito
Giuseppe Tancredi	1.000	100,00	Partito Democratico
Angela Latorraca	1.000	100,00	Partito Democratico

a parlare anche della possibilità ancora aperta di svolgere le primarie. Ma quando (ammesso che ci sia il tempo e la voglia di farlo) non è dato sapere. E con il tempo ormai agli sgoccioli sembra più un modo per prendere tempo che una reale possibilità. Insomma se ne vedranno delle belle.

A sinistra dall'alto l'ex sindaco e attuale consigliere provinciale Angela Latorraca e il segretario dem di Moliterno Antonio Rubino. A destra il sindaco uscente Giuseppe Tancredi

s.santoro@lunedì.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PITTELLA SULL'HUFFINGTON POST

Il governatore lucano di ritorno dall'Europa spiega come risollevare il Mezzogiorno

IL presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella ha affidato all'Huffington post le proprie riflessioni dopo il seminario e la visita a Bruxelles della scorsa settimana su Europa e Mezzogiorno.

Questi alcuni passaggi della riflessione del governatore lucano: «Nessuno si salva da solo. Neppure in questa nuova pagina europea e nella stagione di investimenti alle porte. Il Piano Juncker rappresenta un'opportunità concreta per il rilancio del paese e per lo sviluppo delle regioni del Mezzogiorno, ma saprà esserlo di più per chi sarà in grado di dotarsi degli strumenti necessari e metterli in moto programmatici comuni».

E quindi spiega il presidente della giunta di Basilicata: «Aver riportato la discussione su valori e temi quali crescita, equità,

BLOG

I commenti originali e le analisi in tempo reale a cura delle firme dell'HuffPost



Marcello Pittella ex Governatore della Basilicata
Presidente della Regione Basilicata

Dall'Europa al Mezzogiorno: la sfida lucana dello sviluppo

Pubblicato: 28/03/2015 20:42 CEST | Aggiornato: 28/03/2015 23:42 CEST

occupazione, competitività fa oggi dell'Europa un soggetto più forte e capace di incidere negli equilibri mondiali. C'è un tempo diverso, moderno, che va compreso e assecondato. L'Italia questo lo sa e si sta attrezzando per mettere a sistema programmazioni mature, sostenibili, innovative».

Marcello Pittella quindi sottolinea: «Se vogliamo tornare alla crescita come motore fondamentale di

alimentazione degli obiettivi di riduzione dei rapporti fra deficit, debito pubblico e Pil, e creare i margini favorevoli a un recupero dei redditi e del tenore di vita, abbiamo bisogno di far ripartire la curva della produttività totale dei fattori, stagnante, se non in territorio negativo, almeno dagli anni Novanta. E ciò significa ripartire da dove tale curva soffre di più, ovvero dal sistema produttivo meridionale.

Per restituire centralità all'area Sud dell'Italia ci si dovrà allenare insieme ed immaginare interventi integrati per il Mezzogiorno, senza trascurare il ruolo di cerniera logistica che quest'area può rivestire nei traffici marittimi mediterranei, come catalizzatore di flussi turistici, e come piattaforma per progetti produttivi comuni, sia con la sponda adriatica, che con quella nordafricana».

DEMOCRATICI DI LATRONICO

Ponzo: «Opposizione a De Maria senza sconti»

IL segretario del circolo del Pd di Latronico, Felice Ponzo interviene sulle ultime vicende che hanno interessato il Partito democratico latronichese rispetto all'azione amministrativa del Comune.

Il leader dei dem di Latronico quindi dopo aver reso noto lo svolgimento della riunione del Direttivo (domenica scorsa ndr) ha spiegato che «nel corso dell'incontro è stata esaminata la comunicazione ufficiale dei 4 dissidenti dimissionari al Segretario regionale PD, al segretario del Circolo latronichese e alla stampa, relativa alla non condivisione della linea politica indicata dal Direttivo del circolo nei confronti dell'Amministrazione De Maria».

«Dopo ampia discussione - sottolinea Felice Ponzo - il Circolo all'unanimità ha ribadito, invece, di condividere appieno le azioni intraprese nel corso degli ultimi mesi dal partito e di non comprendere i reali motivi che hanno spinto un gruppo limitato di componenti della segreteria a rassegnare le dimissioni. Alla fine della discussione si è provveduto alla loro sostituzione e sono state individuate quattro nuove figure, scelte tra le numerose richieste avanzate, quali espressione della volontà del Direttivo di allargare la rappresentanza della società civile latronichese».

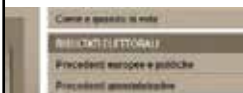
«Nel corso dell'incontro - si legge nella nota di Ponzo - è stata ribadita la linea politica che il Circolo intende adottare nei confronti dell'Amministrazione: un'opposizione netta e senza sconti, senza rancore e personalismi ed essenzialmente sui comportamenti etici».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

E' guerra sull'Italicum nella Direzione nazionale dem Renzi mostra i muscoli Speranza non si arrende



*Il big lucano
pur di ottenere modifiche
alla legge elettorale
mette sul piatto la carica
di capogruppo
alla Camera dei deputati*



Speranza ieri all'arrivo in Direzione nazionale del Pd

POTENZA - Speranza fa sobbalzare Renzi e tutti i presenti alla riunione della Direzione del Partito democratico che si è svolta ieri a Roma. Il capogruppo Pd alla Camera dei deputati mette a disposizione addirittura il proprio ruolo. Insomma il big lucano è pronto addirittura a farsi da parte dall'importante carica istituzionale che riveste pur di ottenere una mediazione forte sulla nuova Legge elettorale. Cosa che a sentir il premier non è nelle corde del governo.

Ma intanto il partito rischia di frantumarsi sull'Italicum. E tra chi minaccia le consuete scissioni e chi richiama al senso di responsabilità pur astenendosi dal voto alla relazione del segretario - e di fatto lasciando aperta la porta a barricate in Parlamento - c'è Speranza che non si fa mettere in mezzo e insiste sulla necessità di trovare un compromesso. Una mediazione. E pur di arrivare a questo, il capogruppo alla Camera mette in gioco tutte le carte che ha.

Insomma Roberto Speranza esce allo scoperto. Un'azione forte, in una giornata in cui il Pd ha visto Matteo Renzi chiudere la direzione con il voto a favore del suo partito ad approvare la riforma elettorale ma con la minoranza dem che questa volta pare davvero decisa a dare battaglia. Anche se la minoranza del Partito democratico (come al solito) non è granitica ma divisa per correnti.

Per la cronaca alla fine il voto della Direzione ha dato il via libera alla linea di Matteo Renzi, quella di far approvare de-

finitivamente la riforma elettorale alla Camera senza modifiche. Ma il passaggio parlamentare rischia di spaccarla tra un ala più dialogante con Renzi ed una più intransigente, pronta anche allo strappo. La maggior parte dei big della sinistra interna sono intervenuti.

Assente D'Alema, Bersani è rimasto in sala solo per un po', lasciando la sede del Pd in anticipo. Duri contro il premier sono stati soprattutto D'Attorre e Fassina. Meno aggressivo nei toni Cuperlo, che però ha stroncato l'Italicum.

La scena è stata quindi per l'atteso intervento di Roberto Speranza che non venendo meno al proprio ruolo di leader di "Area riformista" ma anche di capogruppo dei deputati ha tentato fino alla fine di aprire spazi per un confronto tra le varie posizioni. Il ragionamento di Speranza è stato questo: se dopo l'uscita di FI dalla maggioranza che sostiene le riforme, si tira fuori una parte del Pd non solo «rischiamo la spaccatura dentro il partito ma avremo anche delle riforme che poggiano su una base più stretta». «Io credo ci sia spazio - ha sottolineato - il deputato lucano - di andare avanti senza veti e minacce o ricatti. Ci sono 20 giorni ancora, prendiamoci ogni margine possibile». Da qui la frase a sorpresa che ha fatto sobbalzare i presenti: «La mia funzione la metto a disposizione per trovare una intesa nel Pd». Detto questo Speranza e tutti quelli della minoranza del partito non hanno partecipato al voto. Insomma hanno evitato di votare no come segno di una volontà a tentare di non rompere fino all'ultimo minuto. In tutto questo Speranza si è assunto (anche mettendo a disposizione il proprio incarico) il difficile compito di convincere Renzi che in caso di modifica non ci saranno tranelli.

sal.san.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Scelta civica di Basilicata in vista del convegno nazionale del 23 aprile

C'E' fermento in seno alle forze di Scelta civica per la Basilicata in vista del convegno nazionale in programma il 23 aprile alle 17 presso il Motel Park di Potenza. «La centralità del Mezzogiorno d'Italia nel sistema delle comunicazioni e dei mercati internazionali del Mediterraneo, le occasioni di sviluppo di un'area emarginata». E' questo il tema della tavola rotonda che vedrà la partecipazione del segretario nazionale, Enrico Zanetti, del responsabile nazionale Alberto Bompassei, del segretario cittadino di Potenza, Antonella Grosso, del segretario regionale, Gaetano Fierro, del responsabile per le problematiche del mezzogiorno, Rocco Lepore. «I problemi del Mezzogiorno - si legge nella nota - dalle vicende di Tunisi alle questioni legate allo spopolamento e alla presenza dei tanti immigrati che quotidianamente prendono d'assalto le coste italiane. E la Basilicata in questo contesto può fungere da punto d'incontro di una serie di iniziative legate alla crescita del Mezzogiorno in simbiosi con l'Europa. La crisi greca, le problematiche dei trasporti, la crisi demografica che assilla il Sud, tematiche calde all'ordine del giorno curate dai relatori». Prima del convegno avrà luogo una conferenza stampa organizzata dai vertici del partito in Basilicata, sempre al Motel Park.

Anche Aurelio Pace dei Popolari per l'Italia fa il big in Puglia

PUGLIA terra di "conquista" per i politici lucani. Dopo che sabato scorso il democratico Roberto Speranza è stato protagonista di un tour elettorale nel leccese, ieri tocca ad Aurelio Pace. In qualità di coordinatore nazionale dei Popolari per l'Italia, il consigliere regionale Pace ha ufficializzato la presenza del partito alle prossime elezioni regionali con il proprio simbolo in tutte le circoscrizioni al voto: Bari, Bat, Foggia, Brindisi, Taranto e Lecce.

Pace ha quindi sottolineato: «In un momento così importante per la vita democratica del Paese, non potevamo mancare la straordinaria occasione che ci viene offerta dalle elezioni regionali per riportare la Puglia al centro. I Popolari per l'Italia hanno scelto di essere presenti in tutta la Puglia con il proprio simbolo e non in maniera diversa».

Consiglio provinciale: giovedì riunione a Potenza

IL Consiglio Provinciale di Potenza, è stato convocato dal presidente, Nicola Valluzzi, per Giovedì prossimo alle ore 9 e 30. All'ordine del giorno figura l'individuazione del personale in soprannumero e articolazione della dotazione organica del personale per lo svolgimento delle funzioni fondamentali della Provincia di Potenza ai sensi della Legge di Stabilità 2015. Seguirà, a tal proposito, l'approvazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate della Provincia di Potenza "Apea - Apof II - Centro di Drammaturgia Europeo". In discussione, poi, alcuni riconoscimenti della spesa relativa a lavori di somma urgenza sulla SP219 Vialba - Ofantina e sulla SP5 della Sellata e l'esame di odg contro il rischio di soppressione del Corpo Forestale dello Stato.

La Cgil attacca Rosa Gentile di Al spa

POTENZA - La Filctem attacca la Gentile. L'associazione di categoria della Cgil "denuncia" il comportamento del presidente di Acquedotto lucano, Rosa Gentile che avrebbe avallato la nascita di una nuova struttura organizzativa all'interno dell'ente e riconosciuto un paio di livelli di inquadramento.

Lo si legge in una nota della Filctem Cgil in cui si legge: «Apprendiamo di una nuova struttura organizzativa e inoltre, è notizia diffusa, che ad alcuni lavoratori di Acquedotto lucano è stato riconosciuto uno o più livelli d'inquadramento con le spettanze di marzo 2015. Nonostante avessimo già avuto dei segnali in tal senso e che prontamente abbiamo denunciato in altri comunicati sindacali nei mesi scorsi, lei presidente Gentile,

incurante di tutto, ha deciso unilateralmente e senza confronto sindacale di portare a termine quanto si era prefissato».

«La nostra - si legge nella nota - non è una critica diretta ai beneficiari di tali riconoscimenti, ma ai suoi comportamenti scorretti e al metodo utilizzato nel concedere questi inquadramenti, privi di regole trasparenti e pertanto lesivi della dignità di tutti coloro che lavorano nell'azienda che lei dirige. Cosa rispondere invece ai tanti che da tempo aspettano un minimo di riconoscimento per la crescita professionale maturata, che "valgono poco" o che sono figli di un "Dio minore"? Le ricordiamo che l'azienda conta circa 380 lavoratori, ma forse di questi altri a lei e al Cda poco interessa».



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Martedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**PETROLIO**

Il presidente di Federpetroli critica le scelte fatte in Basilicata: «Colpa di chi li ha autorizzati»

di **MARIATERESA LABANCA**

«La Basilicata è un pozzo nero irreversibile. Non c'è più spazio nemmeno di operare perché è diventata un pozzo da tutte le parti». La notizia non sta tanto nel contenuto, ma quanto nel fatto che a sostenerlo sia il presidente di Federpetroli, la federazione internazionale del settore petrolifero. Non è la prima volta che il suo presidente, Michele Marsiglia, assuma posizioni in controtendenza rispetto alla scelte della politica in tema di estrazioni, a danno dei territori. Ma questa volta, intervistato dal giornalista Pietro Dommarco per la il portale on line «Qualenergia», usa termini ancora più duri per descrivere, cosa è accaduto e cosa sta accadendo - a suo avviso - nella regione che paragona al Nord Dakota, dove per la produzione di shale oil, è stato detto trivellare ovunque.

«In Basilicata - sostiene il presidente della Federazione - è successo, e rischia di accadere ancora. Adesso tornare indietro è impossibile. Diciamo difficile. A meno di una correzione». Ma prima di arrivare a parlare di quelle che sono le sue proposte per una sorta di inversione di rotta, vale la pena esplicitare il suo pensiero. Perché, pur essendo a capo della Federazione che fa gli interessi delle compagnie del petrolio, Marsiglia ritiene che da queste parti sia stato fatto uno scempio. E non tanto per colpa di Eni, ma soprattutto da parte di chi quelle trivellazioni le ha autorizzate e continua a farlo. «Se in Val d'Agri dovesse venire un politico straniero - dice senza mezzi termini - se ne andrebbe con le mani nei capelli. Adesso anche noi in Italia stiamo avendo accortezza di do-

ve andiamo a fare delle cose. Prima si trivellava da qualunque parte, poi le leggi europee di sicurezza ci hanno messo un freno».

L'intervista sulla piattaforma on line «Qualenergia»

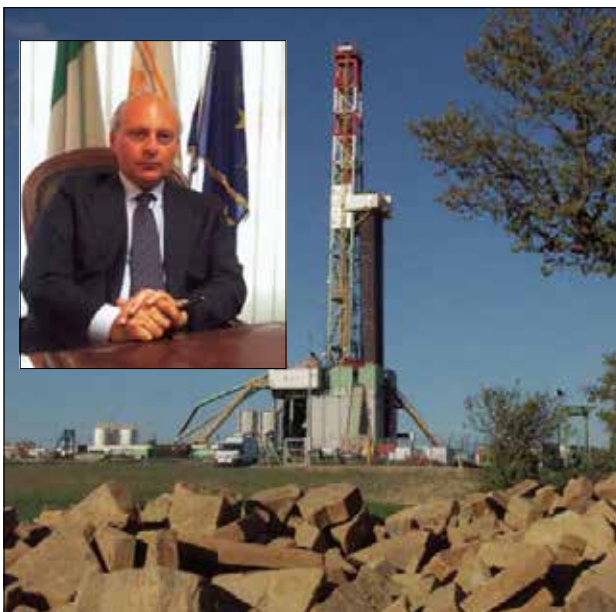
Tranne in Basilicata, sembra sostenere il presidente della Federazione, dove le autorizzazioni sarebbero state fin

troppe, senza considerazioni su quale fosse il bene per il territorio.

«Chi ha fatto questo - dice nella lunga intervista - deve assumersi le proprie responsabilità. Non si può chiedere a una famiglia, ad un'azienda di allevamento locale di vivere vicino ai pozzi o al Centro olio. Oppure non si può espropriare dando dei soldi comprando i terreni, perché questa non è sostenibilità ambientale né tanto meno sostenibilità industriale. Va trovata una soluzione per il futuro. Per il passato andrebbe chiesto conto a chi ha autorizzato, e non solo a Eni».

Quello che il presidente ritiene sia mancato in questi anni, sopra ogni cosa, è la trasparenza. «Perché io penso che la Basilicata abbia una rabbia contro questo petrolio perché non c'è stato sviluppo in relazione alle risorse estratte. Il bonus idrocarburi e i nuovi accordi che si stanno contrattando con il Governo sono palliativi. Piuttosto che chiedere royalties ci sarebbe bisogno di altro».

Ed ecco qualche il suggerimento che il presidente ha in mente: prima di tutto fermarsi, fare un breakeven dei pozzi, un resoconto del rapporto tra paesaggio, sostenibilità, territorio e industria. «Altrimenti fra poco avremo una condizione in cui partiranno i nuovi progetti e ci troveremo col «pozzo nero irreversibile». Credo - visto che la legge Sblocca Italia darebbe una mano - si potrebbe raddoppiare la produzione nazionale passando anche per altre regioni e non solo dalla Basilicata, per la quale invociamo moderazione». Non più royalty, ma un nuovo sistema di versamento sull'indotto petrolifero. Eliminazione delle franchigie, in modo che per tutti i pozzi, per ogni barile estratto o metro cubo di gas estratto si versino delle aliquote. «È importante che il territorio veda subito gli introiti». Ma soprattutto, secondo Marsiglia, c'è molto da fare dal



Il presidente di Federpetroli, Michele Marsiglia

«Troppi pozzi, lo dicono anche le compagnie»

Marsiglia bocchia l'esproprio ai danni dei territori e accusa la politica che ha consentito che la regione diventasse una «gruviera»

punto di vista della comunicazione e non solo della Basilicata. Perché, per quanto riguarda la materia energetica e in particolare modo quella estrattiva, c'è ancora molto da fare. Il suo presidente ha le sue idee anche rispetto alle nuove previsioni dello Sblocca Italia. E in particolare sull'accentramento delle competenze in materia di autorizzazioni ambientali. «Siamo titubanti sulla configurazione che la legge Sblocca Italia ha dato al rapporto tra Amministrazioni locali e centrale in quanto non riteniamo giusto - come del resto fa la riforma del Titolo V della Costituzione - depotenziare gli Enti locali e spostare la competenza a Roma». Federpetroli esulta per gli altri aspetti introdotti dal nuovo decreto poi convertito in legge,

come la semplificazione amministrativa e il titolo concessorio unico. Per il resto, però, «non tutto il territorio può essere espropriato ad una competenza romana. «Le leggi sono buone quando danno una regolamentazione a chi se ne approfitta. La politica se ne approfitta, l'imprenditoria se ne approfitta, anche sui tempi. Lo Stato non può dire ad una amministrazione locale: io faccio il pozzo perché tu non hai risposto. Ci sono situazioni in cui i pozzi o altri tipi di progetti sorgono in condizioni di ricatto, ad esempio in prossimità di abitazioni o altre aree sensibili. In questi casi ci vuole tempo per far capire alle popolazioni la bontà del progetto e non si deve farlo recitare solo al sindaco, ma anche alla casalinga. Se non

vengono coinvolti gli enti locali, si crea un clima di tensione che vorremmo evitare per garantire fluidità allo sviluppo delle opere e del settore energetico italiano. Con più comunicazione si poteva arrivare ad uno Sblocca Italia condiviso con le Regioni». Ma il presidente precisa pure che il ministero ha confermato il coinvolgimento delle amministrazioni locali. «Fino a ora la nuova legge non ha sbloccato niente per il nostro settore». Anche perché - come è stato chiarito da Roma - in attesa della definizione del cosiddetto piano delle aree nei rapporti tra Stato e Regione rimane tutto immutato. Ma il pensiero del presidente di Federpetroli su come la questione sia gestita in Basilicata rimane molto critico.

m.labanca@lunedì.it



Il governatore lucano, Marcello Pittella

«La tutela ambientale è di esclusiva competenza dello Stato»

Intesa Stato Regione, il Cdm impugna la legge di via Anzio

«La tutela dell'ambiente e dell'ecosistema è di esclusiva competenza dello Stato»: è con questa motivazione che il Consiglio dei ministri ha deciso di

impugnare una parte del collegato alla ultima legge di Stabilità della Regione che detta disposizioni in materia di intese tra la Regione Basilicata e lo Stato.

Anche alla luce delle recenti polemiche provocate dalle nuove previsioni dello Sblocca Italia, viale Verastro ha voluto inserire questo capitolo in Finanziaria per rafforzare il peso della Regione rispetto a Roma.

E così all'articolo 27 del capo IV del Collegato, si prevede che «Nell'ambito delle materie di legislazione di interesse dei territori e della popolazione appartenente alle comunità locali, il presente Capo disciplina il procedimento di codicisione per il rilascio, ovvero il diniego, dell'atto di intesa, da parte della Regione Basilicata, previsto dal vigente ordinamento giuridico». Precisando anche che «la Regione Basilicata, ai fini del rilascio, ovvero del diniego dell'intesa, di cui alla presente legge, promuove e tiene conto del confronto con le comunità locali, secondo quanto previsto dal successivo art. 29». E ancora che «la presente legge non si appli-

ca (solo) ai procedimenti relativi alle intese in materia di protezione civile e sanità, per le quali restano ferme le vigenti disposizioni legislative». Ma per il Consiglio dei Ministri si tratta una violazione dell'articolo 117 della Costituzione che, così modificato dalle leggi di riforma costituzionale del 2001, ripartisce le competenze tra Stato e Regioni, introducendo la metaia concorrente, qual è a esempio l'energia. Ma l'ambiente - precisa il Cdm - di esclusiva competenza romana. Ora sarà la Corte di Cassazione a pronunciarsi sulla delicata materia, accogliendo o meno la questione di legittimità sollevata dalla Consiglio dei ministri.

Martedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

SANITA' LUCANA

Dopo gli attacchi di Cgil, Cisl e Uil, la voce contro del sindacato medici (Cimo) a difesa dell'ente

Fondazione, «modello interessante»

Cinnella: «Funzionale alla valorizzazione delle diverse competenze del sistema sanitario»

IL sindacato dei medici, il Cimo di Basilicata, scende in campo a favore della neo nata Fondazione socio sanitaria, istituita dalla Giunta regionale lucana. Lontano dalla posizione contraria di Cgil, Cisl e Uil, ma anche da quella altrettanto critica dell'Anisap (la federazione degli operatori delle strutture private), il segretario regionale del Cimo, Alfredo Cinnella esprime un parere sostanzialmente positivo. Certo, non c'è stato ancora modo di conoscere il piano strategico della Fondazione. E quindi è ancora presto per esprimere valutazioni di merito. «Ma - afferma Cinnella - in una regione come la nostra, nella quale manca un contesto accademico nell'ambito medico-chirurgico tale da supportare e in-



hifjak hifjak hifjak hifjak

centivare le attività di ricerca, la costituzione di una organizzazione vocata a tali attività in ambito biomedico può costituire un

interessante modello di sviluppo per l'intero sistema sanitario regionale».

Anche perché - sottolinea il sindacato dei medici -

potrebbe rispondere in maniera mirata alla valorizzazione delle diverse competenze presenti nel sistema sanitario regionale, che già oggi a vario titolo concorrono alla produzione scientifica in ambito internazionale. «Per superare un approccio squisitamente economicistico della gestione delle risorse dedicate alla sanità - continua il segretario regionale - è necessario avere a disposizione, con congruo anticipo, le informazioni e le evidenze capaci di favorire politiche sanitarie di medio-lungo termine orientate al soddisfacimento dei reali fabbisogni di salute della popolazione».

«Il progetto concernente il miglioramento della qualità delle performances sanitarie e la riduzione del-

la emigrazione sanitaria, spesso solo enunciato in passato, deve passare necessariamente attraverso un sistema sanitario pubblico che sappia, in modo sano e adeguato, essere competitivo con l'offerta del privato, incentivando la qualità sotto il profilo scientifico e clinico, anche attraverso una adeguata attività di ricerca, tenendo conto delle barriere imposte a livello nazionale dalla restrizione di risorse e dai tagli alla spesa».

Il giusto management della salute, che punterà anche sulla prevenzione, dovrà passare attraverso l'ottimizzazione e la razionalizzazione al meglio delle risorse stesse, e la trasformazione di alcune tematiche da problema a risorsa (valgano come esem-

pio l'invecchiamento della popolazione e lo smaltimento dei rifiuti)».

Il sindacato commenta pure la notizia diffusa nei giorni scorsi riguardante l'iniziativa di voler procedere alla istituzione di un atto interaziendale unico di programmazione sanitaria regionale. «Iniziativa accolta certamente di buon grado dalla nostra organizzazione sindacale di soli medici, con l'auspicio che si lavori tutti assieme in questo progetto allo scopo di migliorare la qualità dell'assistenza offerta ai cittadini tramite, per esempio, una giusta coordinazione delle strutture destinate al territorio, di quelle destinate ai servizi di diagnostica, alla ultraspecializzazione o all'emergenza».

A TINCHI

Il taglio del nastro alla Rems di Pisticci con Bubbico e De Filippo

Da ospedali psichiatrici a residenza, la Basilicata fa scuola

TAGLIO del nastro, ieri mattina, per la residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza di Tinchì di Pisticci. Si tratta della struttura voluta dalla legge 81/2014 che prevede il superamento degli Opg (ospedali psichiatrici giudiziari) e che ospiterà da subito dieci persone che espiavano la fase finale della loro pena nell'ambito di un piano socio terapeutico di riabilitazione.

«Con l'inaugurazione di ieri - ha detto il direttore generale dell'Azienda sanitaria di Matera, Pietro Quinto - abbiamo rispettato il termine perentorio fissato al 31 marzo. Un grazie sentito va al sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, che ha concesso in comodato d'uso una struttura inutilizzata. La sua è stata una disponibilità piena. Un grazie al sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo, che ha delegato ai Rems per il supporto concessi. Un grazie al vice ministro agli Interni Bubbico. Insieme alla inaugurazione di questa struttura celebriamo l'oscar della celerità e dell'efficienza. In soli 101 giorni, nonostante il tempo molto piovoso, abbiamo allestito la struttura. La struttura è all'avanguardia dal punto di vista della sicurezza».

Il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani ha detto: «Non ho fatto altro che quello che un sindaco deve fare. Da medico tra l'altro. Prima i detenuti malati psichiatrici vivevano in condizioni pietose».

Il dottor Domenico Guarino, direttore del Dipartimento salute mentale dell'Asm, che ha il compito di gestire la struttura dal punto di vista sanitario in-



sieme alla cooperativa che si è aggiudicata l'appalto, ha spiegato che «con la chiusura degli Opg, questa Regione è una delle poche ad aver ottemperato alla legge istitutiva. Questa è una struttura sanitaria detentiva. Curando il disturbo psichiatrico aumenta la possibilità che la recidiva nel commettere i reati possa venir meno». Il dottor Donatiello, presidente del Tribunale di Sorveglianza ha illustrato nel suo intervento l'aspetto legislativo (legge 81/2014) che riguarda il centro e i suoi ricoverati. «Il ricovero nelle Rems - ha detto - è una extrema ratio, alla quale ricorre il giudice quando ritiene che le altre misure sono inadeguate». Il vice ministro dell'Interno, Filippo Bubbico ha esordito rivolgendosi ai complimenti per il risultato. «Avete consentito la realizzazione di questa struttura in tempi veloci. Penso che oggi si apra un cantiere. Questo momento va vissuto con grande obiettività e spirito critico. Ci sono due aspetti. Da una parte - ha spiegato - vi è il rispetto della digni-

tà della persona, che non deve mai venir meno. Dall'altra le condizioni di sicurezza. Il lavoro fatto sin qui, ci consentirà di migliorare sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo».

Il sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo, che detiene dal ministro Lorenzin proprio la

delega ai Rems, prima del taglio del nastro e della visita alla struttura ha esordito affermando: «Si chiude una pagina molto complicata e triste per il nostro Paese. Rimbombano ancora come una denuncia le parole dell'allora presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano nel di-

scorso di fine anno del 2012. Seguiranno indagini parlamentari. Non c'è stato nessuno che si è tirato indietro. Siamo assolutamente convinti - ha concluso - che i cittadini che pur hanno commesso reati, non sono delinquenti ma sono dei malati e quindi debbono essere curati per essere reinseriti nella vita civile. Tra pochi giorni - ha concluso la vice presidente della Regione - si concluderà l'iter per la convenzione con la Regione Calabria per accogliere nella struttura di Pisticci cinque ospiti provenienti da essa».



L'inaugurazione della Rems di Pisticci. In alto Franconi e Bubbico

Franconi: «Una rivoluzione per il Paese partita da qui»

«ANDARE a fare questa nuova legge e applicarla significa fare una rivoluzione. Vuol dire essere un Paese civile. Siamo convinti che l'apertura di questa struttura e del centro diurno a Lauria, che inaugureremo a breve, è solo il primo passo».

Lo ha detto questa mattina a Tinchì di Pisticci, il vice presidente della Regione Basilicata e assessore alle Politiche per la persona, Flavia Franconi - che ha portato i saluti del presidente Marcello Pittella - nel corso della cerimonia di inaugurazione della Rems. «Devo dire - ha aggiunto - l'esponente della giunta regionale - che la Regione Basilicata è contenta perché non appena è emersa questa criticità abbiamo

dato il là ad un lavoro incredibile in soli 101 giorni. Non c'è stato nessuno che si è tirato indietro. Il sindaco Vito Di Trani ha accolto da subito favorevolmente questa la struttura. Tutto il sistema è venuto a costare 1.815.000 euro. Siamo assolutamente convinti - ha continuato Franconi - che i cittadini che pur hanno commesso reati, non sono delinquenti ma sono dei malati e quindi debbono essere curati per essere reinseriti nella vita civile. Tra pochi giorni - ha concluso la vice presidente della Regione - si concluderà l'iter per la convenzione con la Regione Calabria per accogliere nella struttura di Pisticci cinque ospiti provenienti da essa».



14 | Primo piano

Martedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**L'INCHIESTA**

Un affare lucano tra le accuse di Woodcock al sindaco di Ischia e alla coop Cpl

di **LEO AMATO**

POTENZA - «Bianchi o neri? I soldi si sarebbero potuti muovere in contanti o camuffati da una finta consulenza. L'importante era essere discreti, per evitare di «finire al gabbio». Cinquantamila all'aggiudicazione, e altrettanti alla firma tra il Comune di Tursi e la Cip Concordia. Beneficiario: il consigliere comunale Antonio Lauria. «Uno che si muove bene», secondo il responsabile delle relazioni esterne della coop modenese. Eletto con una lista di centrodestra, ma pronto a portare voti al sindaco di Ischia, candidato del Pd alle prossime elezioni europee.

C'è anche un progetto materno tra le commesse prese di mira dall'organizzazione scoperta dal pm Henry John Woodcock e dai colleghi della procura napoletana Celeste Carraro e Giuseppina Loreto.

Si tratta degli «interventi finalizzati al risparmio energetico» approvati ad agosto del 2013 dal consiglio comunale dell'antico borgo saraceno. Un «affare» da 175mila euro all'anno per vent'anni, che da allora sarebbe già lievitato verso i «200mila». Niente di trascendentale per un colosso che lavora in tutta Italia. Ma abbastanza per attivare lo stesso «protocollo» applicato a Salerno, Melegnano, e «persino nei comuni dell'Agro aversano dove la Cpl e i suoi dirigenti non hanno esitato a sedersi attorno allo stesso tavolo con pericolosi camorristi». Oltre ovviamente ad Ischia, dove ieri i carabinieri hanno arrestato il sindaco Giosi Ferrandino, primo dei non eletti alle europee nelle liste del Pd.

«Parliamo del 3%, bianchi o neri? Le ammissioni del manager amico dei Craxi ai carabinieri

devono fare il bando. Eh. Il geometra dice che quello vogliono fare il bando (...) lo (forse "l'ho", ndr) fatto modificare tutto quanto».

«Sto parlando del tre per cento, eh? Gli ribadisce allora Simone, per rassicurarlo. Di fatto 100mila euro equivalgono a poco meno del 3% del valore complessivo dell'affare calcolato moltiplicando 175mila euro all'anno per 20 vent'anni.

«Vai avanti e vediamo di accontentarti». Dice ancora più avanti. Salvo mettere in guardia i presenti a tenere la bocca chiusa: «Né una parola in più né una parola in meno, altrimenti si va al gabbio».

In pratica l'accordo era già fatto: «200 devono andare a chi devono andare». E la metà di questi a Lauria.

A confermarlo agli investigatori è stato lo stesso Simone, arrestato a sua volta ieri mattina assieme all'ex presidente, al presidente del cda e a 2 responsabili di Cpl.

«Per ciò che riguarda le conversazioni che mi sottoponetate - così il verbale agli atti dell'inchiesta - riferite alla vicenda di Tursi, confermo in toto il contenuto delle stesse, e preciso che ho fatto finta di dare spago e di dar corda al dottor Antonio Lauria, il quale poi mi ha mandato una proposta di incarico di consulenza in data 10 ottobre 2014, per la quale era previsto un compenso mensile di 3mila euro, a cui ho dato riscontro il 27 febbraio 2014».

Una chiave di lettura «francamente paradossale e inverosimile», secondo il gip Amelia Primavera, per cui Simone avrebbe provato a spacciarsi per una specie di «agente provocatore».

Quanto a Lauria c'è anche il verbale del capo dell'ufficio tecnico di Tursi, che a set-



Il pm Henry John Woodcock, nel riquadro il consigliere comunale di Tursi Antonio Lauria

MALA D'ESPORTAZIONE

Da Irsina e Acerenza a Torino In manette per una serie di rapine

ERANO i lucani Michele Capezzeria, 56enne originario di Irsina, e Vincenzo Mecca, 64enne originario di Acerenza, i capi della banda di rapinatori sgominate ieri mattina dai carabinieri di Torino. Capezzeria e Mecca, pluripregiudicati per rapina, e reati vari, sono accusati di aver messo a segno una serie di colpi a mano armata, con kalashnikov e pistole, a portavalori e banche. Tra questi anche l'assalto al portavalori davanti alla sala Bingo di Moncalieri del primo luglio 2013. Il Dna di uno degli arrestati è stato trovato su un passamontagna perso dai rapinatori durante la fuga. Ammontava a oltre 65mila euro il bottino dell'assalto al furgone che trasportava gli incassi del Millionaire, sala Bingo di Moncalieri. Verso le 14 un commando composto da cinque rapinatori con maschere, aveva aggredito i due portavalori che trasportavano il denaro riuscendo ad impadronirsi della sacca con il contante. Una guardia giurata, spiega una nota dei carabinieri, era stata sequestrata, rapinata della pistola, e costretta a seguire il commando sulla loro auto. L'ostaggio era stato liberato subito dopo. L'altro agente per fermare la gang aveva esploso un colpo contro il furgone dei rapinatori con la pistola d'ordinanza. Uno dei banditi aveva risposto al fuoco. Oltre a loro sono state arrestate altre 6 persone.



In alto Mecca
Sotto Capezzeria

«Una mazzetta per Lauria» Bufera sul Comune di Tursi

*Il consigliere comunale intercettato nell'ufficio di uno degli arrestati
L'accordo: centomila euro per gli interventi di risparmio energetico*

tembre dell'anno scorso ha ricevuto la visita dei carabinieri del Noe. E ha spiegato che «a seguito dell'individuazione da parte dell'ente comunale di interventi volti all'«efficientamento energetico», questi si sarebbe proposto quale esperto del settore pur essendo un agronomo».

«E' passato dal mio ufficio dicendomi che era esperto in materia e che se mi fosse servito un consiglio tecnico mi avrebbe potuto aiutare». Questo il testo del verbale sottoscritto dal dirigente comunale.

Lauria risulta ancora consigliere comunale delegato del sindaco a rappresentare il Comune di Tursi alla Conferenza dei sindaci della neo costituita Area programma Metapontino - Collina Materana. In passato si era occupato anche delle «politiche ambientali ed energetiche» del Comune. Inoltre è già a processo con l'accusa di abuso d'ufficio assieme agli altri vecchi membri del consiglio di amministrazione di Acquedotto lucano spa, per aver agevolato, tra il 2008 e il 2011, alcuni contratti di lavoro «a chiamata

diretta».

«Non c'è stato nessun tipo di incarico». Ha replicato il sindaco di Tursi Nuccio Labriola rispetto a quanto emerso dall'inchiesta della procura napoletana sul Comune. «Abbiamo fornito agli investigatori tutte le carte che ci hanno chiesto. Solo di recente abbiamo pubblicato sul sito internet del Comune il bando in project financing, perché non abbiamo la disponibilità economica per sostenere un progetto del genere con le nostre forze».

MONNEZZOPOLI La decisione del gup di Potenza A giudizio i signori delle discariche Prosciolti i materani Gravina e Pepe



In alto
Francesco
Gravina
sotto
Franco
Pepe

PROSCIOLTI due ex dirigenti del Comune di Matera, Francesco Gravina e Franco Pepe, per le presunte anomalie nella gestione della discarica di Pisticci. Rinvolti a giudizio tutti gli altri, per accuse che vanno, a vario titolo, dal traffico di rifiuti alla truffa.

E' quanto ha deciso ieri pomeriggio il gup di Potenza Rosa Larocca nel processo sul «tour della monnezza» dei paesi del bacino del capoluogo.

Il prossimo 19 giugno dovranno comparire di fronte al Tribunale in 10. Tra loro: Giovanni Agoglia, gestore della stazione di trasferimento di Tito Scalo, Giovanni Castellano, ex gestore della discarica di Salandra, e Cosimo Guida, gestore della discarica

di Tricarico. Arrestati nel 2012 proprio nell'ambito di questa inchiesta.

Più il gestore della discarica di Lauria, Gaetano Papaleo, e un collaboratore di Guida, Bruno Longo, Tiziana Ferretti e Felice Cavallo, collaboratori di Agoglia, Raffaele Rosa, ex gestore della discarica di Pisticci, infine Ida Zaccaru e Paolo D'Angelo, formalmente legale rappresentante e procuratore generale della B&B Eco, società facente capo sempre ad Agoglia.

L'inchiesta ha preso le mosse dall'ultima grossa crisi dei rifiuti nel capoluogo di regione, tra ottobre e novembre del 2010, che aveva sollevato non poche perplessità sulla tenuta complessiva del sistema di gestione della raccolta e dello smaltimento in provincia e non solo. Al centro, oggi come allora, per i 28 comuni del «bacino centro» della provincia di Potenza, c'è la B&B Eco di Giovanni Agoglia, con la sua «stazione di trasfe-

renza» di Aia dei Monaci a Tito Scalo dove passa quanto scaricano ogni giorno i compattatori dell'area prima di venire destinato negli impianti per lo smaltimento vero e proprio.

Osservando le bolle di accompagnamento dei camion in ingresso e in uscita dalla stazione i militari si sono accorti che i codici dei rifiuti cambiavano: da indifferenziato con una probabile componente pericolosa, a rifiuto trattato con l'estrazione dei metalli. Solo che il vaglio meccanico necessario per quest'ultima operazione non esisteva. Ciò nondimeno le amministrazioni continuavano a pagare il prezzo pieno alla B&B Eco e questa a conferire alle discariche di Pisticci, Tricarico, Lauria e Salandra senza che nessuno dei loro gestori osasse opporsi. Così facendo la stima degli inquirenti è che siano finiti illecitamente nelle tasche degli imprenditori più di 4milioni e mezzo di euro.

l.amato@tuedi.it

Martedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

■ BUFERA SAN CARLO

Il primario, al centro del caso Presta, si dimette dopo le accuse e la decisione della Cassazione

Marraudino lascia Potenza

Lo sfogo: «Qualcosa di non chiaro si agita intorno a questa triste storia così come già in passato»

di LEO AMATO

POTENZA - La sua ultima speranza era affidata al ricorso per Cassazione contro l'ordinanza che ancora lo costringe a firmare in caserma. Respinto, ha meditato qualche giorno e ieri il primario di Cardiocirurgia del San Carlo di Potenza ha rassegnato le sue dimissioni.

Lascierà il capoluogo Nicola Marraudino, dopo le accuse, le registrazioni shock, e l'arresto per la morte di una paziente.

Il primario ha spiegato le ragioni della sua scelta in una lettera inviata al direttore del San Carlo, in cui spiega di non sopportare più la sospensione decisa dall'azienda all'indomani dell'esplosione del caso Presta. Con la diffusione online della "confessione" shock di uno dei medici presenti in sala operatoria: registrato di nascosto mentre ammetteva di aver lasciato «ammazzare» la paziente dai colleghi. E in particolare Marraudino.

Per il primario la sospensione sarebbe stata una specie di condanna preventiva, nonostante il processo nei confronti suoi e di due colleghi sia appena iniziato. E i tanti che avrebbero «ben ha capito che qualcosa di non chiaro si agita intorno a questa triste storia, così come già in passato per altre storie che hanno coinvolto la cardiocirurgia potentina».

Il riferimento - con ogni probabilità - è alle dimissioni del suo predecessore Sergio Caparrotti, maturate nel 2008 in un contesto per tanti aspetti simile. Quando un'altra lettera anonima, come quella che ha fatto partire le indagini sul caso Presta, aveva denunciato loschi traffici di valvole cardiache e morti sospette. Accuse che in seguito si sono rivelate infondate. Tant'è che nei mesi scorsi proprio Caparrotti si era esposto pubblicamente solidarizzando col suo successore.

Marraudino è accusato di omicidio colposo in concorso, perché «nonostante l'avvenuto decesso» della paziente, a causa della lesione di una vena durante l'apertura dello sterno e di un maldestro tentativo di ripararla, avrebbe continuato e portato a termine «l'inutile e programmata sostituzione della valvola e il successivo trasferimento del paziente già morto in terapia intensiva».

Una messinscena - secondo il pm Annagloria Piccinini - necessaria per «alterare quanto realmente accaduto», e la presenza di un collega in sala operatoria in violazione alle norme sull'utilizzo dei medici che smontano dal turno di notte. Per questo Marraudino, che «sarebbe stato considerato direttamente responsabile dell'accaduto (...)», è accusato anche di falso in atto pubblico.



Il San Carlo di Potenza. A sinistra il primario dimissionario Marraudino travolto dalle accuse per la morte di Elisa Presta

LA LETTERA

«SONO STATO SACRIFICATO PER INTERESSI SUPERIORI»

di NICOLA MARRAUDINO
segue dalla prima

acquisita convinzione che nel reparto di Cardiocirurgia del San Carlo manca la tranquillità necessaria per poter affrontare quotidianamente compiti difficili e rischiosi, anche, e soprattutto, per effetto della sospensione da lei e dalla azienda da lei diretta erogata nei miei confronti credo in maniera eccessiva, ingiusta e forse condizionata dal clamore mediatico della vicenda che ad essa ha condotto. Come lei credo, essendo medico prima di tutto, possa capire la mia enfasi a questa azienda e la mia oramai improponibile oltre che dalla privazione della retribuzione, soprattutto, dall'essere messo in condizione, dopo circa trent'anni di dignitosa e proficua attività, di non poter esercitare la mia attività di chirurgo, cosa che di fatto rappresenta già di per sé una condanna ancor prima di quella, eventuale, dell'autorità giudiziaria. Con la sospensione sono stato privato di fatto della possibilità di poter fare ciò a cui io e chi mi sta intorno abbiamo dedicato anni di sacrifici e di impegno, benché ancora innocente agli occhi della legge che mi conferisce il diritto di essere ritenuto tale fino all'ultimo grado di giudizio di una intera regione che ben ha capito che qualcosa di non chiaro si agita intorno a questa triste storia così come già in passato per altre storie che hanno coinvolto la cardiocirurgia potentina.



Il Palazzo di giustizia di Potenza

Vorrei ringraziare in primis tutto il personale paramedico dell'unità operativa complessa da me finora diretta, nessuno escluso, per l'affetto, il sostegno e la loro alta professionalità, quei colleghi del dipartimento Alta specialità del cuore che con me hanno creduto nel progetto di una cardiocirurgia al servizio dei pazienti e non di chi ci lavora, tutti coloro (colleghi, amministrativi, personale di supporto, ecc) che in me hanno creduto e fatto sentire il loro supporto ed il loro affetto nei mesi scorsi, quei pochi, colleghi cardiocirurghi che con la loro professionalità, la loro dedizione alla nostra disciplina e il senso del sacrificio, senza chiedere nulla in cambio hanno contribuito al raggiungimento di traguardi importanti. Un grazie sentito a Giampiero Maruggi, ad Antonio Pedota e a Bru-

stra volontà, lì dove io avrei voluto, alla modernizzazione di una mentalità per molti aspetti arroccata su vecchie convinzioni e sulla difesa di presunti diritti acquisiti, alla creazione di una scuola di cardiocirurgia come primo passo ed al raggiungimento, poi, di una completa ed efficace autonomia clinica e chirurgica di colleghi più giovani e più motivati di quello che ormai noi anziani siamo o saremmo stati quando loro sarebbero stati pronti.

Vado via amareggiato con la sensazione che la mia terra non mi abbia voluto, non abbia creduto in me fino in fondo, e mi abbia sacrificato ad interessi superiori, non abbia creduto in me che dopo pochi mesi al San Carlo ho affiancato l'innato senso di appartenenza a questa terra, al popolo dei cafoni, dei briganti, a un senso di appartenenza a questa azienda così grande che non ho visto in colleghi che qui ci lavorano da tempo immemore e che hanno percorso i corridoi di questo ospedale, ad onta del canicame che indossano, al solo scopo di registrare audio, prendere appunti e fare della maldicenza un'arte, tutto al solo scopo di prepararsi per «abbattere» l'ennesimo primario. Ho esibito, in nome di quel senso di appartenenza, con grande orgoglio la cravatta col logo del San Carlo, donatami alla firma del mio contratto dall'all'epoca - dg Maruggi, in ogni occasione ufficiale e congressuale sia in Italia che all'estero.

Spero che le prossime

strategie aziendali e, concedetelo, anche un po' il mio sacrificio possano consentire a chi mi seguirà, a lui il mio in bocca al lupo, di raggiungere quei traguardi che possano dare serenità non solo a chi opera in questa azienda ma anche e soprattutto al meraviglioso popolo lucano affinché possa usufruire senza dubbio alcuno delle elevate professionalità che albergano in questo ospedale.

Lascio Potenza nella speranza di poter tornare al più presto a lavorare, a fare il mestiere più bello del mondo, a riprendere altrove il mio posto in sala operatoria, vicino ai miei malati con lo stesso entusiasmo e la stessa serenità con cui l'ho sempre fatto portando, nonostante tutto, questa esperienza e tanta gente di questo ospedale nel cuore, portando ancora con me, oltre il ricordo della cattiveria che mi ha aggredito, la gioia e la speranza di aver dato qualcosa di buono alla gente che nei corridoi, nelle stanze del mio reparto, sentivo parlare il mio stesso dialetto. Grazie a tutti.

COMUNE DI MARATEA
Piazza B. Vito n. 1 - 85046 Maratea (PZ)
Tel. +39 0973-574111 - Fax +39 0973-574240
AVVISO DI GARA - CIG (6067523078)
Questo Ente indice procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa relativa alla progettazione dello sviluppo e dell'organizzazione del prodotto turistico-religioso integrato con l'offerta naturalistico-ambientale e sport outdoor nel Lagonegrese, per anni 2, CPV 73300000-5, importo complessivo dell'appalto € 4.011.713,11 (IVA inclusa). Termine ricezione offerte: 07.05.2015 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.maratea.pz.it
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dot.ssa Germana D'Allesio

Martedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

16

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

■ MELFI Le proposte sulla nuova fase di investimenti di Fca Cgil e Fiom incontrano i partiti *Si è discusso di aumento occupazionale, qualità del lavoro in Sata e nell'indotto*

POTENZA - Turni e condizioni di lavoro "strutturati in modo tale da contemporare le esigenze produttive e la vita sociale dei lavoratori" dello stabilimento di Melfi della Fca, incrementi salariali, stabilizzazione dell'occupazione e relazioni democratiche all'interno della fabbrica.

Sono questi gli argomenti affrontati, nel pomeriggio di ieri a Potenza, nel corso di un incontro tra i rappresentanti della Cgil, Angelo Summa e Giuseppe Cillis, della Fiom, Massimo Brancato ed Emanuele De Nicola, e di alcune forze politiche (Pd, Sel, Psi, M5S, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Idv, Cdl e Udc) organizzato discutere «delle valutazioni e delle proposte della Cgil e della Fiom-Cgil in relazione alla nuova fase di investimenti, aumento occupazionale, qualità del lavoro in Sata e nell'indotto».

La Fiom «conferma la valutazione positiva sulla scelta di produrre i nuovi modelli a Melfi», ha detto Brancato, ma bisogna stabilire alcune questioni, a partire «dalla rappresentanza sindacale, sancita dalla Corte Costituzionale nel 2013 non in relazione alla firma di un contratto ma alla libera scelta dei lavoratori di eleggere rappresentanti, quindi una questione democratica»: per questo motivo «l'incontro - ha aggiunto - rappresenta la volontà di mettere in campo iniziative non solo interne alla fabbrica, ma anche con i rappresentanti delle istituzioni e



Ricerca lavoro

in modo non episodico». Per Summa, invece, «bisogna trovare soluzioni in grado di contemporare le esigenze produttive alla vita degli

operai, che non possono essere solo legati al mercato, e poi i modelli non durano per sempre e c'è la necessità di guardare al futuro».

Rafforzare il ruolo dell'Europa Contro la deriva populista

Roma - «La deriva populista si ferma rafforzando il ruolo dell'Europa e la sua capacità di dare risposte concrete e positive alle domande dei cittadini». Così il sottosegretario agli Affari europei, **Sandro Gozi**. «Pd e Spd tedesca - aggiunge Gozi - lavoreranno insieme per rendere più incisivo il percorso intrapreso dalla Commissione Juncker: un nuovo corso evidenziato dal Piano di investimenti pubblici e privati

che segna un cambio di passo rispetto al passato. Democratici italiani e socialdemocratici tedeschi si impegneranno per giungere ad una governance dell'euro più democratica e per migliorare il rapporto tra riforme nazionali e politiche europee, rafforzando il ruolo del Parlamento europeo e ponendo al centro il tema della dimensione sociale delle riforme e dei suoi costi sociali».

DISASTRO

Aereo caduto
la Commissione
europea valuta

BRUXELLES, «La raccomandazione di Easa» su almeno due persone dell'equipaggio in cabina per tutta la durata del volo «è temporanea ma effettiva da venerdì».

Prima di decidere come andare avanti con eventuali regole «attendiamo la conclusione dell'indagine» sull'incidente aereo dell'Airbus di Germanwings, così Jakob Adamowicz, uno dei portavoce della Commissione Ue.

Il portavoce spiega che l'esecutivo Ue è in contatto con le autorità che conducono l'inchiesta, e evidenzia come Easa ha inviato tecnici presso il Bea a Parigi, e sul terreno.



Publicato ieri un Rapporto
Crimini di discriminazioni
e di odio in Europa:
ora occorre fare di più

BRUXELLES - L'Agenzia Ue per i diritti fondamentali (Fra) invita a fare di più nella lotta contro i crimini d'odio verso le persone con disabilità intellettuali o problemi mentali, spesso vittime di «discriminazione, stigmatizzazione, e isolamento». In uno studio pubblicato l'agenzia Ue evidenzia «l'alto rischio» dei crimini d'odio contro le persone con disabilità. Un crimine che non colpisce solo le vittime individuali, ma trasferisce un messaggio negativo collettivo. Inoltre, le vittime di violenza motivate dal pregiudizio soffrono di conseguenze a

lungo termine, che ne impediscono la piena integrazione nella società.

Secondo la Fra, mentre la legislazione sui crimini d'odio negli Stati membri si è sviluppata negli anni recenti, ancora non copre in pieno il tema della disabilità.

Nella relazione si invita a varare misure a livello nazionale e Ue per migliorare la situazione, anche assicurando che i dati sui crimini d'odio contro le persone con disabilità siano raccolti con regolarità e che le vittime siano incoraggiate a raccontare le proprie esperienze alle autorità.

Difficile la convocazione dell'Eurogruppo in settimana Per la Grecia si lavora intensamente ma manca un piano per le riforme

Bruxelles - E' improbabile che questa settimana il governo greco e le istituzioni creditrici facciano progressi sufficienti sul piano delle riforme per poter convocare un Eurogruppo straordinario prima di Pasqua. E' quanto spiega una fonte europea, mentre continuano i colloqui a livello tecnico sul piano di riforme che Atene deve presentare nell'ambito dell'estensione di quattro mesi del programma europeo di aiuto finanziario.

Al momento il governo greco non ha inviato alcuna lista a Bruxelles, ha spiegato la fonte. Quello su cui finora si è discusso sono «contributi, pezzi di carta», che insieme rispondevano a tutti i parametri richiesti da parte delle istituzioni dell'ex troika. «Una lista di riforme vera e propria non c'è e arriverà solo al termine del processo» delle trattative del Bruxelles Group, formato da governo greco, Commissione Ue, Bce, Fmi e Efsf.



Bandiera della Grecia

Una volta presentata la lista dovrà essere esaminata dallo Euro Working Group, l'organo che prepara l'Eurogruppo e che è formato dai rappresentanti degli Stati dell'area euro, della Commissione Ue e della Bce.

Poi l'esame definitivo delle riforme spetterà all'Eurogruppo.

Intanto il portavoce di Juncker ha spiegato che «i colloqui in corso da venerdì, all'interno del Bruxelles Group, sono costruttivi, ma non ci siamo ancora. Per questo i colloqui potranno beneficiare della missione per reperire dati ad Atene, che andrà avanti».

L'Euro Working Group, ha continuato, «ne parlerà nella prossima riunione che permetterà di fare il punto e valutare come procedere».

I colloqui dei tecnici sul programma di riforme che la Grecia deve presentare nell'ambito dell'estensione di quattro mesi del piano europeo di sostegno finanziario sono andati avanti tutto il weekend e continuano anche oggi, «cosa che è un segno della buona volontà di tutte le parti di impegnarsi costruttivamente», ha aggiunto il portavoce.

Anche
la Commissione
difende
gli ulivi

Bruxelles - «La Commissione europea difende gli ulivi e la nostra preoccupazione è di salvare il 90% delle piante che non sono infette, intervenendo sulle altre come raccomandato».

Lo afferma **Enrico Brivio**, portavoce del commissario Ue per la Salute e la Sicurezza alimentare, **Vytenis Andriukaitis**, sulle misure per fermare la diffusione del batterio Xylella fastidiosa che sta colpendo gli ulivi in Puglia.

Per ora la Commissione europea non ha previsto compensazioni per gli agricoltori che dovranno eradicare le piante, ma si stanno esaminando «misure per mitigare» l'impatto economico attingendo dai fondi del Programma di sviluppo rurale della Puglia.

Migliora
in Europa
la fiducia
delle imprese

Bruxelles - Continua a migliorare la fiducia di imprese e consumatori nell'economia dell'area euro e dell'Unione europea. A marzo l'indice Esi, Economic Sentiment Indicator calcolato dalla Commissione europea, è salito di 1,6 punti a 103,9 per l'eurozona e di 0,9 punti a 106,1 per la Ue, continuando il trend positivo avviato da inizio anno. Il miglioramento per la zona euro è dovuto all'aumento della fiducia dei consumatori, ma anche dei manager nel commercio al dettaglio, nei servizi, nelle costruzioni e, in particolare, nell'industria. Fra le maggiori economie dell'area euro l'indice ha segnato un netto incremento in Italia (+2,4 punti), Germania (+1,8) e Spagna (+1,7), mentre aumenti meno consistenti sono stati registrati in Olanda (+0,9) e Francia (+0,4).

Martedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Ieri senza bus e scale mobili per uno sciopero. Ennesimo incontro Bellettieri-sindacati

Trasporto urbano senza pace

Domani al Mobility center protesta di contrade e Comitati di quartiere

POTENZA - Ieri ancora porte chiuse e mezzi fermi, per uno sciopero (stavolta nazionale) a cui hanno aderito i lavoratori del Cotrab. E disagi si sono quindi aggiunti ai disagi di un Piano trasporti che sembra fare acqua da tutte le parti. Così, se già era assai esiguo il numero dei potentini che si serviva dei mezzi pubblici, si perdono ogni giorno nuovi utenti.

L'ultima segnalazione in ordine di tempo arriva da Buccaleto, dove i cittadini lamentano una serie di gravi difficoltà. Prima fra tutte il raggiungimento dell'ospedale e dell'università e poi di zone dove ci sono diversi istituti scolastici, come rione Verduolo. I tempi di percorrenza, inoltre, sono davvero troppo lunghi, superando anche l'ora di viaggio. Una vera tragedia specialmente per gli studenti, che arrivano a scuola oltre l'orario stabilito e accumulando note di ritardo. Senza contare che da Buccaleto al mattino parte un solo mezzo a differenza di prima, per cui non tutti i ragazzi riescono addirittura a prendere l'autobus.

Altri, invece, devono fare lunghi tratti di strada a piedi prima di giungere a destinazione. Buccaleto è uno dei tanti casi denunciati dai cittadini.

Cittadini infuriati che, insieme a comitati di quartiere e studenti di tutta Potenza, hanno organizzato per domani una manifestazione davanti al Mobility Center di via Nazario Sauro alle 9.



L'ingresso agli ascensori in via del Popolo chiuso ieri mattina per lo sciopero

Un modo per manifestare in maniera concreta e unitaria una serie di disagi che colpiscono in maniera diffusa un po' tutti i quartieri della città.

Perché ai problemi su gomma si aggiungono quelli legati alla chiusura del ponte attrezzato che secondo l'assessore comunale alla mobilità Bellettieri sarà aperto entro una ventina di giorni, il tempo di completare la manutenzione meccanica.

Intanto, però, da domani Arie-

te, la ditta che gestisce per conto di Cotrab il servizio di pulizie dell'impianto, dovrebbe lasciare il servizio a seguito della rescissione del contratto avvenuta a marzo rispetto alla quale l'azienda da allora paga lo stipendio ai propri 17 dipendenti fino ad oggi in ferie forzate e che da domani, quindi, potrebbero finire in mezzo a una strada.

Ma non sono gli unici lavoratori legati al trasporto di servizio pubblico locale appesi a un filo. 61

dipendenti Cotrab sono infatti in mobilità mentre altri sono in ferie forzate in turnazione da quando è entrato in esercizio il nuovo piano di trasporto pubblico locale che prevede un taglio di chilometri su gomma per una questione di risparmio dei costi. Lavoratori che, tra l'altro, da quattro mesi non percepiscono stipendio.

Ieri l'ennesimo incontro tra sindacati, Bellettieri, Regione e azienda, questi ultimi convocati ma assenti.

Ma non si è riuscita a trovare una soluzione né per le inefficienze del piano né tantomeno per gli stipendi arretrati. L'unica speranza sembrano essere le risorse regionali per aumentare il chilometraggio e aggiungere tre linee di autobus. Intanto il primo aprile segna anche un'altra scadenza: quella del fitto degli autobus Europas, per cui in città circoleranno una decina di autobus in meno.

Anna Martino

LA RICHIESTA DEI CONSIGLIERI PD

«Ritorniamo al vecchio Piano»

LA situazione per il trasporto pubblico urbano si sta facendo così incandescente che l'unica soluzione - secondo i consiglieri comunali del Pd, Lucia Sileo, Gianpaolo Carretta, Nicola Lovullo e Gerardo Nardiello - potrebbe essere quella di ripristinare il vecchio Piano almeno fino alla fine dell'anno scolastico. «Il nuovo Piano del trasporto pubblico della città - dicono - definito senza un'adeguata concertazione con i cittadini è stato avviato senza che fosse condotta una attenta verifica tecnica sui percorsi, si sta rivelando, come da noi denunciato in Consiglio comunale, del tutto inadeguato e sta producendo un gravissimo danno alla comunità potentina. Particolarmente colpiti risultano essere le aree rurali e gli studenti. Nelle aree rurali è stato ridotto dell'80% ed è affidato a ditte minori con mezzi che non garantiscono una giusta capienza aspetto che provoca inevitabili problemi di sicurezza. Tutto il servizio, anche a causa della incomprensibile chiusura delle scale mobili, presenta gravi limiti. Chiediamo, pertanto, un momentaneo ripristino, fino alla conclusione dell'anno scolastico in corso, del precedente piano. Chiediamo altresì - concludono i consiglieri - di poter conoscere il contratto con cui è stato affidato il nuovo servizio per meglio comprendere ogni aspetto della vicenda».

LA SEGNALEZIONE

Siringhe e sporcizia sulla scalinata

Sotto via Due Torri, in pieno centro storico, situazione di grande degrado



La scalinata è in pieno centro storico, via Due Torri. Ma basta scendere qualche scalino per scoprire un luogo piuttosto degradato che i residenti hanno più volte denunciato. Come si vede dalle foto di Mattiacci, si può trovare di tutto, dalle siringhe alle bottiglie.

LA BUONA NOTIZIA

Nuovi treni nel deposito Fal

STAMATTINA a partire dalle 10.15 nel deposito Fal di via Vaccaro 189 a Potenza, saranno presentati 4 nuovi treni Stadler in servizio nell'area potentina.

Si tratta dell'ultima tranche dei sei treni svizzeri acquistati dalle Fal per la Basilicata, due dei quali già in servizio nell'area materana, per un investimento di oltre 20 milioni di euro.

«La messa in esercizio di questi nuovi treni - dichiara il Presidente delle Fal, Matteo Colamussi - è per noi motivo di grande orgoglio; un punto di arrivo perché rappresenta quasi il termine di un percorso di profondo rinnovamento della nostra azienda e dei nostri servizi partito sei anni fa, ma anche un punto di partenza verso una nuova sfida in cui crediamo fermamente: i lucani, come tutti i cittadini europei, hanno diritto a standard di servizi di trasporto pubblico eccellenti. Stiamo investendo in Basilicata oltre 80 milioni di euro nel rinnovo di linee, stazioni, parco mezzi, grazie alla capacità della nostra azienda di intercettare finanziamenti europei e nazionali».

TRIBUNALE DI LAGONEGRO ESEC. IMM. n. 50/10 R.G.E.

Prof. delegato Avv. Maria Santoro. Vendita con incanto: 15/05/2015 ore 15.00 presso lo studio in Maratea, Via Molo Piccolo, 1. Lotto unico - Comune di Maratea (PZ). C.so Garibaldi, 10. Piena prop. di civ. abitazione al p. seminterrato. Prezzo base Euro 111.452,00 aumento minimo Euro 11.145,20. Deposito domande entro le ore 19:00 del 14/05/2015 presso lo studio del delegato. Info presso delegato nonché custode giudiziario, tel. 0973876874 e su www.astegjudiziarie.it (A290718).

TRIBUNALE DI LAGONEGRO ESEC. IMM. n. 29/99 R.G.E.

Vendita senza incanto: 21/05/2015 ore 10.00 presso il Tribunale di Lagonegro. Comune di Moliterno (PZ). Lotto A - Via Parco. Appartamento. Prezzo base Euro 9.000,00. Lotto B - Terreno agricolo con fabbricato rurale. Prezzo base Euro 100.000,00. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 20/05/2015 in Cancelleria E.E.II. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 28/05/2015 ore 12.00 ciascun lotto allo stesso prezzo base aumento minimo: Euro 1.000,00 per ciascun lotto. Info presso il custode giudiziario Avv. Katia Di Palma tel. 09743660 e su www.astegjudiziarie.it (A297448, A297449).

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

18 | Potenza

Martedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Una storia di buona sanità al S. Carlo, dove una donna è stata operata e ora sta meglio Salvata dall'eccellenza della Neurochirurgia

POTENZA - Spesso capita che ci si occupi di sanità solo quando ci sono da raccontare brutti episodi. E, invece, ogni giorno accadono tanti piccoli miracoli che, però, "non fanno notizia".

E' il caso che raccontiamo oggi e che ha per protagonisti i medici e gli infermieri del reparto di Neurochirurgia, che si sono mostrati non solo efficienti e molto bravi dal punto di vista professionale. Ma anche davvero umani. E spesso, quando ci si trova in situazioni molto dolorose, l'umanità è ciò che più ci fa apprezzare una struttura sanitaria.

Tutto accade lo scorso 13 mar-

zo. La signora Maria ha un male mentre è alla guida della sua auto a Matera. Perde così il controllo della macchina, andando a sbattere. Un incidente molto grave, lo si capisce dai primi momenti. La donna, cinquantenne, viene portata immediatamente al Pronto soccorso del Madonna delle Grazie ma, viste le sue condizioni, in serata viene trasportata in elicottero al San Carlo di Potenza.

E lì i familiari si sono trovati dei medici e dei sanitari «che ci hanno accolto con delicatezza e umanità fin dal primo momento», racconta il marito. Nessuno ha mai nascosto la gravità del caso, «ma

con grande professionalità ci hanno spiegato che era necessario un intervento chirurgico d'urgenza. E in quei momenti non è facile decidere. Ma senza quell'intervento la situazione poteva precipitare».

Così paziente e familiari si mettono nelle mani dei medici del reparto diretto da Umberto Godano. In sala operatoria ci sono Henry Anneschiario e Andrea Colletta. E la loro umanità e capacità di rassicurare i familiari è fondamentale in quei momenti difficili. «Si tratta di un intervento molto difficile - continua il marito - uno di quelli dai quali non sai in che

condizioni puoi uscire. E i danni non si possono quantificare subito. Ma loro ci hanno sempre tranquillizzato e, per quanto possibile, rasserenato». Dopo l'operazione la paziente viene seguita da Sebastiano Limongelli e dalla caposala Graziella Corona, «ai quali pure va il nostro ringraziamento per la grande professionalità dimostrata. Uno staff di alto livello che ci ha accolto con umanità e saputo sempre sostenere e dare coraggio. Ed è merito di tutti loro se oggi possiamo guardare con speranza alle prossime settimane».

Sì, perché la signora, dopo una decina di giorni di Rianimazione,



Il San Carlo di Potenza

si è ripresa. Certo, ci vorrà un periodo di riabilitazione, «ma mia moglie ora riesce a mangiare da sola e sta pian piano recuperando. E dopo la grande paura, ora vogliamo essere ottimisti. E tutto grazie all'eccellente lavoro di questi medici».

Un'opera storica sul Basento: ma la manutenzione manca e sono caduti alcuni massi Il Ponte di S. Vito perde i pezzi Riportato nelle guide ma mai valorizzato. E ora serve un immediato intervento

POTENZA - E' l'unico resto di ponte romano in città. E' riportato nelle guide tra suoi i monumenti e sotto il nome "potenzaturistica".

Eppure, non è mai stato valorizzato. Il ponte San Vito, sul fiume Basento, sta cadendo a pezzi. Due massi sono infatti caduti dal ponte e non è detto che molti altri possano precipitare anche a breve se non si pensa a un immediato intervento.

Perché l'identità di una città si costruisce col nuovo ma anche preservando ciò che di storico è rimasto, specialmente in una città come Potenza, i cui continui terremoti hanno contribuito a cancellare tracce importanti del passato e delle sue radici.

Alla fine dell'Ottocento, dovevano essere ancora visibili i resti di un acquedotto romano con tubi in ferro (fistulae), risalente presumibilmente alla fine del III secolo d.C. Attualmente, questo è quanto resta del ponte di "San Vito" con fondazioni d'età romana, originariamente

denominato di "Sant'Oronzio", santo cui era inizialmente intitolata anche la cattedrale di Potenza.

La costruzione del ponte è da mettere in relazione con il potenziamento viario, attuato grazie alla costruzione della via Herculia, voluta da Massimiano Ercoleo, augusto con Diocleziano, durante il suo soggiorno a Grumentum.

Il ponte rientra, quindi, in un più ampio progetto di riassetto economico, voluto dall'imperatore. Appena una decina di giorni fa il ponte è stato teatro di una serie di iniziative in occasione della Giornata mondiale dell'acqua.

E altre associazioni si stanno muovendo con l'intento di recuperare la memoria legata alla storia del ponte.

Il recupero, tuttavia, ha bisogno anche di un passo successivo, in questo momento forse più determinante.

Un'occasione potrebbe essere quella della finalmente attuazione del progetto del parco fluviale del Basento, che vede un importo già stanziato di un milione e 500 mila euro e di cui si è persa ogni traccia.

an. mar.



Il Ponte di San Vito e, in acqua, alcuni pezzi caduti

BREVI

AL SUPERMERCATO

Arrestata borseggiatrice

UNA donna di 34 anni, residente a Eboli è agli arresti domiciliari dopo aver rubato il portafoglio a un cliente dell'Iper Futura in via dei Gallitello, a Potenza. Oltre alla donna, che avrebbe numerosi precedenti per reati contro il patrimonio, la Polizia ha denunciato la sua presunta complice, una donna di 24 anni. Dagli accertamenti è emerso che la donna - che aveva violato un provvedimento di obbligo di dimora emesso dal gip di Lagonegro - avrebbe commesso altri furti con destrezza nello stesso supermercato di Potenza, nei giorni scorsi.

INTERROGAZIONE

Stato alloggi dell'Ater

QUALE lo stato attuale delle procedure conseguenti all'apparizione della graduatoria definitiva degli aspiranti all'assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata e quali siano le iniziative che l'amministrazione intende porre in essere per una rapida assegnazione dei cento alloggi già realizzati dall'Ater? Questo il testo dell'interrogazione urgente presentato dal consigliere comunale del Centro democratico Pietro Campagna. «E' trascorso un anno dalla sua approvazione definitiva senza che tale graduatoria abbia avuto esito».

Carrozzeri, oggi una manifestazione

POTENZA - Continua la mobilitazione dei carrozzieri lucani di Confartigianato contro la riforma della Rc auto contenuta nel disegno di legge Concorrenza, presentato dal Governo il 20 febbraio scorso.

Oggi nel salone della Confartigianato di Potenza (via del Gallitello 116) con inizio alle 16,30 si terrà una manifestazione con la presenza dei presidenti nazionali Anara-Confartigianato Vincenzo Ciliberti e regionale Confartigianato Carrozzeri Aurelio Finelli, oltre che del segretario nazionale Confartigianato Autoriparazione Raffaele Cermanina, del presidente regionale Confartigianato Antonio Miele e della vice presidente nazionale Confartigianato Rosa Gentile. Sono complessivamente

1.154 le ditte di settore in Basilicata (tra commercio al dettaglio e riparazione) e a fine 2014 il saldo è stato negativo di 26 unità (20 immatricolazioni contro 46 cancellazioni).

Tra gli effetti: «il risarcimento getterà l'automobilista danneggiato fra le braccia del carrozziere convenzionato con le compagnie, che dovrà lavorare alla manodopera imposta dalle imprese. Risultato: auto riparate male e in fretta, e con gravissimo pregiudizio dei diritti degli automobilisti, che non potranno più scegliere liberamente di rivolgersi al carrozziere di fiducia. Ed effetti devastanti per la sicurezza stradale: vetture rimesse in sesto al meno peggio che circoleranno per le nostre strade».

TRIBUNALE DI POTENZA

(Ufficio Esecuzioni Immobiliari)

AVVISO PER ESTRATTO DI VENDITA CON INCANTO

Procedimento di Espropriazione Immobiliare n. 166/2008 R.G.E.

Il giorno 21 maggio 2015, alle ore 16,30, presso lo studio dell'Avv. Pasquale Lamorica, in Potenza alla Via del Popolo n. 62, si procederà alla vendita con incanto, in conformità all'ordinanza del G.E. del Tribunale di Potenza dell'08/03/2013, dei seguenti immobili:

Lotto A: Quota di 1/3 del diritto di piena proprietà sul terreno in agro di Potenza, Località Rosellone, di natura pascolare esproprio, individuato nel N.C.T. al foglio 77:

- particella 702 di classe seconda di 1287 mq-particella 705 di classe seconda di 568 mq;

- particella 706 di classe seconda di 76 mq-particella 728 di classe seconda di 7476 mq;

- particella 729 di classe terza di 2910 mq-particella 730 di classe terza di 370 mq;

- particella 731 di classe seconda di 720 mq;

- particella 732 di classe seconda di 152 mq, con una superficie totale di 25150 mq;

Prezzo base € 5.281,50 (già ridotto di 1/3) Deposito cauzione: € 5.281,50;

Lotto C: Diritto di piena proprietà, per l'intero, sul terreno in agro di Pietrapertosa (PZ) alla C.da Conventale, individuato nel N.C.T. al foglio 25, particella 17, incolto produttivo con consistenza di 3 ettari 35 are 30 centesimi (33530 mq); **Prezzo base € 37.721,25 (già ridotto di 1/3) Deposito cauzione: € 3.772,13;**

Lotto D: Diritto di piena proprietà, per l'intero, sul terreno in agro di Castelmazzone (PZ) alla Località Parco di Caperno, individuato nel N.C.T. al foglio 32:

- particella 15, pascolo arborato di seconda classe, consistenza 41 are 25 centesimi (4125 mq);

- particella 16, seminativo di quarta classe, consistenza 18 are 75 centesimi (1875 mq);

- particella 18, seminativo di quarta classe, consistenza 7 are 60 centesimi (760 mq);

- particella 107, pascolo arborato di seconda classe, consistenza 3 are 53 centesimi (353 mq), con superficie totale di 7113 mq; **Prezzo base € 24.006,38 (già ridotto di 1/3) Deposito cauzione: € 2.400,64.**

Ogni offerente dovrà depositare, nello studio del professionista delegato, Avv. Pasquale Lamorica, ubicato in Potenza alla Via del Popolo n. 62, entro l'ultimo giorno non festivo precedente quello della vendita, la somma prevista a titolo di cauzione.

L'aggiudicatario dovrà versare il saldo prezzo, dedotta la sola cauzione già prestata, su libretto vincolato all'ordine del Giudice dell'Esecuzione, entro 60 (sessanta) giorni dalla data in cui l'aggiudicazione è divenuta definitiva.

Maggiori informazioni in Cancelleria Civile del Tribunale di Potenza, sul sito www.aspbasilicata.it e presso il professionista delegato alla vendita (tel. 0971/36110; Fax 0971/411789).

Il Delegato alla vendita
Avv. Pasquale Lamorica



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE BASILICATA
Azienda Sanitaria Locale di Potenza

REGIONE BASILICATA AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA

AVVISO DI APPALTO

AGGIUDICATO

Al sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., si rende noto che l'Azienda Sanitaria Locale di Potenza con sede in Potenza alla Via Torracca, 2, (tel. 0971-310111 fax 0971-310527, sito web www.aspbasilicata.net, con D.D.G. 2015/00097 del 17/02/2015, ha aggiudicato la fornitura di prodotti dietetici per nutrizione clinica, occorrenti per i Presidi e Strutture Sanitarie Aziendali. Importo complessivo di aggiudicazione € 1.772.820,00, Iva esclusa. Durata contrattuale anni cinque.

Procedura di gara: procedura aperta con aggiudicazione per singolo lotto indivisibile, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. a favore del prezzo più basso, previa verifica della conformità dei prodotti offerti alle caratteristiche tecnico qualitative minime indicate nel capitolato tecnico.

Il dettaglio delle singole aggiudicazioni è consultabile nel sito web aziendale all'indirizzo www.aspbasilicata.net - Concorsi [Bandi] Atti.

Data di trasmissione dell'avviso alla G.U.C.E. 17/03/2015

IL DIRETTORE GENERALE

DR. GIOVANNI

BATTISTA BOCHICCHIO



■ SAVOIA DI LUCANIA Chiesto anche l'intervento del prefetto di Potenza

Il sindaco all'esame del Consiglio

Per l'opposizione il primo cittadino: «Affida le opere alla ditta del fratello»

SAVOIA DI LUCANIA - Prima un'istanza indirizzata al Prefetto per chiedere verifiche sull'incompatibilità o ineleggibilità del Sindaco di Savoia di Lucania, Rosina Ricciardi.

E, a distanza di un mese e mezzo, il consiglio comunale convocato da Ricciardi per discutere - oltre ad altri tre punti - proprio di questa problematica evidenziata dalla minoranza consiliare. Si prevede un consiglio comunale caldo quello in programma questo pomeriggio, alle ore 18, presso la sala consiliare "Benito Caggianese".

A sollevare il problema sono stati i consiglieri comunali di minoranza Francesca Caggianese, Gerardo Salvatore e Raffaele Langone, che il 17 febbraio scorso hanno presentato un'istanza al Prefetto di Potenza, Antonio D'Acunto, per denunciare la causa di ineleggibilità e/o incompatibilità del sindaco, Rosina Ricciardi.

«Il sindaco Rosina Ricciardi non rispetta le regole previste dalla legge sul funzionamento dei Comuni e, da quando è in amministrazione, affida lavori all'impresa del fratello, in condizioni di incompatibilità con la sua carica, creando inoltre le condizioni di ineleggibilità a Sindaco per gli anni suc-



Nella foto il sindaco Rosina Ricciardi

cessivi»: questa l'accusa rivolta a Ricciardi, e riportata poi al Prefetto. E, in particolare modo, Caggianese, Salvatore e Langone hanno fatto riferimento più specificamente all'articolo 6 del Decreto del

Presidente della Repubblica del 16 maggio 1960, n. 570.

L'articolo infatti recita quanto segue: «non possono essere nominati Sindaci coloro i quali si trovano in rapporto di parentela o

LAURIA

Disarca Carpineto: al via i lavori

LAURIA - Sono partiti ufficialmente ieri mattina i lavori di caratterizzazione del sito di conferimento dei rifiuti, in località Carpineto di Lauria. A renderlo noto è l'Amministrazione comunale.

Soddisfazione per questo primo passaggio viene espressa dal sindaco Gaetano Mitidieri: «Speriamo ora di avere le risposte desiderate - questo il commento del primo cittadino - perché c'è la necessità che la struttura possa riprendere la sua attività. Abbiamo predisposto tutto ciò che è necessario per arrivare in tempi brevi a fare la verifica stabilita attraverso gli interventi di caratterizzazione».

affinità entro il secondo grado con persona che sia appaltatore di lavori o di servizi comunali». «Sono rintracciabili - dichiarano i tre consiglieri - affidamenti di lavori alla ditta del fratello del Sindaco

Ricciardi anche successivamente all'anno duemila, quando il testo unico sulle leggi comunali e provinciali è stato modificato con la legge n.267/2000 (Tuel), che, con l'art.61 comma 1-bis, vieta le com-

mistioni di interessi familiari con quelli pubblici: non possono, difatti, ricoprire la carica di Sindaco coloro che hanno ascendenti o discendenti ovvero parenti o affini fino al secondo grado che coprano nelle rispettive amministrazioni il posto di appaltatore di lavori o di servizi comunali». Una denuncia a tutto campo quella dei tre consiglieri, che intendono andare fino in fondo alla questione, e mettere in luce eventuali incongruenze. Questa sera si discuterà anche di altri tre punti: il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie, del regolamento sui controlli interni e comunicazione sul prelevamento dal fondo di riserva. E l'ultimo punto, quello sulla presunta ineleggibilità e/o incompatibilità del Sindaco, si preannuncia già rovente. Se il consiglio non sarebbe stato convocato, sarebbe stato poi il Prefetto a sostituirsi al sindaco per fissare - e presiedere - la seduta consiliare. Appuntamento per oggi pomeriggio, ore 18, sala consiliare "Benito Caggianese". Ma non finisce qui: i consiglieri comunali - oltre alla seduta consiliare in programma - sono decisi ad andare fino in fondo alla vicenda.

Claudio Buono

LAGONEGRO

Fiaccolata per i cappuccini

LAGONEGRO - Erano in tanti a Lagonegro alla fiaccolata organizzata nella serata di domenica scorsa in segno di vicinanza con i frati del convento dei cappuccini, un complesso monumentale fondato dal vescovo Nicola Molinari nel 1612 e da allora continuamente abitato da una comunità di monaci fortemente radicata sul territorio. Adesso il convento rischia di chiudere, a causa di una riorganizzazione che sposterebbe i tre francescani che abita-

no in paese nel vicino convento di Lauria, per ragioni pare di riorganizzazione e "tagli di spesa". Il trasferimento dovrebbe completarsi nei prossimi mesi, ma i cittadini e i fedeli di Lagonegro non sono assolutamente d'accordo e chiedono che i frati, cui sono molto affezionati, restino a casa. Alla fiaccolata hanno partecipato anche il sindaco Domenico Mitidieri e il presidente del consiglio Giuseppina Ammirati.



fa. fa. La fiaccolata pro cappuccini

siamo la concessionaria di pubblicità de **ilQuotidiano**

• CERCHIAMO

persone determinate, capaci di lavorare per obiettivi, ambiziose e con spiccate doti commerciali. Verrà considerato titolo preferenziale esperienza di vendita nei settori pubblicità o servizi

• IL NOSTRO CANDIDATO IDEALE

è autonomo, diplomato o laureato, è dotato di spirito di iniziativa, autonomia e desiderio di inserirsi in un team di lavoro affidato.

• GLI OBIETTIVI

migliorare il target, presidiare il mercato, consolidare il portafoglio, sviluppare le strategie di vendita.

• OFFRIAMO

Mandato di Agente di Commercio Enasarco, Portafoglio clienti attivo, Anticipo provvisoriale, Consolidato portafoglio clienti, Formazione

• AREE DI LAVORO

Matera, Potenza e relative province.

invia il tuo curriculum vitae (tramite mail o fax) con il consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.LGS 196/2003) la ricerca è rivolta a uomini e donne (02.905.777)



e-mail: recruitment@publifast.it
fax 0971-476797

■ MARSICO NUOVO Sempre più tecnologia in classe

Piccole scuole crescono

Il caso dell'istituto di Pergola

MARSICO NUOVO - Una fase iniziale di formazione all'uso delle tecnologie con laboratori appositamente progettati e, successivamente, l'introduzione di sistemi di videoconferenza per il collegamento con realtà simili. E' l'attività iniziale che consentirà alla scuola di Pergola, frazione di Marsico Nuovo, di entrare a far parte della rete nazionale "Piccole scuole", progetto nazionale promosso da Indire (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa) e realizzato da EniScuola. Obiettivo introdurre in classe l'utilizzo di nuove tecnologie, per consentire lo scambio di competenze digitali con altre realtà italiane costrette a fare i conti con il fenomeno dello spopolamento che talvolta non consente la formazione delle classi. Il progetto dedicato alle classi elementari della scuola "Benedetto Croce" di Pergola, è stato presentato ai ragazzi e alle famiglie, nei giorni scorsi, presso la tensostruttura della località pergolese. Alla presentazione hanno partecipato il sindaco di Marsico Nuovo, Domenico Vita, la responsabile



I bambini della scuola di Pergola

Iniziative Culturali Eni, Lucia Nardi, e il responsabile del Distretto Meridionale Eni, Enrico Trovato. Nel dettaglio, l'attività prevede una fase iniziale di formazione, come ha spiegato la Nardi "all'uso delle tecnologie con laboratori appositamente progettati e, successivamente l'introduzione di sistemi di videoconferenza per il collegamento con realtà simili e la realizzazione di lezioni condivise che consentirà alla scuola di Pergola di entrare a far parte della rete nazionale "Piccole scuole". E' previsto il sostegno di EniScuola tramite l'acquisto delle apparecchiature necessarie a consentire la connessione degli alunni

(lavagne elettroniche e ipad/tablet) e l'affiancamento/monitoraggio per tutta la durata del progetto. Al termine della presentazione, alunni e famiglie hanno assistito allo spettacolo teatrale "Le insostenibili leggerezze di Ciccio". Un'esperienza formativa e divertente per spiegare ai ragazzi la stretta relazione che c'è tra i prodotti che quotidianamente consumiamo e l'energia che serve a produrli e come contribuire alla salvaguardia dell'ambiente non solo attraverso risparmio energetico e riciclo, ma anche attraverso un utilizzo consapevole di tutto ciò che utilizziamo ogni giorno.

an. pe.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064**VULTURE**

potenza@quotidianodelsud.it

**VULTURE ALTO BRADANO**

L'incontro è stato promosso dalla Coldiretti

Consorzi, l'impegno di Musacchio

Rassicurazioni sulla manutenzione degli impianti e sui canoni di bonifica

VULTURE - Manutenzione degli impianti, canoni acquedotti rurali. Sono stati questi gli argomenti affrontati nell'incontro organizzato dalla sezione Coldiretti del Vulture Alto Bradano a cui ha partecipato il commissario unico dei consorzi di bonifica Giuseppe Musacchio, il presidente e il direttore regionale della Coldiretti di Basilicata Piergiorgio Quarto e Angelo Milo e del presidente e il direttore provinciale della Coldiretti di Potenza Teodoro Palermo e Franco Carbone. Un confronto franco in cui sono stati messi dei punti importanti su alcune tematiche che riguardano il consorzio. Prima di tutto il commissario ha spiegato che le cartelle di pagamento che sono state già inviate all'utenza «riguardano - è precisato in una nota - più annualità di canoni di bonifica, aggiungendo che il soddisfacimento del fabbisogno finanziario degli enti in questione è una premessa per la messa a regime dei canoni». Per il 2015 Musacchio ha dato incarico ad una società specializzata di rivedere i piani di classificazione al fine di ridefinire correttamente le quote di contribuzione nel rispetto delle specificità territoriali. Inoltre ha illustrato gli interventi di manutenzione e messa a regime degli impianti nonché la riorganizzazione del consorzio al fine di ridurre gli oneri finanziari mettendo in sinergia servizi per risparmiare e poter così ridurre in prospettiva i canoni. «Per gli acquedotti rurali, riprende il comunicato - le cui compe-



L'incontro organizzato da Coldiretti

tenze sono state inviate agli utenti per il primo semestre 2014, sono state rivedute le modalità di calcolo del canone e, sul secondo semestre

2014, ci sarà sicuramente una riduzione degli importi». Il commissario, infine, si è impegnato al massimo «per una migliore manutenzione

degli impianti e per mettere il consorzio nelle condizioni di offrire maggiori servizi soprattutto in campo irriguo».

Si rafforza il rapporto tra la scuola e la pro loco di Filiano

FILIANO - Mettere insieme la spontaneità e la curiosità di bambini e ragazzi di una scuola dell'obbligo di un paese della nostra regione con le capacità e l'esperienza della gente di Pro Loco di quel paese. Sono questi gli ingredienti di un incontro promosso dalla Pro Loco di Filiano con cui l'associazione intende intraprendere un percorso per un corretto modo di fare «cultura» nel territorio veicolando le conoscenze da chi ne è in possesso a chi ha il diritto di «sapere» per crescere come

cittadino.

Organizzato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Filiano e con il patrocinio del Comune di Filiano e dell'Unpli Basilicata, l'incontro si terrà domani alle ore 9.30, presso il Centro sociale di Filiano.



L'introduzione è affidata a Vito Sabia - socio fondatore della Pro Loco Previsi poi gli interventi tra gli altri del sindaco Giuseppe Nella, del dirigente scolastico Giovanni Zaccagnino e del Presidente Vito Filippi.



Don Gilberto davanti l'abitazione di una delle maestre

Il corteo della discordia

Atella, non è piaciuto il gesto di don Gilberto ai familiari dei bambini

ATELLA - Un gesto di «pace» che non è piaciuto a tutti. A cominciare da alcuni dei familiari dei bambini vittime (la magistratura sta indagando) dei presunti maltrattamenti da parte di due maestre. Quel corteo spontaneo, guidato da parroco don Gilberto Cignarale, subito dopo la messa delle Palme, proprio non è andato giù a quelle famiglie che a fatica si stanno riprendendo dal comprensibile choc. Ma incredula e smarrita è tutta la comunità di Atella. Anche per questo, don Gilberto ha pensato come segno di una pace da ritrovare, di recarsi davanti alle abita-

zioni delle due maestre ai domiciliari. Un gesto che ha «scosso» i familiari dei bambini che nella giornata di ieri hanno voluto parlare anche con il vescovo di Melfi, Gianfranco Todisco chiedendo conto dell'operato del sacerdote. Don Gilberto, parroco sempre attento alle sensibilità della propria comunità, ha parlato nella sua omelia di dolore delle vittime, ma anche di misericordia verso le famiglie delle maestre sulla scia di quello che è il messaggio evangelico. Resta, dunque, una comunità ferita dalla vicenda. Solo il tempo e la giustizia, forse un giorno riuscirà a sanarla.

L'esperienza dei ragazzi del «Fortunato» di Rionero Venosa, a lezione di «no profit» con la cooperativa «Il filo di Arianna»

VENOSA - Per il secondo anno consecutivo studenti dell'Istituto superiore G. Fortunato di Rionero hanno fatto uno stage presso il «Filo di Arianna» di Venosa. L'iniziativa di formazione rientra nel progetto scolastico di orientamento al lavoro «Il mondo del no-profit visto dal suo interno», coordinato dalla docente Adele Campi. Oltre sessanta gli allievi delle classi III A e III B del «Giustino Fortunato» che hanno partecipato alla iniziativa di formazione, articolata in quattro giornate. Nel corso delle attività di formazione d'aula sin state affrontate tematiche che riguardano l'impresa sociale. Sono state evidenziate, tra l'altro, caratteristiche e differenze con il mondo dell'associazionismo e del volontariato e sono state illustrate le metodologie e i modelli di riferimento applicati nei servizi assicurati dalla cooperativa. Particolare attenzione è stata rivolta al Centro Socio Educativo per persone con di-



I ragazzi protagonisti dell'iniziativa

sabilità e ai Gruppi appartamento per la terza età. La seconda parte del progetto ha visto la partecipazione diretta dei ragazzi nei diversi laboratori integrati con anziani affetti da patologie demenziali e con giovani/adulti fruitori del Centro Diurno. «Quest'anno la nostra équipe si è arricchita della presenza dei vo-

lontari dell'Avo, con cui abbiamo sottoscritto una convenzione, oltre al gruppo di signore volontarie che da circa un anno sostengono le diverse attività con la loro preziosa collaborazione - ci dice Giusy Conte, Presidente Filo di Arianna - Il programma dello stage ha consentito a Lina Cammarota Presidente Avo, di presentare ai giovani studenti di III A e III B i ragazzi la sua associazione e il progetto di collaborazione con la nostra cooperativa». Gli allievi del liceo di Rionero hanno partecipato attivamente ai laboratori di ginnastica dolce, tiro con l'arco, il laboratorio di ceramica e pittura. La terza parte, è stata condotta dalle psicologhe della cooperativa, che hanno utilizzato la tecnica del «role playing», per favorire l'immedesimazione degli allievi nel ruolo di educatori e sia quella di «circle time», per far emergere le emozioni positive o negative relative alle attività.

Giuseppe Orlando

GENZANO Concluso il ciclo di incontri Fisco e legalità, dibattito all'istituto «Majorana»

GENZANO DI LUCANIA - Per concludere, ad ampio spettro, col tema della Legalità, al Liceo Scientifico e Scienze Umane «E. Majorana» sono stati ospitati due funzionari della Agenzia delle Entrate di Potenza: Giovanni De Carlo e Gianluca Arcieri. «Quest'ultimo - ce ne parla Filippo Loizzo, docente di Diritto e responsabile del progetto - ha introdotto l'argomento spiegando qual è il ruolo del «consulente fiscale» ed in che modo avvengono il controllo e la riscossione su base nazionale e provinciale da parte dell'Agenzia delle Entrate; a De Carlo è toccato invece parlare di Legalità fiscale tout court, a partire dai principi costituzionali sui quali poggia il nostro sistema tributario fino all'analisi del concetto di «capacità contributiva».

Si è trattato, in sostanza, della seconda fase di un progetto cominciato in aula con Loizzo, il quale aveva esposto per sommi capi ai ragazzi le dinamiche del sistema tributario italiano, e che «si concluderà con una visita presso l'Agenzia delle Entrate di



Foto di gruppo

Potenza, per poter «toccare con mano» - precisa il docente - le attività svolte dall'agenzia e l'organizzazione della stessa». È intervenuto anche il dirigente scolastico Michele Giammatteo, per rendere i ragazzi consapevoli dell'importanza dell'incontro sia per quanto riguarda l'orientamento scolastico che per l'acquisizione degli strumenti che regolano la meccanica del vivere sociale nel nostro tempo.

Gianrocco Guerriero

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q

Martedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

potenza@quotidianodelsud.it

L'AGINEGRESE

PUBBLI
Fast
Conseguenza di Pubblicità
POTENZA - Via Nazario Sauro, 102 - MATERA - Via Roma, 15
Tel. 0971.476470 Fax 0971.476797 - Tel. 0835.256460 Fax 0835.256469

De Blasio invita alla distensione e promette un dialogo corretto con il sindaco Animi più distesi nel Pd di Latronico

La segreteria cittadina del circolo ha sostituito i quattro dimissionari

LATRONICO - La polemica in corso da qualche settimana nel Pd, che riguarda questioni di natura sia politica che amministrativa, non pare infittirsi destinata a sopirsi nel breve periodo. Questa volta a parlare è Aniello De Blasio, nominato vice-segretario del circolo cittadino nell'ultima riunione della segreteria che si è tenuta domenica scorsa, durante la quale sono state ratificate le dimissioni dei quattro consiglieri che avevano manifestato perplessità sulla gestione del pronto, offrendo così una sponda alla minoranza del sindaco De Maria e dicendosi pronti «a un dialogo costruttivo» pur non lesinando critiche alla sua giunta. Era stata proprio la segreteria Dem ad attaccare frontalmente il primo cittadino sulla gestione dei fondi del terremoto, circa 220.000 euro, accusandolo di avere interessi privati nella destinazione di parte dei fondi e di «creare un clima di odio sociale in paese». Con un'altra nota ufficiale a firma del segretario Felice Ponzio, il direttivo - che De Maria aveva apostrofato come «un circolo di burocrati rancorosi incapaci di proposte e determinati solo al tiro al bersaglio

contro di lui» - ha comunicato la sostituzione dei fuoriusciti con i subentranti Egidio Gioia, Gianfranco Giaccia, Rocco Gioia e Pietro Alagia, votati all'unanimità al pari di De Blasio, affermando di compiere scelte «in sintonia con le norme statutarie del Pd nazionale». La cifra del documento però non si esaurisce nella guerra di sfinitimento: uno spiraglio sembra aprirsi nelle righe conclusive, quasi una postilla notarile vincolata, nella quale si legge che il circolo è pronto «alla più ampia collaborazione, senza alcun compromesso, sulle grandi questioni che riguardano Latronico a cominciare dal recupero del complesso termale-alberghiero di località Calda». De Blasio al telefono ha assicurato «una collaborazione istituzionale da parte dell'opposizione democratica in consiglio comunale - dove i ruoli, rispetto al Pd, sono ribaltati. Garantiremo un iter accelerato per il progetto delle terme, anche in sede regionale, con un sostegno sostanzioso e senza mettere al sindaco i bastoni fra le ruote rispetto ai provvedimenti adottati in materia».

Fabio Falabella

De Maria

SPINOSO

«Non c'è nessuna convenzione»

Palazzo Ranone e Accademia di Brera: la risposta di Solimando

SPINOSO - «La cultura è da sempre al centro della vita della Comunità di Spinoso che mi onoro di amministrare così come al centro del mio agire e del nostro agire come Amministratori c'è la correttezza ed il rispetto verso i cittadini e verso la verità dei fatti». Così il sindaco di Spinoso, Mario Solimando, risponde alla polemica innescata su Palazzo Ranone, a firma di Mimmo Mastrangelo, apparsa secondo il primo cittadino «fuori luogo e oltremodo offensiva verso la comunità di Spinoso semplicemente perché fondata sulla scarsa conoscenza dei fatti». «Non esiste alcuna convenzione - prosegue il sindaco - o altro atto formale tra il Comune e l'Accademia di Brera. Non esiste alcun atto tra Comune e Regione». «Palazzo Ranone, sede di tali attività - evidenzia Solimando - non è ancora nelle disponibilità di questa amministrazione in quanto ancora non consegnato dall'impresa esecutrice dei lavori. Pertanto anche il finanziamento del Gal Akiris a sostegno di tale iniziativa semplicemente è inutilizzabile perché la

sede delle attività immaginate dalla precedente amministrazione è inutilizzabile. Nonostante questo era indicata come sede disponibile per la realizzazione di attività che, come si può ben immaginare per le cose dette innanzi, non poteva ospitare». Secondo l'amministratore «bastava visionare le news della regione Basilicata del 13 febbraio 2014 per rendersi conto che la notizia era infondata avendo ad oggetto solo dichiarazioni». Di fatto «nella nota si legge che a seguito dell'intera sottoscrizione con il direttore dell'Accademia, professore Franco Marrocco, già da quest'anno, nella suggestiva cornice di Palazzo Ranone, a Spinoso, saranno attivati quattro soggiorni della durata di un mese ciascuno, che consentiranno a gruppi di 20 e 25 studenti di Brera. A marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno, è stato infatti spiegato nel corso dell'incontro, gruppi di ragazzi di altre regioni d'Italia, parlando da Spinoso, visiteranno...». Quindi già da marzo 2014 (con la precedente amministrazione) e

non da giugno 2014 Palazzo Ranone avrebbe dovuto ospitare i ragazzi». Infatti, oltre a dichiarazioni e annunci non c'è nessun alcun atto conseguenziale (di Consiglio o di Giunta) all'incontro col Presidente Pittella nel Palazzo Ranone per il finanziamento di 50 mila euro annue. Nulla di concreto abbiamo trovato è tutto da costruire (palazzo permettendo). «E' interesse di questa amministrazione (che interpreta il sentimento comune dei cittadini) la valorizzazione del Palazzo Ranone perché è parte della nostra storia e della cultura del nostro popolo». «So di parlare - continua il sindaco - a chi ha rivestito incarichi istituzionali amministrativi (assessore a Moliterno se ne ricordo male) e per questo le chiedo, per il futuro, di non farsi strumento di contrasti che non le appartengono. La invito presso il comune di Spinoso per verificare le mie affermazioni e, se sono certo, si renderà conto che la cultura è stata parte integrante della nostra Comunità da sempre».

Angela Pepe

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteanunci.it

TRIBUNALE DI LAGONEGRE

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì a Venerdì
09.00 - 13.00

VENDITA SENZA INCANTO - PROFESSIONISTA DELEGATO

L'offerta d'acquisto redatte in bollo, dovranno essere presentate in busta chiusa presso lo studio del professionista delegato entro le ore del giorno indicato nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà contenere: a) dati dell'offerente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile con eventuale indicazione del regime patrimoniale dei coniugi e recapito telefonico), il quale deve sottoscrivere l'offerta (non è possibile intestare l'immobile in favore di soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta); b) dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; c) l'indicazione del prezzo offerto (che non potrà essere inferiore al valore determinato ai sensi dell'art. 583 c.p.c., a pena di inefficacia dell'offerta); d) il termine di pagamento del prezzo e degli oneri tributari (non superiore a 60 giorni); e) la sottoscrizione dell'offerente (se si tratta di persona minorenni l'offerta deve essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare); f) all'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento d'identità dell'offerente, nonché - un assegno circolare non trasferibile intestato a «Procedura Esecutiva N.» seguita dal numero di R.G. della procedura e dal nome del debitore, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuta in caso di mancato versamento del saldo del prezzo. L'assegno dovrà essere inserito nella busta contenente l'offerta, ma non dovrà essere consegnato al professionista delegato, il nome, previa identificazione, di chi materialmente provvede al deposito, il numero della procedura, il nome del professionista delegato e la data fissata per l'esame delle offerte. Nessuna altra indicazione dovrà essere apposta sulla busta. Le buste saranno aperte nella data indicata alla presenza degli offerenti. Saranno ammessi a partecipare nello studio del professionista delegato alla suddetta data e ora per eventuali osservazioni in ordine alle offerte. Il professionista delegato invitato ad essere presenti, il giorno fissato per l'apertura delle buste, il creditore precedente, i creditori intervenuti o gli eventuali creditori iscritti e non intervenuti, al fine di acquisire il loro consenso all'aggiudicazione. In assenza dei creditori si procederà comunque all'aggiudicazione, e qualora partecipante sia una società, all'istanza dovrà essere allegato certificato camerale in corso di validità, attestante i dati relativi alla rappresentanza ed amministrazione della società, ed i poteri del rappresentante, che dovrà essere munito di valido documento di identità. Il partecipante dovrà indicare se intende, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle agevolazioni della prima casa. h) in caso di offerta per persona da nominare, l'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 583 c.p.c., dovrà, entro tre giorni dall'aggiudicazione, dichiarare, presso lo studio del professionista delegato in Lagonegre al Viale Colombo, 31 depositando il relativo mandato di data anteriore alla gara, il nome della persona per la quale ha presentato l'offerta. i) Il partecipante dovrà infine indicare se intende, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle agevolazioni della prima casa. j) L'offerta non è irrevocabile, salvo che: 1) il professionista delegato disponga la gara tra gli offerenti; 2) il professionista delegato ordini l'incanto; 3) siano trascorsi 120 giorni dalla sua presentazione e l'offerta non sia accolta. In caso di pluralità di offerte, gli offerenti, che dovranno presenziare all'esame delle offerte della vendita senza incanto, saranno invitati ad una gara sull'offerta più alta, secondo le modalità corrispondenti a quelle stabilite per la vendita con incanto, il professionista potrà determinare, prima dell'apertura della gara, il rilancio minimo. Se vi è mancanza di adesioni alla gara, l'aggiudicazione potrà avvenire in favore del maggiore offerente oppure si procederà all'incanto. L'aggiudicazione in sede di gara sarà di regola definitiva, non essendo ammesso l'aumento del quinto nella vendita senza incanto. Entro il termine stabilito nell'offerta (e comunque non superiore a giorni 60) dalla data in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, l'aggiudicatario o l'assegnatario dovranno versare il saldo del prezzo su un libretto vincolato all'ordine del giudice dell'esecuzione presso l'Istituto di credito indicato nell'avviso di vendita. La somma occorrente per le spese di vendita sarà depositata su un distinto libretto a risparmio vincolato all'ordine dello stesso professionista delegato. Se l'esecuzione forzata si svolge su impulso o con l'intervento di creditore fondiario (Banca o cessionario del credito, avente i requisiti di cui all'art. 58 della legge bancaria), l'aggiudicatario, che non intende avvalersi della facilità di subentrare nel contratto di finanziamento, ai sensi dell'art. 41 d.lgs.385/1993, dovrà versare direttamente alla Banca Mutuante (o al Cessionario del credito) la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito di questa nel termine di 50 giorni dalla data anzidetta (ovvero nel termine di 20 giorni, ove il procedimento esecutivo, iniziato prima del 1° gennaio 1994, sia ancora soggetto alla precedente normativa sul credito fondiario). L'eventuale residuo nel successivo termine indi-

cato e, contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutuante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1985. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

Vendita con incanto

Per partecipare alla vendita con incanto, ogni interessato nell'ora e giorno indicato nell'avviso di vendita dovrà depositare presso lo studio del professionista delegato, personalmente o a mezzo di procuratore speciale munito di procura notariale e valido documento di riconoscimento, la domanda di partecipazione in carta da bollo con le seguenti condizioni: a) dati dell'offerente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile con eventuale indicazione del regime patrimoniale dei coniugi e recapito telefonico), il quale deve sottoscrivere l'offerta (non è possibile intestare l'immobile in favore di soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta); b) dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; c) l'indicazione del prezzo offerto (che non potrà essere inferiore al valore determinato ai sensi dell'art. 583 c.p.c., a pena di inefficacia dell'offerta); d) il termine di pagamento del prezzo e degli oneri tributari (non superiore a 60 giorni); e) la sottoscrizione dell'offerente (se si tratta di persona minorenni l'offerta deve essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare); f) all'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento d'identità dell'offerente, nonché - un assegno circolare non trasferibile intestato a «Procedura Esecutiva N.» seguita dal numero di R.G. della procedura e dal nome del debitore, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuta in caso di mancato versamento del saldo del prezzo. L'assegno dovrà essere consegnato al professionista delegato (o ad un collaboratore addetto al servizio) unitamente alla domanda di partecipazione all'incanto g) qualora partecipante sia una società, all'istanza dovrà essere allegato certificato camerale in corso di validità, attestante i dati relativi alla rappresentanza ed amministrazione della società, ed i poteri del rappresentante, che dovrà essere munito di valido documento di identità. Il partecipante dovrà indicare se intende, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle agevolazioni della prima casa. h) in caso di offerta per persona da nominare, l'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 583 c.p.c., dovrà, entro tre giorni dall'aggiudicazione, dichiarare, presso lo studio del professionista delegato in Lagonegre al Viale Colombo, 31 depositando il relativo mandato di data anteriore alla gara, il nome della persona per la quale ha presentato l'offerta. i) in caso di offerta dopo l'incanto (art. 584 c.p.c.) la relativa busta dovrà indicare all'esterno anche il numero della procedura e la precisazione che trattasi di offerta in aumento. j) Il saldo del prezzo dovrà essere versato, entro il termine di 60 giorni dalla data in cui l'aggiudicazione è divenuta definitiva, su un libretto vincolato all'ordine del giudice dell'esecuzione presso l'Istituto di credito indicato nell'avviso di vendita. La somma occorrente per le spese di vendita sarà depositata su un distinto libretto a risparmio vincolato all'ordine dello stesso professionista delegato. Se l'esecuzione forzata si svolge su impulso o con l'intervento di creditore fondiario (Banca o cessionario del credito, avente i requisiti di cui all'art. 58 della legge bancaria), l'aggiudicatario, che non intende avvalersi della facilità di subentrare nel contratto di finanziamento, ai sensi dell'art. 41 d.lgs.385/1993, dovrà versare direttamente alla Banca Mutuante (o al Cessionario del credito) la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito di questa nel termine di 50 giorni dalla data anzidetta (ovvero nel termine di 20 giorni, ove il procedimento esecutivo, iniziato prima del 1° gennaio 1994, sia ancora soggetto alla precedente normativa sul credito fondiario). L'eventuale residuo nel successivo termine indicato e, contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutuante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1985. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

Esecuzioni Immobiliari

Abitazioni e garage

ESEC. IMM. N. 14/05 R.G.E.

G.E. Dr.ssa Paola Boemo
Professionista Delegato Dott. Luigi Lauria
Immobili in Moliterno (PZ), nel complesso edilizio denominato San Cataldo, piena proprietà di:
Lotto 1: via della Pineta, locale/deposito al seminterrato di ca. 55 mq. Immobile occupato da alcuni suppellettili e autoveicoli dell'esecutato.
Lotto 2: via della Pineta, locale/deposito al seminterrato di ca. 55 mq. Immobile occupato da alcuni suppellettili e autoveicoli dell'esecutato.
Lotto 3: via Amendola, appartamento mansarda al 3° piano scala D di ca. mq. 82. Immobile è abitato dall'esecutato.
Lotto 4: via della Pineta, locale/deposito al seminterrato di ca. mq. 32. Immobile occupato da alcuni suppellettili dell'esecutato.
Lotto 5: via della Pineta, locale/deposito al seminterrato di ca. mq. 32. Immobile occupato da alcuni suppellettili e autoveicoli dell'esecutato.
Lotto 6: via della Pineta, locale/deposito al seminterrato di ca. mq. 34. Immobile occupato da alcuni suppellettili e autoveicoli dell'esecutato.
Lotto 7: via Amendola 222, appartamento mansarda al 3° piano scala C di ca. mq. 36. Immobile non è abitato dall'esecutato.
Lotto 8: via della Pineta, locale/deposito al seminterrato di ca. mq. 34. Immobile occupato da alcuni suppellettili e autoveicoli dell'esecutato.
Lotto 9: via della Pineta, locale/deposito al seminterrato di ca. mq. 35.

Immobile occupato da alcuni beni mobili dell'esecutato.
Lo stato occupativo risulta dal verbale effettuato dal custode giudiziario del 19/04/2011.

Dalla perizia in atti si rileva che gli immobili sono stati edificati con Concessione Edilizia e DIA e godono di Certificato di abitabilità e/o agibilità.

Vendita con incanto 19-05-2015 ore 12 presso Studio del Professionista Delegato Dott. Luigi Lauria - Senise Contrada Mercato 12/C.
Prezzi base: Lotto 1 Euro 15.262,50 con rilanci minimi Euro 1.526,25; Lotto 2 Euro 7.695,00 con rilanci minimi Euro 769,50; Lotto 3 Euro 39.600,00 con rilanci minimi Euro 3.960,00; Lotto 4 Euro 9.600,00 con rilanci minimi Euro 960,00; Lotto 5 Euro 8.800,00 con rilanci minimi Euro 880,00; Lotto 6 Euro 13.597,50 con rilanci minimi Euro 1.359,75; Lotto 7 Euro 16.200,00 con rilanci minimi Euro

1.620,00; Lotto 8 Euro 10.200,00 con rilanci minimi Euro 1.020,00; Lotto 9 Euro 9.187,50 con rilanci minimi Euro 918,75.

Presentare offerte tra le ore 10 e le ore 12 dei dieci giorni precedenti la vendita e comunque non oltre le ore 12 del 19-05-2015 presso lo Studio del Professionista Delegato Dott. Luigi Lauria
Maggiori informazioni presso la Cancelleria del Tribunale di Lagonegre - sezione Civile - Ufficio Esecuzioni Immobiliari - via Napoli, 10 - previo appuntamento, presso lo studio del Professionista Delegato Dott. Luigi Lauria in Senise Contrada Mercato 12/C tel/fax 0973/585378 - Fax/6662825 e-mail: luigi.lauria@gmail.com; Custode Giudiziario IV/G di Lagonegre con sede in Chiaromonte (PZ) - Contrada Mancuso Tel/fax 0973/622239 e-mail: ivg.lagonegre@bero.it, siti: www.asteanunci.it e www.asteguidiziari.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMartedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



Google, Amazon, Pagine Gialle e Registro.it per potenziare il marketing globale Imprese locali sempre più digital E' partito il progetto presentato dalla Cna con i colossi internazionali

UN progetto nazionale, Digitaly, il quale coinvolge Cna, Amazon, Google, Registro.it e Pagine Gialle, che anche a Matera riguarderà le piccole imprese.

I particolari del progetto sono stati illustrati ieri, nel corso di una conferenza stampa, da Leonardo Montemurro, presidente della Cna.

«Passiamo dalle parole ai fatti - ha esordito - e oggi affrontiamo questa importante tappa per le piccole imprese. Abbiamo creato una task force, un gruppo di lavoro che accompagnerà le aziende in un percorso di digitalizzazione; nel particolare, gli esperti di Ego55, società di consulenza aziendale e comunicazione digitale, dal web marketing, al ruolo del social network, un universo da cui non si può più rimanere indifferenti. Con il tempo vogliamo fare massa critica e sviluppare un fronte comune, che individui la digitalizzazione come elemento di sviluppo».

L'iniziativa, come sostiene anche Cna nazionale, ha l'obiettivo di accelerare la crescita della web economy in Italia in un contesto di digitalizzazione pari a 4 milioni di piccole e medie imprese.

«Si tratta di un passaggio inarrestabile e necessario, che crea anche opportunità per i giovani. - ha aggiunto Marcello Santantonio - Essere assenti da internet, d'altronde, vuol dire perdere fette di mercato. L'accordo nazionale promuoverà una serie di incontri, 30 in tutta Italia, che a Matera è previsto a maggio e illustrerà quanto è fondamentale questo aspetto che verrà sviluppato proprio dal nostro gruppo».

Daniele di Mita (Ego 55) ha aggiunto: «Cerchiamo di condurre le aziende nella selva oscura della comunicazione via web, che non vuol dire solo vendita di e-commerce, ma anche dotarsi di una identità aziendale digitale. C'è un gap da colmare - ha aggiunto - e prima si fa, meglio è».

Nicola Petrillo (Ego55) ha sottolineato quanto sia importante «la sfida sempre più estrema della globalizzazione. Nelle nostre tre aree di competenza, grafica, web e marketing, ci occupiamo dei diversi aspetti fondamentali per le aziende, per veicolare la qualità imprenditoriale».

Elga Melucci (Ego55), è una digital champion che si occupa dei contatti con le aziende, meccanismo non semplice, ma di grande efficacia.

«A Matera - spiega - le aziende capiscono cosa serve, ma non sanno come muoversi e non conoscono ancora gli strumenti più adatti e per questo è necessaria una forte attività di sensibilizzazione».

Giuseppe Di Ciana (Ego55) si occupa in particolare di social media management e ha sottolineato quanto questo passaggio sia importante anche dal punto di vista economico: «Il nostro obiettivo è anche quello espanderci, muoverci su mercati che non siano più solo quelli locali, ma anche internazionali».

matera@luedi.it



La conferenza stampa tra i vertici di Cna e la Ego55

Seminario dell'esperto Michele Fazio A lezione anche sui droni

SARÀ Michele Fazio, ingegnere aerospaziale e meccanico, nonché consigliere del direttivo di Assorpas, l'associazione di categoria, a tenere a Matera corsi teorici per un totale di 33 ore per chiunque voglia ottenere il patentino per l'uso dei droni.

L'iniziativa è stata illustrata ieri dal presidente di Cna, Leonardo Montemurro e dallo stesso Fazio. Il patentino per l'uso dei droni, diventerà obbligatorio dal prossimo 1 gennaio. Diventa, dunque, fondamentale regolare questa attività ormai sempre più frequenti in diversi settori.

I corsi teorici riguarderanno materia come la meteorologia, le regole dell'aria, il regolamento Enac. «Riteniamo fondamentale - ha sostenuto Leonardo Montemurro - che l'utilizzo di uno strumento importante come questo passi attraverso regole precise illustrate da un esperto». Per in-

Michele Fazio
formazioni ci si può rivolgere alla sede materana della Cna:
0835.387744.
matera@luedi.it

Blitz della Guardia di finanza Imprenditore edile evade oltre 1 milione Sequestrati i beni

LE Fiamme Gialle del Nucleo di Polizia tributaria Matera, hanno sequestrato nella città dei Sassi, a Milano, Altamura e Santeramo in Colle, in modo preventivo due fabbricati, conti correnti e un fondo pensione intestati ad un imprenditore locale operante nel settore edile.

La misura reale eseguita dai militari della Guardia di Finanza è stata disposta dall'Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Matera per garantire il recupero, da parte dell'Erario, di imposte per circa 1.200.000 euro.

Secondo gli inquirenti, l'imprenditore aveva creato un articolato raggio ai danni del fisco, posto in essere attraverso l'utilizzo di fatture false per circa 900mila euro, prodotte fraudolentemente, che ha consentito alla società il conseguimento di considerevoli vantaggi fiscali.

Il sequestro preventivo per equivalente, preliminare all'applicazione della confisca per equivalente, è lo strumento legislativo coercitivo utile a vanificare le «illecite manovre imprenditoriali» mirate ad impedire il recupero delle imposte evase. Questo provvedimento ablativo, generalmente, disposto su somme di denaro ed altro patrimonio mobiliare ed immobiliare e/o altre utilità di cui l'indagato abbia la disponibilità per un valore corrispondente al prezzo, al prodotto e al profitto del reato, è previsto per talune fattispecie criminali allorché sia intervenuta condanna e sia impossibile identificare fisicamente le cose che ne costituiscono effettivamente il prezzo, il prodotto o il profitto.

Non è la prima operazione del genere, condotta dalla Gdf in queste ultime settimane.

matera@luedi.it

BLOCCO DEI LAVORI SULLA BRADANICA

La Flica Cisl chiede un nuovo tavolo istituzionale Dalla Aleandri nessun segnale

A QUASI un mese dal vertice romano tra Anas e «Aleandri», resta nebbia fitta sul futuro della Bradanica.

Franco Pantone della Filca Cisl torna sulla vicenda e richiama l'Anas alle sue responsabilità. «Il nostro scetticismo a valle dell'incontro del 5 marzo scorso era più che giustificato. È del tutto evidente, che Aleandri ha tirato in remi in barca, perché non è nelle condizioni di proseguire i lavori di completamento dell'opera. Un altro mese è trascorso invano e i 60 dipendenti della Aleandri

sono ancora senza lavoro. Così non si può continuare.

A questo punto - continua Pantone - solo l'Anas può sbloccare l'impasse: o intima alla ditta di riprendere i lavori, o si attiva per riassegnare l'opera nel più breve tempo possibile. Al momento non vedo altre strade da battere. Il compartimento Anas di Basilicata non può più nascondersi dietro i soliti impegni di circostanza, il re è nudo». La Filca ha chiesto la convocazione urgente del tavolo in prefettura per esaminare la situazione. «C'era

l'impegno a rivedersi entro il 22 marzo per capire le intenzioni concrete della Aleandri dopo il vertice con Ciucci; a questo punto - conclude Pantone - non resta che prendere atto che la Aleandri non c'è più e richiamare l'Anas alle proprie responsabilità di stazione appaltante».

Della questione, informa il segretario generale della Filca Cisl Basilicata, Michele La Torre, sarà interessato anche l'Osservatorio regionale sulle opere pubbliche la cui convocazione urgente è stata sollecitata dai sindaca-



Franco Pantone (Filca Cisl)

ti di categoria Filca Filea Fenel per fare un quadro dei ritardi che continuano a registrarsi nel completamento delle opere.

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 31 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ GROTTOLE

Il Comune si sta muovendo, imprese improduttive costrette a pagare anche l'Imu

La frana che paralizza case e aziende

Sopralluogo del comitato "Terre Joniche" nell'area colpita dall'alluvione del 2011

GROTTOLE - Il comitato "Terre Joniche" sulla frana di Grottole, che paralizza da mesi due contrade.

Ieri mattina Gianni Fabbris, accompagnato da alcuni membri del comitato, e insieme al sindaco, Francesco De Giacomo, e ai proprietari dei terreni agricoli ha effettuato un sopralluogo, per accertare i danni (e sono ingenti), causati dallo smottamento che ha colpito la contrada Acquaviva e via Garramone.

Un bilancio drammatico, quello registrato in seguito allo smottamento idrogeologico, che ha compromesso due strade comunali, creando disagi enormi agli agricoltori che devono raggiungere i propri terreni e ancor di più a due aziende zootecniche poste l'una su un versante ed l'altra su quello opposto. Non hanno proferito molte parole, ma era chiaro dai loro occhi lo sconforto degli agricoltori, che in sole 48 ore hanno visto portar via i sacrifici delle proprie famiglie.

«Siamo passati da questo punto sabato con la macchina, ha spiegato uno di loro, e oggi non riusciamo a passare neanche a piedi».

Mentre si percorreva lungo il luogo della frana, il sindaco De Giacomo, tra rabbia e impotenza per non poter dare risposte certe ai propri cittadini, ha così commentato: «Stamattina una giunta straordinaria, per chiedere lo stato di calamità alla Regione e dare



Il sopralluogo sulla drammatica frana di Grottole

mandato all'Ufficio tecnico di stilare una stima dei danni. Intanto su via Garramone abbiamo trovato una piccola soluzione immediata, per liberare le due famiglie residenti con le loro aziende, trovando uno sbocco sulla statale attraverso un percorso alternativo per un tratto su un tratturo comunale e parte grazie alla disponibilità di un terreno privato. Mentre su contrada Acquaviva per il danno subito dalla strada che conduce ai terreni ed all'altra azienda zootecnica, non abbiamo ancora trovato soluzioni immediate per la vasta zona interessata».

«Quando la sinergia dei cittadini unita a quella delle amministrazioni guar-

dano in un'unica direzione, sicuramente si possono raccogliere buoni risultati». Questo il commento di Fabbris che ha continuato: «Dal 2011 il Comitato si occupa di dissesto idrogeologico e alluvioni e rappresenta la voce della gente. Oggi siamo qui per sostenere il Comune di Grottole, così come tutti i comuni, che vengono colpiti da questi drammatici eventi atmosferici, ci sposteremo a Miglionico proseguiremo a Grassano, ma siamo già stati a Montalbano e chiederemo alla Regione il sostegno a quanto già prodotto dal sindaco DeGiacomo cioè lo stato di calamità. Nei prossimi giorni -ha continuato Fabbris- è previsto un incontro pubblico con il

presidente Marcello Pitella a Bernalda, ci porterà le risposte al quesito, che otto mesi fa avevamo posto su quattro punti fondamentali».

L'istituzione di una Cabina unica di regia, evitando di rimpallare le responsabilità sulla gestione delle competenze dei diversi assessorati regionali; una conferenza regionale per la messa in sicurezza dei territori per evitare di rincorrere le emergenze; un accordo che preveda rimborsi in danno ai privati, stimati ad oggi in circa 45 ml di euro ripartiti un terzo Governo, un terzo Regione e un terzo i proprietari; infine una misura rapida di anticipo alle famiglie che hanno subito dei danni».

Sul luogo anche l'assessore alle Attività produttive del Comune di Grassano, Domenico Zacchei, per sostenere Grottole e un territorio, che ha pagato troppo e merita attenzione da parte del governo centrale. Intanto nelle parole di sconforto degli agricoltori di Grottole, che a memoria d'uomo non ricordano una frana di questa entità e velocità di avanzamento, si aggiunge la beffa che proprio in questi giorni la legge Imu agricola li colpisce ulteriormente in quanto si vedranno costretti a pagare anche su terreni che purtroppo non possono utilizzare.

Giovanni Spadafino
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ TRICARICO

Francobollo dedicato alla città

TRICARICO - Quattro mete di viaggio da Nord a Sud della Penisola, compaiono nella serie di nuovi francobolli, che saranno emessi il 10 aprile prossimo nell'ambito della consueta serie turistica annuale. Tra le stampe c'è anche la lucana Tricarico. Oggi le Poste Italiane ne hanno rese note le vignette che sono dedicate: alla città di Bressanone (Bolzano), il cui francobollo (che non reca il nome in tedesco Brixen) mostra uno scorcio della piazza del Palazzo Vescovile con il Duomo sullo sfondo; alla Valnerina (Terni), con un'illustrazione che comprende la Cascata delle Marmore e l'altopiano di Castelluccio.

A Tricarico l'immagine panoramica della cittadina dove svettano la Torre Normanna e il Monastero di Santa Chiara. La serie turistica è completata da un quinto valore che riproduce un vecchio manifesto dell'Enit (l'ente del turismo) realizzato da Carlo Dradi nel 1963. Tutti i francobolli hanno un valore di 80 centesimi; la tiratura - si legge nell'annuncio - è di 400mila esemplari. Le ultime emissioni, invece, presentavano una tiratura più elevata, pari a 800 mila esemplari. Gli annulli speciali «primo giorno di emissione» saranno apposti a Bressanone, Terni, Tricarico, Venezia e Milano.

provinciamt@luedi.it

■ PISTICCI

Un'occasione per valorizzare l'antica attività tipica del bacino dello Jonio

L'approdo per i pescatori sarà realtà

Amministrazione pronta a investire un finanziamento regionale di 242mila euro

PISTICCI - L'idea era quella di realizzare a marina di Pisticci un approdo di pescatori, nel quale fosse possibile vendere o stoccare il pesce fresco.

Nonostante il territorio del centro metapontino, delimitato peraltro da due fiumi, abbia da sempre uno sbocco importante sullo Jonio, il rapporto con l'attività marinara per eccellenza è risultato storicamente tiepido.

Albano:
«Si potrà
lavorare
al sicuro»

Questa porzione del litorale lucano, così come altre vicine, non ha mai puntato forte sulle potenzialità del mare, apparso al massimo come luogo di vacanza mordi e fuggi, solo in alta stagione. Adesso un finanziamento del Fep ha trasferito le somme richieste dal Comune che, disponendo di oltre 240mila euro, potrà dare concretezza al suo progetto e provare così a dare un contributo utile, nel tentativo di invertire le tendenze ed innescare dinamiche



Un approdo per la pesca

più virtuose intorno a questa attività. Il percorso immaginato dal Comune è da realizzare in tempi brevi, come si è affrettato a spiegare il vice sindaco, **Domenico Albano**, che ha competenze anche nel settore delle attività produttive.

«Come Comune -ha precisato Albano- abbiamo partecipato a questo bando per incentivare un settore, quello della pesca, finora

ignorato, o comunque scarsamente considerato, migliorando la sicurezza dei pescatori e le condizioni di conservazione del pesce sbarcato». Il riferimento è alla misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" nell'ambito del Fondo Europeo della Pesca (Fep), ovvero di quello strumento finanziario dell'Unione europea per il settore della pesca. Lo scopo del Fondo co-

munitario è quello di contribuire all'attuazione dei cambiamenti apportati dalla Pcp, di garantire una pesca sostenibile nonché la diversificazione delle attività economiche nelle zone di pesca e di sostenere le ristrutturazioni correlate all'evoluzione del settore.

Il progetto presentato risulta essere ammesso e finanziato per un importo di 242.234,82 euro. Nello specifico l'idea progettuale, spiega Albano, «prevede la realizzazione, in tempi brevi, in località San Basilio, a ridosso della pineta, di un piccolo approdo per i pescatori e di una struttura ecomocompatibile in legno per la vendita all'asta e lo stoccaggio del pesce all'interno della quale sarà collocata anche una stazione meteo che permetterà ai pescatori di essere aggiornati sulle condizioni climatiche a terra e in mare. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Gal Cosvel, d'intesa con alcuni Comuni della fascia jonica e con i pescatori della zona».

Roberto D'Alessandro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QGiovedì 26 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**BERNALDA**

matera@quotidianodelsud.it



Un modo per combattere la dispersione scolastica e valorizzare gli scambi culturali Craco manda gli studenti in Europa

L'amministrazione comunale ha siglato il protocollo "Erasmus Plus"

CRACO - L'Amministrazione comunale di Craco, ha siglato un Protocollo d'intesa "Erasmus Plus. Rete della mobilità europea" con alcuni Istituti superiori del Materano per promuovere e diffondere tra i propri ragazzi gli scambi giovanili all'estero, e far fare loro esperienze educative importanti.

Queste attività rientrano nelle strategie di politiche giovanili e internazionalizzazione del territorio e del proprio capitale umano. Il Comune di Craco, dal dicembre scorso ha intrapreso un dialogo costruttivo con tutti gli Istituti, dove giornalmente gli studenti di Craco si recano a scuola. «Questa iniziativa si vede in sintonia con i "Mini-Erasmus" in Europa, promossi dalla Regione - spiegano in una nota dal Municipio - Queste esperienze servono a creare ed offrire opportunità per consolidare le esperienze scolastiche e professionali, attraverso soggiorni studio e stage, potenziando le competenze linguistiche e approfondire specifiche aree tematiche, a partire dallo sviluppo sostenibile e dell'energia fino all'inclusione sociale, alla cultura, alle tecnologie innovative e all'informazione. Un progetto sperimentale di in-



Craco Peschiera

dubbio valore culturale e apertura europea, importanti strumenti per la crescita della comunità e per il rilancio del territorio. Questa Amministrazione vuole essere virtuosa sulle politiche giovanili, sulla mobilità europea e sulla formazione, vuole essere un "Comune Palestra" per i suoi abitanti e per far questo parte dai settori dove è già attivo da anni.

Sul finire dello scorso anno, infatti, l'Amministrazione ha invitato gli Istituti ad aderire al Protocollo, che

prevede proprio un accordo tra il comune e la scuola, per garantire queste esperienze, riconoscendole come crediti formativi. Questo protocollo ad oggi è stato sottoscritto già con alcuni istituti, tra cui l'Istituto Industriale "Pentassuglia" di Matera, l'Istituto Superiore "Pitagora" di Montalbano Jonico e l'Istituto commerciale e Geometri "Capitolino" di Tursi.

Il documento si propone come un'azione organica che fa accrescere lo spirito europeo, fa conoscere le differenze culturali dei vari po-

poli, prepara il ragazzo al mondo, lo responsabilizza, lo fa maturare e crea opportunità lavorative grazie alle competenze rilasciate dallo Youthpass.

Si va anche nella direzione di combattere, nel piccolo del territorio, la dispersione scolastica; infatti i "dispersi", i cosiddetti Early school leavers (Esl), hanno un'età tra i 18 e i 24 anni e i Neet (Not education, employment or training), sono ragazzi dai 16 ai 29 anni che non studiano, non lavorano e non fanno formazione. Si tratta di dati allarmanti, che il Comune e anche le istituzioni regionali non possono non vedere. «Riteniamo - concludono - che il futuro richiede un nuovo protagonismo della scuola e delle amministrazioni locali, nella vita e nella formazione dell'individuo, guardando al mondo, non più solo al localismo». Oltre al sindaco Lacerchia, segue i progetti anche il delegato alle Politiche giovanili, il consigliere Raffaele Lamachia, e nell'agosto 2016 ci sarà un altro scambio multilaterale con 30 partecipanti con Norvegia, Turchia, Malta, Francia, Slovacchia e Italia da svolgersi a Craco.

provinciamt@luedi.it

METAPONTO

Turismo, operatori di "Leucippo" apprendisti ciceroni

BERNALDA-METAPONTO - "Leucippo" e Cea uniti per il territorio. Oltre agli operatori del settore turistico, anche il Centro di educazione ambientale, attraverso il suo portale, porta a conoscenza del tour che ha condotto gli imprenditori locali ad essere protagonisti di questo progetto, che li vedrà in veste di informatori e cultori del proprio territorio nei confronti dei turisti che ogni anno scelgono Metaponto come meta turistica. Il "tour educational", come si apprende da Cea, entra a pieno titolo all'interno delle azioni del progetto

Alianelli e Franca Di Giorgio per la visita alle bellezze archeologiche nella mattinata e **Gemma Nanno, Rosaria Russo e Francesco Marsiglia** per l'escursione pomeridiana nella area naturalistica nell'area Sic Foc del Bradano, fino al Lago Salinella e Torre Mattoni. Passeggiando nel silenzio della Riserva di Metaponto, tra pini, aironi, gazette, gli operatori hanno preso atto, con stupore ed apprezzamento, del grande lavoro di ricerca delle bellezze naturalistiche e storiche realizzate dall'associazione Cea in questi anni. Dal



Gianfranco Sortero

gruppo di lavoro è emersa l'opinione comune che lo sviluppo sostenibile si ottiene sia valorizzando al meglio le proprie risorse ambientali e culturali che migliorando i servizi a disposizione del turista. E' forte la consapevolezza

che è giunto il momento di rendere accessibili a un'utenza ampia e diversificata il patrimonio culturale che, sotto forma di beni materiali e immateriali, il territorio di Metaponto ha espresso attraverso molte generazioni; un patrimonio prezioso che rischia di essere cancellato dall'usura del tempo, ma anche da azioni antropiche che ne cancellano funzioni e significato. Le passeggiate naturalistiche nella riserva di Metaponto vanno proprio in questa direzione, ogni pianta o traccia ha una o più storie che attendono di essere raccontate, che identificano un territorio ed un popolo. Il viaggiatore ricerca nuove sensazioni ed emozioni a cui la complessità culturale del territorio può e deve rispondere. Cea BeMet e il gruppo di lavoro Leucippo e l'Amministrazione comunale si incontreranno a breve per definire nel dettaglio le strategie di azione».

Fabio Sirago
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venti militari in strada, utilizzata anche l'Unità cinofila Blitz antidroga dei carabinieri Denunce tra Marconia e Bernalda

BERNALDA - Un'operazione di controllo del territorio, operata dalla Compagnia di Pisticci, con l'ausilio di unità cinofile, specializzate nella ricerca di sostanze stupefacenti e l'apporto dei militari delle Stazioni dipendenti, coordinati dal capitano Gianluca Sirsi, hanno portato alla denuncia in stato di libertà di cinque persone.

A **Ferrandina**, due giovani 19enni, sono stati denunciati per detenzione illecita di sostanza stupefacente, poiché a seguito di perquisizione, l'Unità cinofila,

ha trovato 1 gr di hashish, nonché uno spinello già confezionato. Sempre a Ferrandina, un 60enne è stato denunciato per invasione di terreno, nella fattispecie aveva occupato abusivamente parte di una strada comunale, adiacente alla propria abitazione, ponendovi due cancelli regolarmente chiusi con lucchetti.

A **Bernalda**, un 26enne originario di Brindisi, è stato denunciato perché controllato alla guida della propria autovettura, sulla Ss 407 Basentana, è stato trovato in possesso di un gramma di marijuana, sottoposta a sequestro. Il documento di guida è stato ritirato.

A **Craco** un 55enne del luogo è stato denunciato perché sorpreso alla guida del proprio veicolo con il tagliando assicurativo falso. Il veicolo veniva sottoposto a sequestro.



Posto di controllo dei carabinieri

A **Marconia** un 27enne è stato denunciato per inosservanza delle prescrizioni cui è sottoposto imposte dall'Autorità giudiziaria, poiché durante un controllo presso la propria abitazione per constatare la presenza al suo interno non è stato trovato.

L'operazione ha impegnato 20 militari; sono stati controllati 60 mezzi e 115 persone. Oltre alle denunce e segnalazioni, sono state elevate 25 contravvenzioni ai CdS, un veicolo sequestrato e un documento di guida ritirati; effettuate 12 perquisizioni, controllati 8 soggetti sottoposti agli arresti domiciliari o misure di prevenzione e ispezionati 3 esercizi pubblici.

provinciamt@luedi.it

■ ROTONDELLA Pd Informazioni sul servizio civile

ROTONDELLA - Il Circolo del Partito democratico "Carlo Stigliano" di Rotonda organizza per oggi, alle ore 18 presso la propria sede, un incontro utile per presentare il bando per la selezione di 157 volontari da impiegare in progetti di Servizio civile nazionale in Regione (con scadenza 16 aprile ore 14).

Il Servizio civile è un'opportunità data ai giovani per contribuire alla loro formazione sociale e professionale mediante attività e organizzazioni non profit.

Possono partecipare i giovani di età compresa tra i 18 anni (compiuti) e i 28 (non compiuti) senza condanne penali pronti ad un impegno che va dalle 30 alle 36 ore settimanali.

Una buona occasione per combattere il disagio giovanile e, soprattutto, impegnare i giovani in un'attività economicamente remunerativa e socialmente utile nelle rispettive comunità d'appartenenza, un'opportunità per tutti.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Giovedì 26 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: P.zza Mulino, 15
Tel. 0971.470470 Fax 0971.470707 - Tel. 0835.256440 Fax 0835.256466

Premiato il compianto ingegnere Arturo Devincenzis e la società "Italia eventi"

La pioggia non ferma l'Arancia d'oro

Undicesima edizione della storica sagra a Montalbano Jonico

MONTALBANO - Solo il maltempo di domenica ha minato il programma della XI edizione della "Sagra dell'arancia" a Montalbano Jonico, che ha avuto in calendario una serie di iniziative volte alla promozione del frutto di larga produzione da sempre nella città jonica; nonché del territorio che ospita nel suo seno i bianchi calanchi candidati al chiodo d'oro 2016 per la loro peculiarità paesaggistica, ma anche scientifica relativa allo studio del Quaternario del

Pleistocene medio. La visita guidata ai calanchi è stata affidata alla cura dei volontari del locale circolo del Cea di Legambiente; la mostra pomologica ha riscosso grande interesse nella sala della Società Operaia di Mutuo Soccorso allestita dal distretto agro-alimentare di Pantanello. L'iniziativa organizzata dalla Pro loco, dall'amministrazione comunale, dal gruppo Cea i Calanchi di Legambiente con il patrocinio di Alsia, Apt, Cosvel e Azione Cattolica, ancora quest'an-

no ha messo in evidenza l'importanza dell'arancia "oro di Montalbano" e tutte le difficoltà che il settore imprenditoriale agricolo attraversa per la collocazione del prodotto sul mercato; nonché l'annosa questione dell'Imu agricola e di altri contributi consortili che non possono essere onorati causa mancata vendita del prodotto.

Il maltempo ha impedito lo spettacolo dei falconieri rinviato a data da destinare. Anche quest'anno come tradizione, l'Amministrazione

ha premiato con "L'Arancia d'oro" quei cittadini che si distinguono a Montalbano e fuori, per impegno, dedizione e risultati, a quanti cioè portano alto fuori il nome di Montalbano. La scelta è andata alla memoria del compianto ingegnere Arturo Devincenzis; alla società "Italia Eventi" di Ugo Valicenti e Giuseppe Passarella per l'organizzazione di eventi e spettacoli in tutta Italia e, infine, a Fran-



Arance

cesco Stoia, musicista nella band dei Tiromancino. La manifestazione ha visto anche il coinvolgimento di donne e mamme che con l'arancia hanno preparato gustose torte, premiate in un concorso.

Anna Carone

A Policoro zona artigianale minacciata dal Sinni, l'Agri è esondato

Paura per vento e fiumi

Alberi caduti e disagi nei territori di Pisticci e Tricarico

PIOGGIA e vento hanno caratterizzato la prima ampia parentesi di maltempo annunciata anche sul Metapontino, per questa settimana per nulla primaverile. Nella notte fra martedì e mercoledì scorsi e nella mattinata successiva, il territorio jonico è stato spazzato da intensi venti dai quadranti meridionali ed interessato da precipitazioni non violente, ma costanti e prolungate.

A **Pisticci** l'efficiente rete di stazioni amatoriali sparsa sul territorio raffigura un quadro di massima nel quale sono stati superati i 20 mm di pioggia fra il centro e le zone più interne ed i 30 mm fra Marconia e l'area costiera. I venti, soprattutto in prossimità della costa, hanno raggiunto anche raffiche di 50 nodi. Fra i quantitativi già accumulati nei giorni precedenti e quelli annunciati soprattutto da stasera e fino a domani compreso, la prospettiva è quella che un 2015 notevolmente piovoso possa impinguerarsi di un altro centinaio di millimetri in questa ennesima, ampia parentesi perturbata. Intanto i disagi sul territorio sono stati provocati innanzitutto dal vento. Nel quartiere residenziale di Pisticci Scalo, in particolare, un grosso ramo di un albero a bordo strada si è spezzato ed è caduto bloccando la carreggiata. A terra è finito anche un palo della pubblica illuminazione. A Pisticci centro, molto probabilmente proprio a causa del vento, si è staccato altro materiale da una parete del vecchio castello situato nella zona storica. L'area, già transennata, è stata ulteriormente segnalata per evitare che qualcuno possa correre rischi inutili. Un fiume di melma, invece, ha interessato l'arteria di accesso alla zona di Pisticci Scalo nella fase di picco delle precipitazioni, nel corso della mattinata di ieri. Il vento, infine, ha provocato la caduta di alcune tegole da abitazioni evidentemente più esposte. Dopo la pausa di ieri pomeriggio, quando in una certa fase si timidamente fatto largo un pallido sole, la perturbazione dovrebbe riprendere vigore a partire da questa sera, quando sono attese nuove precipitazioni. Quelle già cadute, in-

vece, hanno provocato anche un altro tipo di disagio. Ieri sera a partire dalle ore 20 ed almeno fino a stamattina alle 7, Acquedotto Lucano ha sospeso l'erogazione idrica nell'abitato di Pisticci, comprese le zone di San Leonardo, Castelluccio, Terranova e Caporotondo. Il disservizio è stato determinato proprio dalle avversità atmosferiche, che hanno reso necessario interrompere l'erogazione dalle sorgenti del Frida.

Problemi per il vento si sono registrati anche a **Tricarico**, dove un grosso albero è caduto sulla sede stradale all'ingresso del paese, rendendo necessario l'intervento dei Vigili del fuoco per la rimozione; un'altra emergenza si è poi verificata per un cornicione pericolante, che è stato rimosso.

A **Policoro**, invece, è tornato a far paura il fiume sinni, la cui sponda sinistra in territorio di Bosco Soprano ha ceduto per ulteriori metri e rischia di cedere, con pericolosa invasione di acqua sulla vicina Statale 106 jonica e nella zona artigianale, che verrebbe completamente allagata.

Il sindaco, Rocco Leone, ha ribadito l'allarme già segnalato mesi fa alla prefettura, indicando un ulteriore rischio. L'Agri è esondato in territorio di **Montalbano**, «dei canali di scolo privi di



Uno degli alberi caduti a Pisticci

manutenzione -denuncia il sindaco Enzo Devincenzis- tanto che la condizione che si sta verificando in questo momento sul fiume è più drammatica di qualsiasi altra arteria fluviale.

Dopo le ripetute piogge torrenziali, l'Agri è uscito dagli argini in modo completamente diffuso a partire dalla diga di Gannano fino a raggiungere l'Agri di Scanzano, causando ingenti danni all'agricoltura, che vanno a sommarsi a quelli provocati dalle precedenti alluvioni, sui quali nessuno mai è intervenuto. Le responsabilità di tale catastrofe

non sono attribuibili certamente agli agricoltori, bensì al mancato intervento della Regione, dell'Autorità di Bacino e del governo nazionale ed in questo specifico caso dovuto alle piogge a monte non disciplinate adeguatamente dalla diga di Gannano. Tutto ciò aggrava il momento drammatico che sta vivendo il comparto agricolo per cui da primo cittadino di una comunità prevalentemente a reddito agricolo, chiedo da subito la "Dichiarazione dello stato di calamità" per l'intero territorio della bassa Val D'Agri».

Roberto D'Alessandro

POLICORO

Un'agenzia di pratiche automobilistiche truffaldina

POLICORO - L'attività di controllo e indagine della Polizia stradale di Matera ha portato alla individuazione con conseguente sospensione per due mesi dall'esercizio dello Sportello telematico dell'automobilista, con sede in Policoro.

La misura interdittiva, emessa dal Gip di Matera, è stata adottata in seguito agli accertamenti, da cui è emerso che il titolare dell'agenzia di disbrigo pratiche automobilistiche di Policoro, quale pubblico ufficiale, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, agendo in accordo con altri soggetti tutti denunciati, si è reso responsabile di falsità in atti pubblici, abuso ed omissione di atti d'ufficio, finalizzati all'esportazione all'estero di un veicolo oggetto di sequestro e conseguente confisca da parte del Tribunale di Reggio Calabria - Sezione Misure di Prevenzione. L'attività illecita è stata realizzata dal titolare dell'agenzia automobilistica che, in qualità di Pubblico ufficiale, forniva una falsa procura speciale e un atto di vendita materialmente ed ideologicamente falso, di un autoveicolo di alta gamma, attinta da provvedimento di sequestro, attestando falsamente l'autenticità della firma dell'ignaro venditore.

provinciamt@luedi.it

NOVA SIRI L'Istituto comprensivo sarà alla finale di Milano Tre campioni ai Giochi matematici



I tre campioni matematici

NOVA SIRI - Tre allievi su quattro della prima e seconda secondaria di primo grado (ex scuola media) "Luigi Settembrini", parteciperanno a maggio, alle finali nazionali dei "Giochi matematici", che si terranno a Mi-

lano. Una bella ed esaltante esperienza, come sottolinea la dirigente Maria Giuseppa Vizziello.

I tre ragazzi che hanno superato le fasi di Istituto (95 partecipanti) e le fasi provinciali, che si sono tenute presso l'Istituto "Pitagora" di Policoro sono: **Zimbardi Chiara, Scaiella Cosimo e Rosa Nicola**. Di tutti i candidati ammessi alla fase provinciale soltanto nove sono entrati in finale. Un terzo dei finalisti di questa categoria frequenta la scuola di Nova Siri. «E' un successo personale dei

ragazzi -spiega Vizziello- che hanno coltivato questo impegno senza trascurare alcuno dei loro doveri di buoni studenti e bravi ragazzi. Anche la scuola è stata insignita, grazie al successo dei ragazzi, del premio riservato a quella che ha ottenuto il punteggio medio più elevato». I giochi matematici sono promossi dall'Università Bocconi di Milano per motivare, attraverso giochi logici e matematici, appunto, i ragazzi allo studio della matematica, percepita nell'immaginario collettivo come disciplina ostica, piatta, diffici-

le. Tanto era vero che negli anni scorsi si registravano pochissime iscrizioni alle facoltà scientifiche come: ingegneria, matematica, fisica ecc. Ora sembra esserci una inversione di tendenza forse grazie anche a questo approccio diverso, ludico che trasmette ai ragazzi un'idea positiva e gratificante di questi studi. «Il mio ringraziamento -conclude Vizziello- va a loro, ai ragazzi, ai loro insegnanti e alle loro famiglie, cui adesso toccherà l'onere del viaggio a Milano».

a.corrado@luedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 31 marzo 2015**SCOPRIAMO LA REMS**
RESIDENZE E SICUREZZA

La Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) nasce a Tinchì, nei locali dell'ex carcere

Una struttura dove recuperare e tentare il reinserimento sociale dei criminali con problemi psichiatrici

PIERO MIOLLA

● Il malato criminale al centro di un articolato processo di recupero che lo vede coinvolto, sotto la vigilanza del magistrato di sorveglianza, in progetti di riabilitazione e terapia in strutture ad hoc. Nasce con questi obiettivi la Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza), l'istituto che, da oggi, prenderà il posto degli ospedali psichiatrici giudiziari. Come è noto nel 2012 la legge ha disposto il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari e la realizzazione di moderne strutture di presa in carico e cura delle persone, stabilendo l'eccezionalità e, ancor più, la transitorietà del ricovero: la nuova struttura sarà la parte residenziale di una rete regionale formata anche da nuovi centri a ciclo diurno, che verrà integrata con l'intera rete sanitaria. Il primo esempio di Rems in Italia è stato realizzato a Tinchì di Pisticci, nei locali dell'ex carcere mandamentale mai entrato in funzione per la sua originaria destinazione, che da oggi, oltre ad ospitare la Stazione locale del Corpo Forestale dello Stato, il distaccamento dei Vigili del Fuoco e la sede dei Nov, i volontari della Protezione civile, ospiterà anche questo nuovo strumento medico-legale.

La struttura, concessa in comodato d'uso all'Asm dal Comune di Pisticci, è stata inaugurata ieri alla presenza del viceministro agli Interni, Filippo Bubbico, del sottosegretario alla salute, Vito De Filippo, del deputato di Forza Italia, Cosimo Latronico, del Prefetto di Matera, Antonella Bellomo, di Gabriele Donatiello, presidente del Tribunale di Sorveglianza di Potenza, dell'assessore regionale alla Salute, Flavia Franconi, di Vito Di Trani, sindaco di Pisticci, Pietro Quinto, direttore generale dell'Azienda Sanitaria di Matera e di altri esponenti politici locali e regionali, tra i quali il consigliere regionale di Centro Democratico, Nicola Benedetto. L'obiettivo della Rems, è stato spiegato, è quello di porre in essere un radicale cambio di paradigma nel recupero e nel reinserimento sociale dei criminali con problemi psichiatrici più o meno gravi che ne impediscono la reclusione in carcere. La struttura pisticcese, definita un prodigio della tecnica e della modernità, potrà ospitare sino a

**CENTRO**

A sinistra la Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) che è stata inaugurata ieri a Pisticci [foto Rocco Grieco]

dieci pazienti e si estende su mille metri quadrati di spazi interni, cinquecento di giardino e millecinquecento di spazi esterni e parcheggi: con la Regione Calabria, la Basilicata ha già stipulato uno specifico accordo per accogliere qui i suoi pazienti sottoposti a misure di sicurezza.

I lavori sono costati un milione e trecentocinquanta mila euro che hanno anche reso l'edificio totalmente ecocompatibile con dieci kilowatt di fotovoltaico, pannelli solari per l'acqua calda sanitaria e coibentazione esterna per migliorarne l'efficienza energetica. Nei muri, poi, sono stati applicati sistemi protettivi e di benessere all'avanguardia. Ogni paziente autorizzato a svolgere attività all'esterno avrà un bracciale di geo-localizzazione.

L'équipe sarà formata da due psichiatri, un psicologo, un assistente sociale e altro personale di supporto. Sul netto cambio di filosofia nella "cura" dei malati psichiatrici giudiziari, molti esperti hanno però sollevato alcune critiche in quanto la nuova normativa sembrerebbe non distinguere tra la persona che si è macchiata di gravi reati e il malato psichiatrico puro. A tal proposito, qualcuno paventa il rischio che la psichiatria faccia un balzo indietro di decenni e mini le conquiste della legge Basaglia. Il vero pericolo, forse, è che nel momento in cui il paziente che ha commesso reati entra nel circuito ordinario di cura possa essere additato come pericoloso e, quindi emarginato.

C'è il timore, pertanto, che le Rems tornino a essere dei piccoli manicomi senza speranza. Per i vertici regionali, però, la Rems di Tinchì è motivo di vanto essendo la prima in Italia. Lo stesso governatore Marcello Pittella, nel corso della conferenza stampa di presentazione, tenuta qualche giorno fa a Tinchì, ha sottolineato come la sua realizzazione rappresenti «un segno distintivo di grande civiltà per la nostra regione in tutto il Paese». La struttura, come detto, entra in vigore da oggi.

A Pisticci apre un istituto per i malati criminali

È il primo del Sud dopo l'abolizione degli ospedali psichiatrici

**EVENTO** Il taglio del nastro [foto Rocco Grieco]**APERTURA** Un momento dell'incontro [foto Rocco Grieco]**I COMMENTI IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, MARCELLO PITTELLA**

«Recuperiamo una struttura per affrontare una nuova sfida»

● «Con i Rems c'è un nuovo approccio alla patologia psichiatrica». È il parere del governatore lucano, Marcello Pittella, che ha partecipato all'inaugurazione della Rems di Tinchì. «Restituiremo questa struttura - ha aggiunto Pittella - a un utilizzo perché recuperiamo una sfida, quella dell'approccio alle patologie psichiatriche che non abbiamo ancora vinto. Oggi aggiungiamo un tassello perché soltanto un contesto di reinserimento sociale può essere di aiuto: questo non è né un carcere, né un ospedale, ma un luogo in cui persone si ritrovano a modo di famiglia e vivono il loro approccio in compagnia. Dobbiamo garantire il percorso terapeutico di prima diagnosi, di stabilizzazione e programma terapeutico. Poi si va al percorso di ri-

abilitazione». Per il primo cittadino lucano, inoltre, c'è un secondo aspetto: «L'uomo è al centro di questa vicenda nella sua drammatica esistenza. Poi c'è un tema relativo alla sicurezza che va inserito in un contesto più articolato. La sicurezza sta dentro un percorso che rassicura le persone malate accompagnandole alla rieducazione. Questo è un esempio di pratica della cultura garantista». Infine, gli apprezzamenti: «All'impresa che ha fatto un lavoro di squadra, al Rup per la qualità e quantità del lavoro messo in campo in un tempo contenuto, al dottor Guarino, primario di psichiatria Asm, e, infine a Pietro Quinto e alla sua squadra. Abbiamo colto - ha concluso Pittella - una sfida che questo tempo ci consegna». [p.miol.]

La legge 81/14 Gli «internati» e il territorio

■ La legge 81/14 che, da oggi, chiude gli ospedali psichiatrici giudiziari, scarica sul territorio il problema degli internati. Le Rems, infatti, funzioneranno come filtro per riconsegnare il malato alle strutture a bassa intensità di cura e, poi, alla società. Le domande, però, sono molteplici: alla fine del percorso, i pazienti guariranno? Questi pluriomicidi potranno essere controllati quando saranno liberi dalle misure detentive? Quello che è certo, al momento, è che la sicurezza è stata affidata alla Prefettura, che predisporrà una sorveglianza esterna nelle zone delle strutture e disporrà altri interventi per garantire la sicurezza, se necessari. Una volta fuori dalla Rems, poi, gli ex internati verranno presi in carico dai presidi psichiatrici di zona delle Asl, fino a quando saranno dichiarati guariti.

I COMMENTI LA REMS NASCE IN UN CARCERE MAI UTILIZZATO

In dieci mesi e ventidue giorni è stato tagliato il traguardo

● «Il Comune di Pisticci ha sposato il progetto che ha voluto la prima Rems in Italia, insieme all'Emilia Romagna». Lo ha ricordato il direttore generale dell'Azienda Sanitaria di Matera, Pietro Quinto, che ha poi precisato: «Dopo il superamento dell'Ospedale psichiatrico giudiziario sono nate strutture come questa che servono a riavviare i ricoverati verso la fase finale di espiazione della pena. Io voglio ringraziare tutta la struttura tecnica che in 101 giorni ha consegnato un'opera di eccellenza che, tra l'altro, ci è costata anche poco». Per Quinto, più in generale, «la Basilicata si segnala ancora una volta per un uso appropriato delle risorse a servizio dei cittadini». Anche l'assessore regionale alle Politiche per la

persona, Flavia Franconi, è intervenuta spiegando: «Si tratta di una struttura bella che assolve agli obblighi di legge che prevedono il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari: è stata un'impresa raggiungere l'obiettivo in 10 mesi e 22 giorni e tale velocità è stata ottenuta grazie alla sinergia tra amministrazioni. Voglio ringraziare i lavoratori e le loro famiglie: quanto realizzato è motivo di orgoglio per tutta la Regione Basilicata». Infine, il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, ha ricordato come la Rems di Tinchì sia «un'applicazione della spending review, perché un carcere mai utilizzato è diventato una struttura funzionale ad un obiettivo ben preciso ed il suo valore è stato così recuperato». [p.miol.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 31 marzo 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

BUSINESS DEI RIFIUTI

LA TRUFFA DELLO SMALTIMENTO

La «Monnezzopoli» approda al processo Dieci rinviati a giudizio

MASSIMO BRANCATI

● L'inchiesta «Monnezzopoli» approda al processo. La prima udienza è fissata al 19 giugno. Il gup **Rosa Larocca** ha deciso il rinvio a giudizio di tutti gli indagati ad eccezione di **Francesco Gravina** e **Franco Pepe**, coinvolti nel filone che riguarda la discarica di Matera, assolti per non aver commesso il fatto. Compariranno in aula, invece, **Giovanni Agoglia**, **Tiziana Ferretti**, **Giovanni Castellano**, **Paolo D'Angelo**, **Cosimo Guida**, **Bruno Longo**, **Gaetano Papaleo**, **Ida Zecconi**, **Raffaele Rosa** e **Giovanni Basentini**.

«Monnezzopoli», lo ricordiamo, è l'inchiesta sulle discariche che nel 2012 portò al sequestro della stazione di trasferta di Tito e all'arresto dei titolari di società impegnate nel settore dello smaltimento e dei gestori delle piattaforme per i rifiuti: **Agoglia**, titolare dell'Ageco e della B&B Eco e gestore della stazione di trasferta di Tito (la discarica temporanea dove vengono accumulati i rifiuti prima di finire in discarica. Lì la legge impone di vagliarli e differenziarli. Cosa che non accadeva), **Castellano**, titolare della Castellano costruzioni generali, e **Guida**, titola-

lare dell'azienda che gestiva la discarica di Tricarico. **Papaleo** e **Longo** finirono, invece, ai domiciliari. Per gli altri furono attivate altre misure come l'obbligo di firma.

La Procura ritiene che sia stata messa in piedi una truffa con risvolti ambientali. Un sistema di connivenze, silenzi e negligenze scoperto dai carabinieri del Noe. Tutto ruotava attorno al pianeta discariche:

L'ACCUSA

Dovevano trattare i rifiuti prima del conferimento
Intascavano soldi senza farlo

compensi annui di circa 4,5 milioni di euro, percepiti dagli enti locali, per smaltire rifiuti solidi urbani senza trattarli prima del conferimento. In sostanza, incassavano i soldi pubblici per garantire la «vaghiatura» dell'immondizia, vale a dire il processo di separazione e parziale recupero dei rifiuti (inerti, metalli e frazione organica) allo scopo di ridurre la quantità di materiale da depositare in discarica. Operazione che, secondo l'accusa, non è stata

mai fatta. L'iter previsto dalla legge imponeva la separazione dell'immondizia e la vaghiatura, cosa che invece non avveniva, poiché tutto veniva portato e scaricato senza trattamenti nelle discariche lucane. Una parvenza di legalità, che non è passata inosservata ai controlli dei carabinieri, gliela dava un falso codice che avrebbe dovuto attestare il trattamento. I contributi dagli enti locali venivano però regolarmente percepiti.

Per questo, oltre all'accusa di associazione a delinquere finalizzata al traffico di rifiuti, è scattata anche l'accusa di truffa. Il gip, dopo gli interrogatori di garanzia, respinse quasi tutte le richieste di remissione in libertà presentate dagli avvocati degli indagati, lasciando intatto l'impianto accusatorio e quasi intatto quello cautelare.

Secondo il gip di Potenza - che condivide integralmente la richiesta avanzata dal pm **Francesco Basentini** e **Sergio Marotta** - «è facilmente intuibile la gravità delle conseguenze in termini di impatto ambientale solo se si pensi al fatto che i rifiuti, immessi in discarica senza alcuna vaghiatura, vengono stoccati e riversati unitamente a tutti i materiali ferrosi e comunemente tossici mischiati

con il rifiuto fin dall'origine: il rischio di inquinamento del suolo e della falda circostante alle discariche - si legge nell'ordinanza del giudice - è un fattore di probabile se non certo realizzo».

Da una parte i danni all'ambiente (incalcolabili), dall'altra quelli alle tasche dei Comuni e, di riflesso, ai cittadini. Di qui la costituzione di parte civile dei Municipi truffati dal

RISARCIMENTO

Il sindaco di Potenza De Luca:
«Ora darò mandato per costituirvi parte civile»

sistema di smaltimento: in elenco ci sono, al momento, **Balvano**, **Baragiano**, **Bella**, **Castelgrande**, **Pignola**, **Tito**, **Vietri di Potenza** e **Sasso di Castalda**. Mancano all'appello **Potenza**, **Muro Lucano**, **Salandra**, **Ruoti**, **San'Angelo Le Fratte**, **Tricarico**, **Lauria**, **Avigliano** e **Vaglio**. L'associazione **Liberiamo la Basilicata** si è costituita parte civile per prima. E lo ha fatto doppiamente, non solo come movimento: ha chiamato a raccolta decine di cittadini residenti nelle

Carpineto di Lauria
Al via la caratterizzazione della discarica

■ Al via i lavori di caratterizzazione del sito di conferimento dei rifiuti a **Carpineto di Lauria**. «Speriamo ora di avere le risposte desiderate - dice il sindaco **Gaetano Mitidieri** - perché c'è la necessità che la struttura possa riprendere la sua attività. Abbiamo predisposto tutto ciò che è necessario per arrivare in tempi brevi a fare la verifica stabilita attraverso gli interventi di caratterizzazione». A breve, fa sapere **Mitidieri**, partiranno anche i lavori di verifica dell'impiantistica in modo tale da arrivare possibilmente ad un collaudo parziale della parte di trattamento, al fine di riprendere l'attività e garantire quindi una completezza del servizio.



RIFIUTI Una discarica

aree interessate garantendo l'assistenza legale in questa «battaglia» per ottenere un risarcimento. **Giuseppe Di Bello**, portavoce di **Liberiamo la Basilicata** e da sempre in trincea sui temi ambientali, lancia frecciate all'indirizzo dei Comuni che ancora non si sono costituiti: «Appare singolare - dice - che soggetti istituzionali indicati quali parti offese non si siano né presentati, né abbiano ritenuto, in nome e per conto dei propri cittadini, di costituirsi parte civile. Questo disegno criminale ha corrisposto anche ad un notevole incremento di spesa che si è tradotto in termini di tassazione per i cittadini. Non lo dimentichiamo».

Assicura di non averlo dimenticato il sindaco di Potenza, **Dario De Luca**, che aspettava il rinvio a giudizio degli indagati per dare mandato all'ufficio legale di attivare le procedure burocratiche per la richiesta di risarcimento danni: «Il nostro Comune - sottolinea **De Luca** - è parte lesa e ci costituiamo certamente. Attendevamo la decisione del gup che, in teoria, avrebbe potuto chiudere qui il procedimento. Entro il 19 giugno, data della prima udienza, ci saremo anche noi come parte civile».

ENERGIA

RIFIUTI In Basilicata l'unico inceneritore presente è quello della Edf

ANTONELLA INCISO

● Stop agli inceneritori sul territorio lucano? A deciderlo sarà la Corte Costituzionale. Dopo il nuovo braccio di ferro fra Stato e Regione che, a suon di cavilli giuridici, si dovrà combattere sul fronte ambientale. Al centro della vicenda gli inceneritori. I termovalorizzatori che una norma regionale avrebbe voluto «cancellare» dal territorio lucano e che, invece, rischiano di tornare di colpo grazie ad un provvedimento dello Stato. La legge regionale sulla «Strategia rifiuti zero», inserita nel collegato alla Finanziaria 2015, infatti, è stata impugnata dal Consiglio dei Ministri nella seduta di venerdì sera.

In particolare, per il Governo Renzi, l'articolo della legge regionale è incostituzionale. È in aperto contrasto con le leggi statali in materia e viola il principio di sussidiarietà.

Insomma, per lo Stato quella norma deve essere «cancellata». E le decisioni in materia di termovalorizzatori,

UDIENZA

L'articolo è stato ritenuto incostituzionale dal CdM

de ogni altra norma incostituzionale.

Insomma, lo scontro è aperto. Ed a dirimere anche questo nodo dovranno essere i giu-

compresa la loro realizzazione sul territorio italiano, è di competenza dello Stato e non delle Regioni. Il che ren-

dici costituzionali. A partire dai prossimi mesi. Nel frattempo, la Regione dopo aver già replicato alle sollecitazioni del Governo in sede di controdeduzioni, si prepara alla nuova battaglia legale. Forte anche della volontà di difendere l'intero impianto della legge «Strategia rifiuti zero» che era di fatto diventata una delle sue bandiere in materia ambientale e di cui la norma sui termovalorizzatori

era il perno centrale.

Ora, invece, quel programma resta affidato alle decisioni che si prenderanno a Roma. Nel giro di più di qualche mese per la verità, quando i giudici della Corte Costituzionale saranno chiamati ad esprimersi sull'intero pacchetto degli articoli di legge, contenuti nella Finanziaria 2015 ed impugnati dal Consiglio dei Ministri.

Insomma, il tema resta e

non mancherà di agitare i prossimi mesi. Perché al di là dell'articolo in sé, la vicenda si aggiunge ai «nodi» che in materia ambientale sono esplosi in Basilicata e che, anche ora, continuano a provocare reazioni a catena. Tanto da far ritenere che l'idea di «cancellare», seppure nel giro di qualche tempo, gli inceneritori dal territorio regionale fosse la mossa giusta per smorzare le tensioni.

Aeroporto Pontecagnano lo Stato blocca la Regione

● L'aeroporto di Pontecagnano dovrà attendere per avere la partecipazione lucana. Il Consiglio dei Ministri, infatti, ha stabilito anche di impugnare la norma che prevedeva l'acquisizione di una quota dello scalo aeroportuale salernitano. Per lo Stato, infatti, sullo stanziamento previsto non ci sono tutte le coperture finanziarie per la realizzazione del progetto, suddiviso in un triennio.

La decisione sull'aeroporto di Pontecagnano sono state prese dalla Regione a luglio con una norma che prevede l'acquisizione di quote consortili della struttura campana. Sul piatto sono messi 2 milioni di euro divisi in tre anni. Due milioni di euro che sommati ai 2 milioni di euro della Regione Campania ed ai fondi di altri enti portando la cifra complessiva a 7 milioni di euro.

Soldi per un progetto che, nelle intenzioni, del governatore, dovrebbe consentire alla Basilicata di avere una nuova «porta d'ingresso». Una porta che si aggiunge alle piste di **Pisticci** e di **Grumento Nova**.

Per lo Stato, però, per quel progetto la Regione non ha la copertura finanziaria. O meglio la ha per il biennio 2015-2017. Mancano, invece, i soldi per il 2017. Di qui la decisione di impugnare il provvedimento.

[a.i.]



SULLA NORMA «STRATEGIA RIFIUTI ZERO» ORA DOVRÀ PRONUNCIARSI LA CORTE COSTITUZIONALE NEI PROSSIMI MESI

Stop agli inceneritori, il Governo impugna la legge regionale

IV | POTENZA CITTÀLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 31 marzo 2015**ISTITUZIONI E SOCIETÀ**
INIZIATIVA DEI CINQUE STELLE

Tra gli intervenuti, i portavoce grillini alla Camera Liuzzi e Nuti, coi lucani Savino Giannizzari e Gianni Leggieri

I contributi di Domenico Petracca (ass. reg. Funzionari Polizia di Stato) e Mario De Bona (segr. reg. AP VVF)

Potenza, si parla di sicurezza

Un confronto fra rappresentanti delle Forze dell'ordine e cittadini per affrontare preoccupazioni e paure e per prevenire. Iniziativa promossa, in tutta Italia, dal M5S

MARIA VITTORIA PINTO

● È Potenza una delle tappe del tour promosso dal Movimento 5 Stelle sui temi della sicurezza nelle città. Ieri, l'incontro tra Polizia di Stato e cittadini nella sala A del Consiglio regionale. Un momento dedicato al rapporto tra cittadini e forze dell'ordine, un incontro - dibattito per analizzare e discutere i bisogni della società, le criticità e le eventuali proposte. Presenti, in una sala affollata, i rappresentanti delle Forze dell'ordine, Mirella Liuzzi (portavoce M5S Camera), Riccardo Nuti (portavoce M5S Camera), Savino Giannizzari (consigliere comunale M5S Potenza) e Gianni Leggieri (consigliere regionale M5S Basilicata). Un momento di riflessione importante e costruttivo, in un periodo storico, quello attuale, che punta i riflettori, a livello nazionale e locale, sull'aumento dei fenomeni criminali. Dai giovani bulli alle insegnanti violente, dai furti in appartamento alle violenze domestiche.

«Abbiamo organizzato questi incontri fra cittadini e Polizia di Stato in tutta Italia - ha spiegato la portavoce M5S Camera, Mirella Liuzzi - perché capiamo l'esigenza generale di comprendere cosa fanno le Forze dell'ordine e come ci tutelano nel quotidiano e durante i momenti più difficili, come le manifestazioni pubbliche. È importante iniziare un percorso di partecipazione. Per questo motivo abbiamo invitato i sindacati e tutte le forze di Polizia. Gli uomini e le donne in divisa, cittadini come noi, sentono fortemente il bisogno di trasparenza e di dialogo con il popolo. Si basa tutto su un rapporto di fiducia. Per quanto riguarda i tagli alla sicurezza, noi come Movimento abbiamo fatto una battaglia in Parlamento, anche ultimamente con il decreto anti-terrorismo. I tagli agli enti locali e, soprattutto, alla sicurezza sono misure che vanno contro i cittadini e contro il nostro Paese. Ed è importante tutelare un lavoro pericoloso come quello che



INCONTRO Cittadini e Polizia si confrontano [foto Tony Vece]



LADRI Attenti ai borseggiatori

SQUADRA VOLANTE DI POTENZA**Arrestata una «borseggiatrice»**

Agenti della Squadra volante di Potenza hanno arrestato una donna di 34 anni di Eboli accusata di essere una «borseggiatrice». È stata colta in flagranza di reato: aveva sottratto il portafoglio a un cliente di un supermercato, in via del Gallitello, a Potenza. Contestualmente è stata denunciata in stato di libertà, un'altra donna, di anni 24, originaria sempre di Eboli, ritenuta responsabile, in concorso, dello stesso reato.



INCONTRO Un confronto fra forze di Polizia e cittadini [foto Tony Vece]

svolgono quotidianamente le Forze dell'ordine».

Numerosi gli interventi. Tra questi, quelli di Domenico Petracca (segretario regionale ass. Funzionari Polizia di Stato) e di Mario De Bona (segretario regionale AP VVF). «L'iniziativa - ha spiegato il consigliere regionale, Gianni Leggieri - ha l'obiettivo di far dialogare le Forze dell'ordine con i cittadini e nasce da un'idea del Movimento 5 Stelle a livello nazionale, già realizzata in città come Roma, Palermo e Bari. Si vuole, in pratica, mettere in contatto gli operatori della Polizia con i cittadini e far percepire una maggiore consapevolezza di come si lavora in questo settore e cosa si fa per garantire la sicurezza. I poliziotti, come tutte le Forze dell'ordine in Italia, fanno il loro dovere e purtroppo non sempre i cittadini riescono a percepire lo sforzo che viene messo in campo». Dopo Roma, Milano, Bari, Palermo,

Napoli, anche i cittadini del capoluogo lucano hanno avuto la possibilità di fare domande agli addetti che hanno avuto la possibilità di spiegare liberamente il proprio lavoro.

«Per noi è molto importante - ha sottolineato il consigliere comunale, Savino Giannizzari - che il

MICRO CRIMINALITÀ

In aumento casi di bulli, prof violenti, furti nelle case, violenze domestiche

Movimento 5 Stelle abbia scelto Potenza quale sede da inserire in questo tour informativo. Un tema che mi tocca da vicino, perché oltre a essere un rappresentante politico, sono, prima di tutto, un uomo di Stato e mi onoro di far parte del corpo dei Vigili del Fuoco. Anche nella nostra città le Forze dell'ordine vivono una situazione di carenza di organico e di mancanza di fondi. Ascoltare i cittadini significa comprendere meglio quali sono le loro esigenze dal punto di vista della sicurezza. E la sicurezza, lo ribadisco, non può e non deve essere un capitolo di bilancio».

Le altre notizie**COMUNE****Dimissioni di Pepe delega assessoriale**

■ Si terrà oggi alle 12 nella Sala dell'Arco del palazzo di Città, in piazza Matteotti, la conferenza stampa convocata dall'assessore all'Ambiente Pasquale Pepe alla quale parteciperà anche il sindaco Dario De Luca. Argomento dell'incontro con i giornalisti la delega assessoriale ricoperta dall'avvocato Pepe.

PROVINCIA**In Consiglio il futuro dei dipendenti**

■ È in programma giovedì prossimo, alle 9.30, la riunione del consiglio provinciale di Potenza. All'ordine del giorno c'è l'individuazione del personale in soprannumero e l'articolazione della dotazione organica del personale per lo svolgimento delle funzioni fondamentali della Provincia di Potenza, in sede di seconda applicazione.

CAMPAGNA (CD)**Alloggi dell'Ater tempi e procedure**

■ «Qual è lo stato attuale delle procedure conseguenti all'approvazione della graduatoria definitiva degli aspiranti all'assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata e quali sono le iniziative che l'amministrazione intende porre in essere per una rapida assegnazione dei cento alloggi già realizzati dall'Ater». È quanto chiede il consigliere comunale Pietro Campagna in un'interrogazione.

COMUNE**Il comitato pro-parco in consiglio comunale**

■ Domani, alle 9, il comitato cittadino per il Parco della città di Potenza sarà ricevuto e ascoltato in consiglio comunale alla presenza di tutti i consiglieri del sindaco Dario De Luca e dell'assessore ai parchi Pasquale Pepe. Lo scopo è attivare l'amministrazione perché solleciti la Regione a rendere effettiva la mozione già firmata dai consiglieri regionali, di cessione al Comune di Potenza dei suoli dell'ex Cip-Zoo da destinare a grande parco cittadino. «Un polmone verde, un'inversione di tendenza, un esempio di buona politica - sottolinea i promotori dell'iniziativa che si sono ribattezzati «parchigiani» - che guarda alla qualità della vita della comunità».

TRASPORTI I PIÙ PENALIZZATI SONO GLI STUDENTI E LE AREE RURALI. I CONSIGLIERI COMUNALI DEM CHIEDONO UNA RIDEFINIZIONE DELL'ASSETTO

«Il piano bus definito senza coinvolgere i cittadini»

Sileo, Carretta, Lovallo e Nardiello (Pd) all'attacco. L'assessore Bellettieri: «Risolveremo le criticità»

● Ancora critiche al nuovo piano dei trasporti di Potenza. I consiglieri comunali del Pd, Lucia Sileo, Gianpaolo Carretta, Nicola Lovallo e Gerardo Nardiello hanno redatto una nota unitaria con la quale spiegano come «il piano è stato definito senza un'adeguata concertazione con i cittadini è stato avviato senza che fosse condotta una attenta verifica tecnica sui percorsi, si sta rivelando, come da noi denunciato in Consiglio comunale, del tutto inadeguato e sta producendo un gravissimo danno alla comunità potentina».

Particolarmente colpiti risultano essere le aree rurali e gli studenti. Nelle aree rurali è stato ridotto dell'80% ed è affidato a ditte minori con mezzi che non garantiscono una

giusta capienza aspetto che provoca inevitabili problemi di sicurezza. Gli studenti, sia nelle aree rurali sia in città sono costretti a orari e percorsi del tutto improponibili. Ma più in generale, tutto il servizio, anche a causa della incomprensibile chiusura delle scale mobili, a presentare gravi limiti, a lasciare anche isolati i quartieri periferici e a essere sostanzialmente inadeguato a servire l'intera comunità cittadina. Chiediamo, pertanto - continuano i consiglieri comunali - un momentaneo ripristino, fino alla conclusione dell'anno scolastico in corso, del precedente piano e l'immediata ridefinizione dello stesso attraverso un ampio confronto con tutti i soggetti interessati a cominciare dai Comitati

di quartiere. Chiediamo altresì - concludono i consiglieri - di poter conoscere il contratto con cui è stato affidato il nuovo servizio per meglio comprendere ogni aspetto della vicenda. Stigmatizziamo in ultimo l'atteggiamento dell'assessore al ramo per la manifesta indisponibilità a confrontarsi in Sesta Commissione sulle problematiche emerse».

L'assessore Bellettieri assicura che le criticità maggiori nelle zone rurali saranno al più presto risolte: «La corsa delle 8.30 - spiega - è fondamentale per garantire la mobilità in quella fascia oraria nelle varie contrade. In questi giorni stiamo verificando soluzioni, anche eliminando corse sembrano sovrapponibili».



PULLMAN Un bus del Cotrab [foto T. Vece]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 31 marzo 2015**CENTRO STORICO**
MONUMENTI IN ABBANDONO**PETIZIONE**

Il recupero dell'area caldeggiato in una petizione presentata dal presidente della Pro Loco De Marco e firmata da 110 cittadini

Torre Guevara, un parco finito nel dimenticatoio

Da tempo non è fruibile l'unica parte rimasta del vecchio castello

GIOVANNA LAGUARDIA

● Cancelli chiusi per la Torre Guevara. Da molto tempo, ormai, i cittadini di Potenza non possono più fruire dell'unico «pezzo» dell'antico castello, il cui giardino è stato utilizzato nel 2014 come parcheggio per l'edificio scolastico antistante e poi chiuso.

Nel corso degli ultimi anni, per l'antica struttura presumibilmente nata sotto il dominio dei Longobardi, sono stati proposti numerosi progetti di ristrutturazione e valorizzazione. Che però, complici anche spending review, patti di stabilità e dissesti vari, non sono mai andati a buon fine. Dunque, l'unica parte superstite del castello che ha ospitato l'ospedale San Carlo fino ai primi decenni del 1900, i militari e gli sfollati della seconda guerra mondiale ed è stato demolito nel 1965, resta ancora chiusa.

In questi giorni Giovanni De Marco, presidente della Pro Loco di Potenza e i 110 firmatari della petizione dell'8 marzo, sono tornati alla carica proponendo, all'interno del corposo documento depositato al Comune, la istituzione di un «Parco del Castello del Conte». La nuova area attrezzata, secondo i firmatari della petizione, dovrebbe essere realizzata «scambiando immobili con l'amministrazione provinciale di Potenza per acquisire al Comune la torre, il

terreno circostante e l'edificio scolastico» e comprendere un sottopasso a via Pretoria, nei pressi di Palazzo Bonifacio. «Qualora non si ritenga possibile demolirlo - è scritto nella petizione - si potrebbe utilizzare il suddetto edificio scolastico per servizi culturali, vedi biblioteca, archivio storico, sala multimediale o un museo della civiltà contadina e dell'abbigliamento della popolazione locale». Per i firmatari della petizione, inoltre, nel parco dovrebbe essere inserita la fontana del 1885 della Società Condotta d'Acqua di Roma, attualmente restaurata e a deposito presso un idraulico che lavora per il Comune e dello stesso tipo ed epoca di quelle presenti ora presso la Trinità e presso l'Arco di San Giovanni. La proposta prevede anche di riproporre con la pavimentazione in pietra dei viali, l'impianto del castello, così come risulta nei documenti presenti nell'archivio della Soprintendenza ai beni architettonici della Basilicata e di riutilizzare gli spazi che si affacciano su via Acerenza, alle spalle delle cinque arcate del muro, in parte di sostegno del terrapieno laterale all'ex castello, in parte di tomagnatura.

De Marco ha anche ricordato che «nel 1998 l'architetto Egidio Cerone e l'ingegnere Gennaro Onofrio hanno presentato un progetto di riqualificazione dell'area dell'ex castello, su commissione del Comune di Potenza, nell'ambito di un piano particolareggiato del centro storico, successivo e conseguente al terremoto del 1980, che ha visto il Centro interessato da interventi programmati per comparti. In questo progetto sono previsti una serie di interventi e, tra questi, la realizzazione di un parco urbano attrezzato su un'area molto vasta, che interessa la parte finale orientale di via Pretoria, di fronte a Palazzo Bonifacio e l'intera area dell'ex castello. Questo progetto, purtroppo, per scarso impegno da parte dell'amministrazione comunale, è finito nel dimenticatoio».



PARCO La torre Guevara [servizio fotografico di Tony Vecce]

**POTENZA CROWDFUNDING**

«Un DJ a scuola»
il Sinisgalli
raccolge fondi
attraverso la rete

● L'Istituto Sinisgalli a caccia di finanziamenti per assumere un DJ. La scuola potentina ha avviato in questi giorni il progetto di Crowdfunding: «Un DJ per la nostra scuola». Il progetto sarà portato avanti attraverso Eppela (http://www.eppela.com/ita/), piattaforma di crowdfunding, reward based, generalista, che permette di creare un progetto, dividerlo con il proprio network e ottenere un finanziamento per la sua realizzazione.

Ma qual è l'obiettivo del progetto? «Stiamo pensando - dice la professoressa Giovanna Gallo - sempre più spesso ad una nuova scuola, una scuola che si preoccupa prima di tutto degli alunni. Crediamo in una scuola aperta che sappia organizzarsi per far stare insieme gli alunni, per farli divertire, per farli crescere, per accoglierli in maniera positiva. Crediamo molto in questa scuola, crediamo molto in un nuovo modo di fare scuola. Vogliamo, perciò, una scuola più vicina alle necessità, alle richieste, alle esigenze, alle speranze dei genitori ed alle aspettative di tutti quelli che quotidianamente studiano, lavorano e sperano in un futuro migliore operando nelle nostre classi e nei nostri laboratori. Questo è il link diretto al progetto per sostenerlo, per dividerlo anche con piccole offerte... http://eppela.com/ita/projects/3136/un-dj-per-la-nostra-scuola».

POTENZA PER DISCUTERE DI SAT, FCA, CONDIZIONI DI LAVORO, ECONOMICHE E SOCIALI DEI LAVORATORI

Cgil e Fiom incontrano la politica su lavoro e qualità della vita

LORENZA COLICIGNO

● Angelo Summa, nuovo Segretario regionale della Cgil, Massimo Brancato, Fiom Basilicata, hanno invitato e incontrato ieri, insieme a Giuseppe Cillis ed Emanuele De Nicola, Fiom Potenza, rappresentanti delle forze politiche regionali. Hanno risposto all'invito Pd, Sel, Psi, M5S, Idv; non hanno accolto l'invito o non hanno partecipato per impedimenti oggettivi Forza Italia, Fratelli d'Italia, Cd, Udc. Summa ha sottolineato che il Sindacato, rimanendo nell'ambito delle sue prerogative sindacali, esprime un'esigenza di relazione stretta con il territorio, e pertanto ha invitato in quest'occasione le forze politiche, tra qualche giorno inviterà la

Giunta regionale e ancora la Curia Episcopale, poiché ha precisato - ciò di cui si parla, e cioè le condizioni di lavoro alla Fca di Melfi, in quanto impattano con le condizioni di vita dei lavoratori riguardano la politica così come la società nel suo complesso». Tema dell'incontro, dunque, le condizioni di lavoro dello stabilimento di Melfi della Fca, «regolate da turni che per come sono strutturati rispondono alle esigenze produttive, ma mettono in crisi la vita sociale, familiare e personale dei lavoratori», strettamente collegati a questo aspetto gli incrementi salariali, la stabilizzazione dell'occupazione e le relazioni democratiche all'interno della fabbrica, ma, soprattutto, il rischio di una mancanza di relazione della fabbrica con il

territorio. «Si evidenzia, ad esempio, - ha detto Brancato - il non rispetto dell'80% di forza lavoro di provenienza del territorio lucano, ferma al 70%, ciò, senza voler assumere atteggiamenti di marca leghista, segnala che quanto era stato raggiunto dal Sindacato, come obiettivo di crescita occupazionale in Basilicata nel passato, non viene oggi rispettato». Le valutazioni e le proposte della Cgil e della Fiom-Cgil riguardano il miglioramento delle condizioni di lavoro in Sata con l'istituzione di un quarto turno, che consentirebbe di incrementare di circa 1000 unità i posti di lavoro, l'estensione di quanto valido per la Sata anche all'indotto, la redistribuzione ai lavoratori con incrementi salariali della maggiore produttività, anche in relazione



SINDACATO L'incontro

alla nuova fase di investimenti. Presenti Antonio Luongo per il Pd, Murante e Barozzino per SEL. Positivo il riscontro dei partiti su una più stretta relazione sulle questioni industriali e occupazionali, sia sul piano sindacale che politico.

POTENZA QUESTA MATTINA SARANNO INAUGURATI NEL PIAZZALE DELLE FAL DI VIA VACCARO CON UN BREVE VIAGGIO DI PROVA

Quattro treni svizzeri in servizio sul territorio

● Si rinnova il parco treni Fal in servizio nell'area del potentino. Questa mattina, a partire dalle 10.15, nel deposito Fal di Via Vaccaro 189 a Potenza, saranno presentati 4 nuovi treni Stadler. Si tratta dell'ultima tranche dei sei treni svizzeri acquistati dalle Fal per la Basilicata, due dei quali già in servizio nell'area materana, per un investimento di oltre 20 milioni di euro. «La messa in esercizio di questi nuovi treni - dichiara il Presidente delle Fal, Matteo Colamussi - è per noi motivo di grande orgoglio; un punto di arrivo perché rappresenta quasi il termine di un percorso di profondo

rinnovamento della nostra azienda e dei nostri servizi partito sei anni fa, ma anche un punto di partenza verso una nuova sfida in cui crediamo fermamente: i lucani, come tutti i cittadini europei, hanno diritto a standard di servizi di trasporto pubblico eccellenti. Stiamo investendo in Basilicata oltre 80 milioni di euro nel rinnovo di linee, stazioni, parco mezzi». «Per poter fare il successivo salto di qualità - ha continuato Colamussi - abbiamo bisogno che le istituzioni, in primis la Regione, non ci abbandonino, che continuino a condividere la volontà di aumentare il livello dei servizi di trasporto

pubblico, con ulteriori investimenti sulla rete e le infrastrutture. Abbiamo anche bisogno che al più presto sia approvato un Piano dei Trasporti reale e credibile».

Alla manifestazione interverranno il Presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella; l'assessore regionale ai Trasporti, Aldo Berlinguer; il Presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi; il Sindaco di Potenza, Dario De Luca; il manager della Stadler, Thomas Ahlburg. Al termine degli interventi, ci sarà un breve viaggio di prova (circa 15 minuti) su uno dei nuovi treni, con partenza sempre dal deposito di Via Vaccaro.

le altre notizie**CIRCOLAZIONE**

Processione da P. Moro a rione San Rocco

■ Per consentire lo svolgimento di una processione venerdì 3 aprile dalle ore 20. Il corteo interesserà un'unica carreggiata e quindi i partecipanti sono tenuti a occupare la larghezza di carreggiata strettamente indispensabile sulla propria destra lungo il seguente percorso: partenza da Piazzale A. Moro, Via Cicotti, Via Cavour fino alla Chiesa di San Rocco e ritorno.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 31 marzo 2015

POTENZA E PROVINCIA | VII

LAGONEGRO I MALVIVENTI CHE ASSALTAVANO ANCHE PORTAVALORI SONO STATI ARRESTATI DAI CARABINIERI DI TORINO

Rapinavano banche in Piemonte

Nella gang anche due lucani

Sono Vincenzo Mecca (Acerenza) e Michele Capezzeria (Irsina)

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** Ci sono anche due lucani nella banda che rapinava banche e portavalori in tutto il torinese. Uno è di Acerenza e l'altro di Irsina. Il primo si chiama Vincenzo Mecca, di 56 anni, l'altro Michele Capezzeria, di 64 anni. La gang è stata individuata ed arrestata dai carabinieri di Torino.

Un ruolo di primo piano, secondo gli investigatori, lo avrebbe avuto proprio Mecca. Le indagini sono partite dall'assalto a un portavalori avvenuto al Bingo di Moncalieri il primo luglio 2013: l'obiettivo dei malviventi, secondo gli investigatori, era impossessarsi del furgone che trasportava oltre un milione e mezzo di incassi, ma la reazione di uno dei vigilanti li aveva costretti ad afferrare una sola borsa con l'incasso (65mila euro).

C'era stato un conflitto a fuoco e il commando, composto da cinque persone con il volto coperto da maschere, era fuggito su una Brava di colore nero, sequestrando un'altra guardia giurata.

«Ci avete sparato, ora ti ammazziamo» gli avevano detto, ma poi lo avevano lasciato andare. Sul posto i carabinieri avevano ritrovato il Doblo abbandonato allestito da «furgone balena», per poter controllare i movimenti delle guardie giurate. A bordo un passamontagna e altro materiale. Controllando i «colpi» con lo stesso modus operandi, i militari hanno scovato nelle immagini di videosorveglianza di una rapina in banca a Perosa Argentina (To) del 24 giugno 2013, uno dei rapinatori di cui si vedeva il volto prima che indossasse la maschera, e lo hanno riconosciuto: era uno dei due lucani, il 64enne di Acerenza.

Pedinandolo sono risaliti agli altri. La banda non si è mai tradita nelle conversazioni telefoniche. Usavano delle maschere in lattice su misura, del valore di oltre mille euro l'una acquistate online in Toscana, per compiere le rapine. I carabinieri sono riusciti ad arrestare quattro rapinatori subito dopo un colpo in un istituto di credito di Moncalieri il 16 dicembre 2013 e le indagini hanno consentito di risalire poi ai complici. L'ultimo (un 56enne di Nichelino) è stato arrestato venerdì scorso. Il Ris ha riscontrato la compatibilità del suo dna con quello rinvenuto sul passamontagna abbandonato nel Doblo.

Sette le rapine contestate alla banda tra giugno e dicembre 2013, oltre il colpo al portavalori, per un bottino totale di oltre 100mila euro. Mecca e Capezzeria avrebbero assaltato banche a Torino, Asti, Lombriasco e Bra (il solo Capezzeria). Non è ancora chiaro se i due facessero parte anche del commando che assalì il Bingo di Moncalieri.



Vincenzo Mecca



Michele Capezzeria

AGGUATO
Nelle immagini tratte dal Tgr Basilicata la sequenza dell'attacco al portavalori

**AVIGLIANO** LA PRECISAZIONE DELLA LOCALE SEZIONE «SANDRO PERTINI» IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE DEL 31 MAGGIO PROSSIMO

Il Psi rinnova la fiducia a Vito Summa

Il segretario Carriero: «La stima al sindaco uscente con la collaborazione di Sel e la parte sana del Pd»



IL PAESE Una veduta di Avigliano

● Acque sempre agitate nei partiti ad Avigliano in vista delle prossime elezioni amministrative del 31 maggio prossimo.

Stavolta ad intervenire è il Psi della città di Gianturco sezione «Sandro Pertini».

In particolare il segretario della sezione del Partito socialista italiano Leonardo Carriero punta il dito sul «pezzo» della Gazzetta dal titolo «Socialisti e Sel spaccati sulla scelta dei candidati». «Si tratta - precisa Carriero - di una polemica stucchevole, montata ad arte. In particolare, la sezione Psi aviglianese rigetta tutto al mittente derubricandolo ad effimero gossip di strada o, peggio, a pensieri elaborati da chi è mosso da invidia politica o «pretese» personali insoddisfatte.

Questa segreteria - continua - e tutto il direttivo vogliono assi-

curare, che il Psi, ad Avigliano, gode di ottima salute. Non è affatto da alcuna forma perniciosità di diarchia. I suddetti organi sono stati eletti, all'unanimità, nel corso del regolare congresso cittadino, tenutosi nel marzo del 2014. Pertanto, sono gli unici legittimati a definire l'attività politica del Partito Socialista sul territorio e a interloquire con le altre forze partitiche».

«Come già sottolineato in un altro intervento pubblico - sottolinea ancora Carriero - il Psi locale ha rinnovato la sua fiducia nei confronti del sindaco uscente, Vito Summa. Stima e sostegno per un secondo mandato, che trae origine dall'intensa, proficua e trasparente azione amministrativa, messa in atto nel quinquennio trascorso, e dalla stretta collaborazione tra il nostro partito, Sel e la «parte sana» del Pd.»

le altre notizie

CONCORSO SU IL POLIZIOTTO «Don Milani», premio per gli alunni a Roma

■ Oggi gli alunni della Scuola dell'Infanzia «La Stella Mariana» dell'Istituto Comprensivo «Don Luigi Milani» di Potenza saranno presenti a Roma alla cerimonia di premiazione delle scuole vincitrici del concorso «Il Poliziotto amico in più» in programma alle ore 11 presso il Museo delle auto della Polizia di Stato. La scuola potentina si è aggiudicata, infatti, il primo premio nella categoria «Arti figurative e tecniche varie».

UIL FPL

Pescopagano, incontro sul futuro dell'ospedale

■ La Uil Fpl parteciperà oggi all'iniziativa «Ospedale di Pescopagano: lo stato dell'arte e prospettive future» nel corso della quale si parlerà anche della realizzazione del Centro di Riabilitazione di terzo livello. Un progetto ambizioso, finanziato dalla Regione e fortemente voluto dal sindacato per la sua forte valenza innovativa e dal notevole impatto occupazionale. Un centro che contribuirà notevolmente ad incrementare la mobilità sanitaria in entrata dai territori limitrofi e non.

GLI AGRICOLTORI LUCANI Contro l'Imu sui terreni manifestazione a Roma

■ Contro l'introduzione dell'Imu sui terreni, ma non solo, gli agricoltori rappresentati da Agrinsieme, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative agroalimentari, manifesteranno oggi a Roma con delegazioni di agricoltori delle province di Potenza e di Matera. La mobilitazione del settore, che va avanti da settimane, con civili proteste su tutto il territorio nazionale e decine di migliaia di produttori coinvolti, approda dunque nella Capitale.

MELFI OGGI IN SCENA IN CITTÀ. SI AFFRONTANO TEMI MOLTO ATTUALI

La «Passione di Cristo» viene rivista in chiave moderna

ANTONIO PACE

● **MELFI.** La Passione di Cristo, rivista in chiave moderna, andrà in scena stasera lungo le vie di Melfi. La rappresentazione, che pur rispettando la tradizione di ciò che avvenne duemila anni fa, avrà un taglio moderno ma con la finalità identica. I temi che saranno toccati dagli ottanta attori saranno descritti in nove scene che si svolgeranno in diretta lungo il percorso che si snoda dalla Cattedrale fino al piazzale del Municipio, passando dal piazzale della stazione FS fino a raggiungere il luogo della crocifissione. Saranno, quindi, affrontati i temi che ogni giorno affliggono l'umanità: la violenza, l'alcool, la droga, la povertà, l'indifferenza, insieme all'amore e alla conversione, quale strumento di evangelizzazione. Non solo, quindi, la classica Passione di Cristo morto sulla croce per salvare l'umanità, ma la Passione senza tempo come evangelizzazione. Si inizia con la prima stazione: flagellazione e condanna (Cristo viene tradito, condannato e caricato della Croce); Segue la prima caduta. Incontro con la Madre, Incontro con Simone Cireneo, Incontro con Veronica, Seconda caduta - i giovani, Incontro con le donne, terza caduta - conversione, Crocifissione e Resurrezione. Gesù viene crocifisso e insieme a lui non ci sono solo i ladroni, ma sette croci come tutti coloro che giornalmente vengono



PASSIONE DI CRISTO Oggi la rappresentazione

violentati, perseguitati, schiavizzati, umiliati, abbandonati e derisi. Insomma Gesù muore sulla croce ogni giorno per la nostra salvezza. La via Crucis è stata organizzata dalla Parrocchia S. Gianna Beretta Molla in collaborazione con l'Associazione culturale e teatrale «scusate il ritardo» di Rapolla, il Circolo Anspi e il Comune di Melfi. La regia è di Alba Tamarazzo. Start ore 18.

MURO LUCANO I RAGAZZI DELL'IS ENRICO FERMI

Shoah, viaggio della memoria ad Auschwitz di studenti lucani

L'iniziativa voluta dal consiglio regionale

● **MURO LUCANO.** Uno striscione con su scritto «Ad Auschwitz 70 anni dopo. Liberi dal nazifascismo» aperto nel luogo che proprio settant'anni fa fu liberato dall'orrore. Così gli studenti che partecipano al viaggio della memoria voluto dal Consiglio regionale della Basilicata e dalla regione Lazio (i lucani dell'Iis «Enrico Fermi» di Muro Lucano ed i loro coetanei di alcune scuole del Lazio) hanno iniziato ieri la loro visita nei luoghi della memoria per eccellenza, ad Auschwitz e Birkenau.

«Un gesto simbolico - ha detto il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza, che partecipa all'iniziativa con il vicepresidente Paolo Galante e il consigliere segretario Paolo Castelluccio - per dire che da qui prendiamo la memoria anche per dare più forza alla cultura che vedrà Matera capitale europea nel 2019. La cultura come mezzo per sconfiggere la violenza e contribuire a formare le coscienze, educare al ri-



ORRORE Il campo di Auschwitz

spetto della dignità della persona, della convivenza civile. Evitando ogni distrazione, perché la libertà, la democrazia, la pace, non sono acquisiti per sempre e vanno alimentati con la memoria e con la coscienza di questi ragazzi».

VIII | POTENZA E PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 31 marzo 2015**POTENZA** CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO SULLE ATTIVITÀ PETROLIFERE. QUESTA VOLTA A SUON DI CAVILLI GIURIDICI

Sì o no alle trivelle, gli enti locali non potranno dire la loro

Lo Stato impugna la norma voluta dalla Regione sulle intese

ANTONELLA INCISO

La Regione dovrà decidere da sola. Senza tenere conto del parere degli enti locali. Comuni, Province ed amministrazioni locali che il governo regionale voleva coinvolgere nelle intese, in particolare quelle autorizzative legate alle estrazioni petrolifere, non potranno essere ufficialmente chiamate ad esprimersi. È questo l'orientamento dello Stato che sulla questione è stato chiaro: le decisioni sulle intese la Regione dovrà prenderle senza coinvolgimento di altri.

Tanto chiaro da decidere di impugnare davanti al Consiglio di Stato la norma regionale sulle intese tra Regione e Stato. Un articolo più «politico» che tecnico con cui la Regione aveva sottolineato che ogni atto, compreso quello autorizzativo, dovesse essere frutto di una decisione condivisa con gli enti locali. Una scelta importante per le comunità locali che, dopo l'accentramento dei procedimenti amministrativi sulle estrazioni petrolifere in capo allo Stato, aveva suscitato la dura reazione di sindaci ed amministratori.

Nella Finanziaria 2015 il governo regionale sancisce il suo percorso, raffica la collaborazione con gli enti locali e soprattutto mette nero su bianco che ogni decisione deve essere presa in accordo con i comuni.

Ora, però, gli scenari cambiano. Per il Governo Renzi, infatti, quell'articolo inserito nel bilancio regionale è incostituzionale, viola i principi della collaborazione tra Stato e Regione e per questo deve essere impugnato. Come stabilito ufficialmente nel corso del Consiglio dei Ministri di venerdì scorso.

A decidere sul futuro di quell'articolo di legge, quindi, sarà la Corte Costituzionale nei prossimi mesi. Insomma, almeno per il momento, in caso di autorizzazioni la Regione dovrà esprimere il suo parere indipendentemente dalle indicazioni che arriveranno dagli enti locali, altrimenti il rischio di pregiudicare le scelte rimarrà altissimo.

Il problema, però, era e resta il futuro. Ed il ruolo che a questo punto dovranno avere gli enti locali, in particolare di quei territori dove le estrazioni petrolifere avvengono. Saranno costrette a subire le scelte senza poter neppure esprimere un parere o potranno dire la loro? Dovranno subire le scelte che faranno Stato e

Regione o potranno far pesare sui tavoli decisionali le indicazioni che verranno dal territorio? A questo punto gli interrogativi potranno essere scolti solo dal verdetto dei giudici costituzionali che dovranno stabilire se quella norma viola o meno i principi sanciti dallo Stato in materia. Di certo, al momento, c'è lo stupore e l'incredulità per l'impugnativa. Ma ci sono anche gli interrogativi su come reagiranno le comunità locali che, se la norma sarà respinta, verranno privati di ogni possibilità di intervento.

PROTESTA

L'articolo ratificato dopo le proteste dei Comuni sull'iter per le estrazioni

**PETROLIO** Impugnata la legge sulle intese**SIONERO IN VULTURE**

IL CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO REGIONALE MICHELE NAPOLI (FI) HA VISITATO LA STRUTTURA SANITARIA

Ircs Crob, «tempi e liste di attesa ora si possono abbattere»

«Per verificare l'attuazione della mozione "La sanità lucana by night", promossa dal Gruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale ed approvata all'unanimità, e l'impegno a tenere aperte anche nei giorni prefestivi e festivi le strutture sanitarie pubbliche per abbattere le liste di attesa», c'è stata la visita all'Ircs-Crob di Rionero da parte del capogruppo di Fi Michele Napoli. Nella visita presso la prima delle strutture sanitarie a dare corso all'attività ambulatoriale, con esami radiologici per l'utenza esterna anche il sabato e la domenica, Napoli è stato accompagnato dal direttore sanitario Tonino Colasurdo e da personale medico e paramedico, che hanno presentato lo svolgimento dell'attività il sabato dalle ore 7-8 alle ore 13 e la domenica dalle ore 8,30 alle ore 11,30 ed eseguire una decina di risonanze magnetiche a

turno. È stata illustrata anche la complessa attività svolta oltre a quella di ricerca, e che sino al mese di maggio prossimo sono già complete le prenotazioni dei turni prefestivi e festivi con utenza anche extraregionale. Proprio dall'utenza proveniente da centri

SERVIZI MIGLIORI

«Potenziare gli organici anche con l'utilizzo di parte delle royalty»

lucani e pugliesi Napoli ha raccolto direttamente i pareri di «alto gradimento» per la riduzione dei tempi di attesa da una media di 90 giorni sino ad un minimo di 15 giorni, con la possibilità di svolgere gli esami radiologici in gior-

nate anche festive. Il dr. Colasurdo, ha evidenziato i problemi relativi all'insufficiente personale che si trova ad affrontare un ulteriore carico di lavoro. Napoli ha ricordato come «la mozione approvata contiene anche indicazioni concrete circa la rimodulazione di turni di lavoro ed il potenziamento degli organici nelle strutture con l'utilizzo di parte dei proventi delle royalty in favore del miglioramento dei servizi in favore dei cittadini e non certamente per coprire le inefficienze gestionali ovvero per ripianare i debiti maturati dalle strutture sanitarie lucane come accaduto in passato». «La mozione - ha spiegato Napoli - risponde all'esigenza di assicurare una tutela effettiva e non solo dichiarata del diritto alla salute; le "liste di attesa" sono un vero grande ostacolo e comportano diagnosi tardive di patologie».

**IL CROB A RIONERO** Due momenti della visita di Napoli**POTENZA** LO HA DETTO A RAVENNA IL PRESIDENTE DI OMC, INNOCENZO TITONE

Attività petrolifere, «in Basilicata nasce un nucleo di eccellenze»

Tra i lavori selezionati quello di Elisa Panza dell'Università degli Studi della Basilicata

Calato il sipario a Ravenna sulla XII edizione dell'Offshore Mediterranean Conference & Exhibition, la più prestigiosa vetrina internazionale dell'oil&gas del Mediterraneo, il presidente di OMC 2015, Innocenzo Titone, traccia un bilancio guardando alla presenza della Basilicata.

Tra i 21 mila visitatori, le 687 aziende e i 1.300 delegati, oltre alle principali oil company che operano in regione Eni e Shell in Val d'Agri, Total, Shell e Mitsui a Tempa Rossa, Rockhopper a Monte Grosso, c'era anche una folta delegazione di studenti dell'Università della Basilicata e di operatori industriali. «In

Basilicata, attraverso la presenza delle attività di Val d'Agri dell'Eni e attraverso Assoil School, la scuola promossa da Assomineraria, ha detto il Presidente di OMC Titone - si sta creando un nucleo di eccellenze nel campo delle attività petrolifere. Le abbiamo ritrovate a Ravenna in questa conferenza che è anche un palco per proiettarsi sui mercati internazionali». Al Pala di André, per tre giorni operatori del settore, rappresentanti dei Paesi produttori del Mediterraneo, giovani universitari e ricercatori si sono confrontati su ricerca, sviluppo, innovazione e tecnologia per incrementare la sicurezza e la compatibilità ambientale delle attività estrattive. La Basilicata nello scenario internazionale è stata presentata dal Ministero dello Sviluppo Economico come modello di best practice con un sistema integrato di controlli sugli impianti onshore dei più grandi giacimenti

dell'Europa continentale, quello della Val d'Agri (Eni-Shell-Total) e di Tempa Rossa (Total-Shell-Mitsui). Dal punto di vista ambientale, in Val d'Agri sono previsti i più elevati standard di valutazione, regole più stringenti e programmi di monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni e di poro nel rispetto delle linee guida recentemente pubblicate. Da Ravenna arriva anche il messaggio che attività mineraria nel campo degli idrocarburi e agricoltura, pesca e turismo possano convivere. Aspetti che hanno trovato spazio nello stand della Total (premiato per il miglior Contenuto tecnico) che ha presentato da una parte una singolare esperienza sensoriale, grazie all'attrazione del Tempa Rossa Cylinder, viaggio virtuale all'interno di un pozzo petrolifero, dall'altra i prodotti agroalimentari della Basilicata, grazie alla presenza del Consorzio Lucanica.



«Ho lavorato in Val d'Agri negli ultimi anni '90 - ha ricordato il Presidente Titone - e ho ritrovato nello stand della Total il gusto e il piacere delle specialità lucane che sono state offerte ai nostri visitatori e delegati. Un tocco della bontà e delle bellezze della terra lucana anche a OMC». Da sottolineare il "5 minute speech contest" sull'energia dedicato ai giovani che ha premiato le migliori ricerche in ambito petrolifero ma con particolare attenzione all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro. Tra i 22 lavori selezionati quello di Elisa Panza, dell'Università degli Studi della Basilicata.

EVENTO
In alto gli studenti lucani che hanno partecipato al forum di Ravenna

VIII | **POTENZA E PROVINCIA****POTENZA** CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO SULLE ATTIVITÀ PETROLIFERE. QUESTA VOLTA A SUON DI CAVILLI GIURIDICI

Sì o no alle trivelle, gli enti locali non potranno dire la loro

Lo Stato impugna la norma voluta dalla Regione sulle intese

ANTONELLA INCISO

La Regione dovrà decidere da sola. Senza tenere conto del parere degli enti locali. Comuni, Province ed amministrazioni locali che il governo regionale voleva coinvolgere nelle intese, in particolare quelle autorizzative legate alle estrazioni petrolifere, non potranno essere ufficialmente chiamate ad esprimersi. E questo l'orientamento dello Stato che sulla questione è stato chiaro: le decisioni sulle intese la Regione dovrà prenderle senza coinvolgimento di altri.

Tanto chiaro da decidere di impugnare davanti al Consiglio di Stato la norma regionale sulle intese tra Regione e Stato. Un articolo più «politico» che tecnico con cui la Regione aveva sottolineato che ogni atto, compreso quello autorizzativo, dovesse essere frutto di una decisione condivisa con gli enti locali. Una scelta importante per le comunità locali che, dopo l'accentramento dei procedimenti amministrativi sulle estrazioni petrolifere in capo allo Stato, aveva suscitato la dura reazione di sindaci ed amministratori.

Nella Finanziaria 2015 il governo regionale sancisce il suo percorso, rafforza la collaborazione con gli enti locali e soprattutto mette nero su bianco che ogni decisione deve essere presa in accordo con i comuni.

Ora, però, gli scenari cambiano. Per il Governo Renzi, infatti, quell'articolo inserito nel bilancio regionale è incostituzionale, viola i principi della collaborazione tra Stato e Regione e per questo deve essere impugnato. Come stabilito ufficialmente nel corso del Consiglio dei Ministri di venerdì scorso.

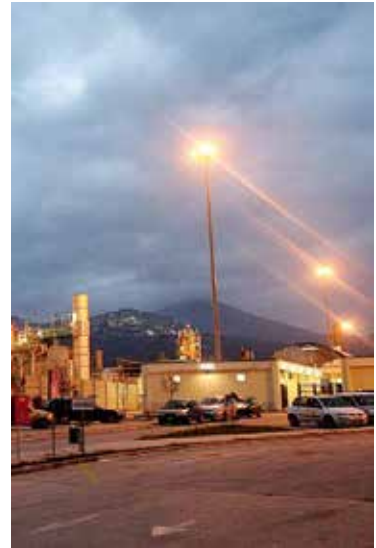
A decidere sul futuro di quell'articolo di legge, quindi, sarà la Corte Costituzionale nei prossimi mesi. Insomma, almeno per il momento, in caso di autorizzazioni la Regione dovrà esprimere il suo parere indipendentemente dalle indicazioni che arriveranno dagli enti locali, altrimenti il rischio di pregiudicare le scelte rimarrà altissimo.

Il problema, però, era e resta il futuro. Ed il ruolo che a questo punto dovranno avere gli enti locali, in particolare a quel territorio dove le estrazioni petrolifere avvengono. Saranno costretti a subire le scelte senza poter neppure esprimere un parere o potranno dire la loro? Dovranno subire le scelte che faranno Stato e

Regione o potranno far pesare sui tavoli decisionali le indicazioni che verranno dal territorio? A questo punto gli interrogativi potranno essere sciolti solo dal verdetto dei giudici costituzionali che dovranno stabilire se quella norma viola o meno i principi sanciti dallo Stato in materia. Di certo, al momento, c'è lo stupore e l'incredulità per l'impugnativa. Ma ci sono anche gli interrogativi su come reagiranno le comunità locali che, se la norma sarà respinta, verranno privati di ogni possibilità di intervento.

PROTESTA

L'articolo ratificato dopo le proteste dei Comuni sull'iter per le estrazioni

**PETROLIO** Impugnata la legge sulle intese**REGIONE IN CULTURE**

IL CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO REGIONALE MICHELE NAPOLI (FI) HA VISITATO LA STRUTTURA SANITARIA

Ircs Crob, «tempi e liste di attesa ora si possono abbattere»

Per verificare l'attuazione della mozione "La sanità lucana by night", promossa dal Gruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale ed approvata all'unanimità, e l'impegno a tenere aperte anche nei giorni prefestivi e festivi le strutture sanitarie pubbliche per abbattere le liste di attesa, c'è stata la visita all'Ircs-Crob di Rionero da parte del capogruppo di Fi Michele Napoli. Nella visita presso la prima delle strutture sanitarie a dare corso all'attività ambulatoriale, con esami radiologici per l'utenza esterna anche il sabato e la domenica, Napoli è stato accompagnato dal direttore sanitario Tonino Colasurdo e da personale medico e paramedico, che hanno presentato lo svolgimento dell'attività il sabato dalle ore 7-8 alle ore 13 e la domenica dalle ore 8,30 alle ore 11,30 ed eseguire una decina di risonanze magnetiche a

turno. È stata illustrata anche la complessa attività svolta oltre a quella di ricerca, e che sino al mese di maggio prossimo sono già complete le prenotazioni dei turni prefestivi e festivi con utenza anche extraregionale. Proprio dall'utenza proveniente da centri

nate anche festive. Il dr. Colasurdo, ha evidenziato i problemi relativi all'insufficiente personale che si trova ad affrontare un ulteriore carico di lavoro. Napoli ha ricordato come «la mozione approvata contiene anche indicazioni concrete circa la rimodulazione di turni di lavoro ed il potenziamento degli organici nelle strutture con l'utilizzo di parte dei proventi delle royalty in favore del miglioramento dei servizi in favore dei cittadini e non certamente per coprire le inefficienze gestionali ovvero per ripianare i debiti maturati dalle strutture sanitarie lucane come accaduto in passato». «La mozione - ha spiegato Napoli - risponde all'esigenza di assicurare una tutela effettiva e non solo dichiarata del diritto alla salute; le "liste di attesa" sono un vero grande ostacolo e comportano diagnosi tardive di patologie».

SERVIZI MIGLIORI

«Potenziare gli organici anche con l'utilizzo di parte delle royalty»

lucani e pugliesi Napoli ha raccolto direttamente i pareri di «alto gradimento» per la riduzione dei tempi di attesa da una media di 90 giorni sino ad un minimo di 15 giorni, con la possibilità di svolgere gli esami radiologici in gior-

**IL CROB A RIONERO** Due momenti della visita di Napoli**POTENZA** LO HA DETTO A RAVENNA IL PRESIDENTE DI OMC, INNOCENZO TITONE

Attività petrolifere, «in Basilicata nasce un nucleo di eccellenze»

Tra i lavori selezionati quello di Elisa Panza dell'Università degli Studi della Basilicata

Calato il sipario a Ravenna sulla XII edizione dell'Offshore Mediterranean Conference & Exhibition, la più prestigiosa vetrina internazionale dell'oil&gas del Mediterraneo, il presidente di OMC 2015, Innocenzo Titone, traccia un bilancio guardando alla presenza della Basilicata.

Tra i 21 mila visitatori, le 687 aziende e i 1.300 delegati, oltre alle principali oil company che operano in regione Eni e Shell in Val d'Agri, Total, Shell e Mitsui a Tempa Rossa, Rockhopper a Monte Grosso, c'era anche una folta delegazione di studenti dell'Università della Basilicata e di operatori industriali. «In

Basilicata, attraverso la presenza delle attività di Val d'Agri dell'Eni e attraverso Assoil School, la scuola promossa da Assomineraria, ha detto il Presidente di OMC Titone - si sta creando un nucleo di eccellenze nel campo delle attività petrolifere. Le abbiamo ritrovate a Ravenna in questa conferenza che è anche un palco per proiettarsi sui mercati internazionali». Al Pala di André, per tre giorni operatori del settore, rappresentanti dei Paesi produttori del Mediterraneo, giovani universitari e ricercatori si sono confrontati su ricerca, sviluppo, innovazione e tecnologia per incrementare la sicurezza e la compatibilità ambientale delle attività estrattive. La Basilicata nello scenario internazionale è stata presentata dal Ministero dello Sviluppo Economico come modello di best practice con un sistema integrato di controlli sugli impianti onshore dei più grandi giacimenti

dell'Europa continentale, quello della Val d'Agri (Eni-Shell-Total) e di Tempa Rossa (Total-Shell-Mitsui). Dal punto di vista ambientale, in Val d'Agri sono previsti i più elevati standard di valutazione, regole più stringenti e programmi di monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni e di poro nel rispetto delle linee guida recentemente pubblicate. Da Ravenna arriva anche il messaggio che attività mineraria nel campo degli idrocarburi e agricoltura, pesca e turismo possano convivere. Aspetti che hanno trovato spazio nello stand della Total (premiato per il miglior Contenuto tecnico) che ha presentato da una parte una singolare esperienza sensoriale, grazie all'attrazione del Tempa Rossa Cylinder, viaggio virtuale all'interno di un pozzo petrolifero, dall'altra i prodotti agroalimentari della Basilicata, grazie alla presenza del Consorzio Lucanica.



«Ho lavorato in Val d'Agri negli ultimi anni '90 - ha ricordato il Presidente Titone - e ho ritrovato nello stand della Total il gusto e il piacere delle specialità lucane che sono state offerte ai nostri visitatori e delegati. Un tocco della bontà e delle bellezze della terra lucana anche a OMC». Da sottolineare il "5 minute speech contest" sull'energia dedicato ai giovani che ha premiato le migliori ricerche in ambito petrolifero ma con particolare attenzione all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro. Tra i 22 lavori selezionati quello di Elisa Panza, dell'Università degli Studi della Basilicata.

EVENTO
In alto gli studenti lucani che hanno partecipato al forum di Ravenna

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 31 marzo 2015**MATERA CITTÀ IX****VERSO IL VOTO**

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

«Una farsa le primarie? Sono solo meschinità»

Il candidato sindaco De Ruggieri respinge le insinuazioni

DONATO MASTRANGELO

«Dubbi sulla legittimità delle primarie di Matera 2020? Credo che da queste insinuazioni traspaia solo la meschinità di chi ha sofferto questa operazione. È stato un voto del tutto trasparente, supportato anche dalla tecnologia dove le "colonie cinesi" non si sono recate alle urne». Così l'avvocato **Raffaello De Ruggieri**, presidente della fondazione Zetema ed eletto candidato sindaco del movimento civico che concorre per le elezioni amministrative, etichetta i detrattori. «Portare in maniera libera circa 4500 cittadini, tra uomini e donne, ad esprimere un voto - dichiara - è un fatto assolutamente straordinario, tenuto conto che Matera 2020 si è costituita meno di due mesi fa. Chi ha scelto di recarsi alle primarie ha portato il proprio valore di esperienza e testimonianza».

De Ruggieri che ha ottenuto 1922 voti, precedendo rispettivamente **Maria Rita Iaculli** (1317), **Venanzio Rizzi** (897), **Massimiliano Amenta** (158) e **Antonio Serravezza** (95 voti), non nasconde la soddisfazione per la grande partecipazione alla consultazione. «È stata una prova del nove estremamente positiva, un risultato stimolante che dà forza e speranza per mettere in campo progettualità ed una visione di futuro per lo sviluppo e l'occupazione della città». Anche gli altri candidati dell'associazione convergono su un obiettivo comune. «Dopo la certificazione del risultato i cinque candidati sindaco si sono impegnati a tessere la stella tela e fare squadra. Il gruppo è coeso e l'intento è di trasferire in progettualità l'impegno democratico». Per De Ruggieri l'Europa non può attendere. «Il 2019 non può essere una baldoria festaiola. L'ho ribadito altre volte: è il momento che la città eserciti il suo potere contrattuale anche nei confronti del Governo. Il riconoscimento di Matera capitale europea della cultura per il 2019 si deve tradurre anche nella realizzazione di servizi ed opere di dimensione continentale, a partire dalle infrastrutture e dai collegamenti alla città».



Intanto in una nota Matera 2020 evidenzia che «le primarie aperte sono state in Italia il primo esperimento di partecipazione civica aperta di una comunità, chiamata in modo libero e trasparente a partecipare attivamente per la designazione del candidato sindaco, senza vincoli di appartenenza politica e di partito e senza contributo economico richiesto per la partecipazione». L'on. **Cosimo Latronico**, coordinatore regionale di Forza Italia, nel commentare il risultato ha sostenuto che «l'avv. De Ruggieri, designato da una importante investitura popolare, ha l'autorevolezza per ancorare il filo di un discorso vincente capace di reggere la sfida che Matera ha innanzi a sé».

Per **Pasquale Di Lorenzo** di «Matera Si Muove» è stato tracciato un percorso che porterà la città a liberarsi di una cappa di potere che per cinque anni ha compresso energie, idee, storie per il potere fine a se stesso. Il mio personale ringraziamento e di «Matera Si

Muove» va a chi con la sua lungimiranza anticipatrice degli eventi ha reso possibile questo: **Angelo Tosto**. L'ex parlamentare **Vincenzo Viti** ha dichiarato che «il dato dell'affluenza alle primarie di Matera 2020 è una manifestazione di vitalità della società civile e l'espressione di una domanda politica di partecipazione che avrebbe dovuto essere raccolta e rilanciata innanzitutto dal Pd. Questa significazione di vitalità della società civile e conferma le ragioni di un dissenso che abbiamo sempre manifestato e sulla sollecitazione di gesti forti del rinnovamento del partito nonché della riarticolazione delle diverse e complementari missioni cui devono assolvere sindaco eletto e presidente della Fondazione Matera 2020». Critica la posizione di **Raffaello Stella Brienza** del comitato cittadino del Centro Democratico, per il quale «questo civismo sembra essere una riproposizione di vecchie figure con nuovi simboli, ancora una volta».

MASSIMA TRASPARENZA

«È la reazione di chi ha sofferto questa operazione. È stato un voto dove le "colonie cinesi" non si sono recate alle urne»

**Maria Rita Iaculli****Venanzio Rizzi****Massimiliano Amenta****Antonio Serravezza****IL VICE PREFETTO NESSUNA DELUSIONE**

Iaculli: «Offro il mio impegno esterno»

Il suo futuro prossimo rimane legato a 160 chilometri dalla costa adriatica, la distanza che divide Brindisi da Trani, il suo lavoro di vice prefetto dall'incarico a tempo di commissario straordinario in uno dei tre capoluoghi della sesta provincia pugliese. Ma **Maria Rita Iaculli** ha creduto e continua a credere nel Movimento 2020 per la possibilità di candidarsi «a governare in un modo nuovo» e a primarie concluse non si sente né amareggiata né delusa dal risultato, anche se questo impedirà a Matera di avere un candidato sindaco donna. Ha atteso l'esito dello scrutinio fino alle 3 di notte, nel quartier generale dell'hotel San Domenico, insieme con gli altri candidati, e ieri mattina alle 7 è ripartita per Brindisi. «Io - commenta a telefono - sono soddisfatta del risultato, un voto di tante persone libere, perché vuol dire che i materani hanno condiviso questa speranza, il progetto di un movimento della società civile, di impostare un nuovo corso della vita e della governance della città e del suo territorio. La gente crede che si possa cambiare». Cosa farà di questo tesoretto di voti? «Spero che cresca, in vista dell'appuntamento elettorale del 31 maggio, perché Raffaello De Ruggieri possa diventare il sindaco della città». Nessun disimpegno, quindi? «No, il mio sarà un impegno esterno, di sostegno, anche se limitato ai weekend, perché lavorando a 150 km. di distanza da Matera, senza considerare il mio incarico a Trani, non potrei offrire di più di questa collaborazione. Del Movimento 2020 condivido tutto, mi piace lo statuto che riassume i suoi scopi sociali, mi piacciono le linee programmatiche, mi piace il concetto di democrazia partecipata che è stato espresso anche attraverso le primarie». Se lo offrissero di far parte della nuova Giunta cosa risponderebbe? «Non c'è un dopo. Il mio dopo è qui, è il mio lavoro. L'avevo detto chiaramente anche quando ho assunto l'impegno a candidarmi e a metterci la faccia». *[firma]*

BUONA LA PRIMA

Le elezioni nel seggio allestito nell'hotel San Domenico, quartier generale dell'associazione «Matera 2020» per la scelta del candidato sindaco. Nel riquadro in alto, il vincitore **Raffaello De Ruggieri** [foto Genovesi]

L'ARCHITETTA LA CANDIDATA RIMANDA A DOPO PASQUA LE DECISIONI

Venanzio Rizzi: «Ma ora una pausa di riflessione»

Terza con 897 voti. Soddisfatta del risultato

Ha ottenuto 897 suffragi, il 20% del consenso dei votanti alle primarie.

La prima volta di **Venanzio Rizzi** in politica, l'architetta materana che vive in Finlandia, è un'esperienza positiva. Ringraziando sui social network chi le ha attribuito fiducia, ha scritto che «è stato un grosso successo, considerando che, appena un mese fa, mi sono affacciata, per la prima volta in assoluto, alla scena politica. Io so che ognuno di quei circa 900 voti mi sono stati dati con libertà, coscienza e voglia di cambiamento. I numerosi messaggi di incoraggiamento e apprezzamento mi riempiono di gioia. Ringrazio di cuore per il sostegno e ne farò tesoro».

Ecco, quei voti Venanzia li metterà davvero a frutto? Sarà ancora della «partita»?

«L'unica cosa a cui penso adesso - dice - è partire per la Finlandia dove trascorrere le festività pasquali con la mia famiglia. È stata una bella esperienza, ma sicura-

mente faticosa».

Ma darai ancora il tuo apporto alla coalizione che sosterrà De Ruggieri? Si può immaginare una tua lista a sostegno del vincitore delle primarie?

«Domani parto, quando torno dovremmo chiarire un po' di cose, fare una riflessione, anche nell'ottica di fare meglio. Una mia lista? Probabile, anche perché molti di coloro che mi hanno affiancato vorrebbero, giustamente, candidarsi come consiglieri».

Insomma, per il momento qualche giorno di relax, poi di nuovo a Matera.

«Sembrava una sfida a due tra De Ruggieri e Iaculli, invece un pochino ho "interferito". Ho avuto poco tempo per far arrivare il mio messaggio, ma credo di essermi proposta con correttezza verso tutti, all'interno e all'esterno del nostro movimento».

La gente ha apprezzato le modalità della mia partecipazione alle primarie e questo mi fa molto piacere». *[firma]*

EVASIONE SEQUESTRO PREVENTIVO AD UN IMPRENDITORE EDILE

Un giro di fatture false la Guardia di Finanza sequestra immobili e conti

Due fabbricati, due conti correnti non particolarmente floridi e un fondo pensione. È il «tesoretto» sottratto con un sequestro preventivo ad un imprenditore edile della provincia di Matera accusato di frode fiscale. Nel mondo del mattone non avrebbe avuto un ruolo di primo piano, limitandosi a fornire manodopera ad altre imprese o ad eseguire opere di edilizia comune. Il sequestro è stato eseguito dalle Fiamme gialle del Nucleo di Polizia tributaria, su disposizione del giudice per le indagini preliminari **Rosa Nettis**, del Tribunale di Matera, per garantire il recupero di imposte per circa un milione e 200 mila euro da parte dell'Erario. Ma il valore di tutti i beni «congelati» al momento non coprirebbe l'intero importo dell'evasione. Il sequestro preventivo per equivalente, preliminare all'applicazione della confisca, è lo strumento legislativo coercitivo cui si ricorre per vanificare manovre illecite mirate ad impedire il recupero di imposte evase. I militari della Guardia di finanza, coordinati dal ten.col. **Aldo Cavallo**, hanno colto l'imprenditore in fallo con una verifica fiscale sull'attività svolta nel 2012. E i conti della società di cui era titolare non sarebbero risultati in ordine a causa dell'utilizzo di fatture false per un ammontare di circa 900 mila euro. Si tratterebbe di fatture «gonfiate» che avrebbero consentito all'impresa edile di conseguire considerevoli vantaggi fiscali. I due fabbricati sono stati sequestrati nella provincia, i conti correnti ad Altamura e Santeramo e il fondo pensione a Milano.

LA STRADA LA FILCA SOLLECITA LO SBLOCCO DEL CANTIERE

Bradanicca, la Cisl tuona contro Anas e Aleandri

A circa un mese dall'incontro di Roma

«Cercasi Anas disperatamente». **Franco Pantone**, della Filca Cisl, punta il dito contro l'ente per il blocco del cantiere per l'ultimazione della strada Bradanica: «Il Re è nudo, porteremo la questione all'Osservatorio regionale sulle opere pubbliche». Ad un mese di distanza dal vertice romano tra Anas e Aleandri è nebbia fitta sul futuro della Bradanica. «Il nostro scetticismo dopo l'incontro del 5 marzo scorso tra azienda e stazione appaltante era più che giustificato. È del tutto evidente - osserva il sindacalista della Filca - che la Aleandri ha tirato in remi in barca perché non è nelle condizioni di proseguire i lavori di completamento dell'opera. Un altro mese è trascorso invano e i 60 dipendenti della Aleandri sono ancora senza lavoro. Così non si può continuare. A questo punto solo l'Anas può sbloccare la situazione: o intima alla ditta di riprendere i lavori o si

attiva per riassegnare l'opera nel più breve tempo possibile. Al momento non vedo altre strade da battere. Il comparimento Anas di Basilicata non può più nascondersi dietro i soliti impegni di circostanza». La Filca ha chiesto la riconvocazione urgente del tavolo in Prefettura per esaminare la situazione. «C'era l'impegno a ridivedersi entro il 22 marzo per capire le intenzioni concrete della Aleandri dopo il vertice con Ciucci; a questo punto - conclude Pantone - non resta che prendere atto che la Aleandri non c'è più e richiamare l'Anas alle proprie responsabilità di stazione appaltante».

Della questione, informa il segretario generale della Filca Cisl Basilicata, **Michele La Torre**, sarà interessato anche l'osservatorio regionale sulle opere pubbliche la cui convocazione urgente è stata sollecitata dai sindacati di categoria Filca Fillea Feneal.

X | MATERA CITTÀ**ECONOMIA**

A SUD DEL MEDITERRANEO

L'AMBASCIATORE ABOUYOUB

«La capitale europea della cultura per il 2019 deve saper sfruttare questo appuntamento di rilevanza mondiale»

La «sponda» Maghreb aperta a nuovi mercati

Prospettive reali in Marocco per le imprese di Confapi

ENZO FONTANAROSA

● La sponda Sud del Mediterraneo offre delle prospettive interessanti per le aziende lucane. Investimenti in chiave socio-economica e culturale possono creare i presupposti giusti per le imprese che intendono intraprendere un cammino di internazionalizzazione e avviare scambi, in particolare, con il Marocco. Si tratta di prospettive che non sono sfuggite alla Confapi Matera, nel suo impegno ad accompagnare gli imprenditori locali e le loro imprese a guardare ai mercati esteri, sviluppando le capacità di inserirsi in contesti internazionali, e rilanciare così l'economia lucana. In questo contesto si è inserito il convegno che la Confapi provinciale ha organizzato ieri in città e al quale ha preso parte Hassan Abouyoub, ambasciatore in Italia del re del Marocco, Mohammed VI. All'incontro sono intervenuti, oltre ai vertici dell'associazione, i docenti universitari **Luigi Serra, Mansour Ghaki, e Grigory Lazarev**. Ha partecipato all'iniziativa, poi, un nutrito parterre di imprenditori non solo locali, ma provenienti anche da diverse città del Settentrione, oltre che studenti e rappresentanti di diverse scuole cittadine interessate agli sviluppi delle possibili iniziative di cooperazione col Marocco. L'ambasciatore Abouyoub, in particolare, non ha fatto mistero dell'interesse che il suo Paese nutre nei confronti del nostro territorio e della sua economia. «Penso anche che per Matera – ha evidenziato il diplomatico – la designazione

a capitale europea della cultura nel 2019, sia una opportunità d'oro e dovrà saper sfruttare questo appuntamento di rilevanza mondiale. I nostri Paesi devono lavorare insieme, stiamo affrontando tutti le stesse sfide, per avere un approccio alternativo allo sviluppo. Lo si deve fare concretamente, con pragmatismo. Abbiamo nell'agricoltura di qualità come nel turismo, delle opportunità che possiamo sfruttare insieme. Ci sono regioni del Marocco che, sotto diversi aspetti, presentano similitudini con la Basilicata, e Matera in modo particolare. La crisi ha creato sì tanti problemi ma, allo stesso

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

I presupposti giusti per le aziende passano attraverso investimenti in chiave culturale e socio-economica

tempo, ha aperto all'Italia delle possibilità reali nel Sud del Mediterraneo. Mi sembra che insieme abbiamo il compito ed il dovere di essere un po' i modelli di questa nuova politica di partenariati nel bacino mediterraneo». L'ambasciatore ha evidenziato come «non si può dimenticare la storia, che ci insegna che i Popoli che si affacciano su questo mare siano "cugini" tra loro in quanto condividiamo un patrimonio culturale comune. Questo, purtroppo, lo si è un po' dimenticato in Italia. Mi

dispiace non si sia riusciti a rinfrescare del tutto questa memoria collettiva. È importante che la memoria sia al servizio di un progetto di convivenza tra i Popoli, senza la quale non si può creare un ambiente favorevole. L'obiettivo è quello di costruire un futuro comune di condivisa prosperità». Una prospettiva che vede concorde **Vincenzo Acito**, presidente di Confapi Matera, che ritiene quanto mai necessario «sviluppare processi imprenditoriali ad ampio spettro con il Marocco e, in questo, utilizzando al meglio l'opportunità che viene da Matera 2019. Nostro obiettivo è quello di creare le condizioni per realizzare un ponte che colleghi non solo idealmente l'Europa con la sponda meridionale del Mediterraneo. Non è un caso che la nostra sia la capitale europea della cultura designata più a sud del continente. Il Materano e la regione, pertanto, possono realmente divenire il ponte per il Maghreb. Ed è questa la opportunità che cerchiamo per le nostre aziende e i loro prodotti». E di imprenditori interessati alle prospettive che si aprono col territorio marocchino ce ne sono almeno centocinquanta. Come evidenzia **Franco Stella**, direttore di Confapi. «E hanno voluto partecipare al nostro convegno internazionale – ha detto – prenotandosi attraverso il sistema Confapi e sono giunti qui per pianificare e parlare, e conoscere al meglio le grandi opportunità che possono nascere dai mercati nordafricani. L'occasione che è stata promossa a Matera, sono convinto che porterà risultati davvero molto importanti».

L'INCONTRO IN CITTÀ

L'ambasciatore del Marocco in Italia, Hassan Abouyoub, durante il suo intervento al convegno sulle prospettive di cooperazione tra i due Paesi
[foto Genovesi]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 31 marzo 2015**Il direttore Franco Stella «Sono già attive aziende del sistema Confapi»**

■ «Noi abbiamo già imprenditori del sistema Confapi presenti in Marocco», evidenzia Franco Stella, direttore provinciale dell'associazione di categoria. Che aggiunge: «Adesso andremo a sottoscrivere un protocollo d'intesa tra la Confapi Matera e il Marocco, attraverso la sua Ambasciata, per incrementare e alimentare la conoscenza di quei territori e le peculiarità di quella Nazione. Si passerà a costituire, poi, consorzi e associazioni di imprese perché riteniamo che questo sia il modo migliore per presentarsi in maniera attendibile. Abbiamo già imprese materane che li operano nel settore edile, ambientale e delle fonti rinnovabili energetiche. E c'è pure grande richiesta per il settore agroalimentare e noi abbiamo delle eccellenze, tante belle nostre realtà che porteremo a fare conoscere insieme al nostro territorio. Ci teniamo ad alimentare una sinergia che riteniamo importante e irrinunciabile. La maggior parte degli imprenditori che hanno voluto partecipare all'incontro sono lucani, ma non sono mancati quelli di Vicenza, come di Milano o Torino, perché l'internazionalità dell'evento che il sistema Confapi ha saputo organizzare senza primogeniture è, prima di tutto, uno strumento relazionale per l'intero sistema delle piccole e medie imprese». [e.f.]



Istituto di Vigilanza L'AQUILA

Soc. Cooperativa



Autorizzato in tutto il territorio di Matera e Provincia

Servizi

I servizi dell'ISTITUTO DI VIGILANZA "L'AQUILA" Soc. Coop.

- Piantonamenti armati antirapina
- Pattugliamento notturno e diurno
- Pronto intervento su segnalazione di allarme
- Antitaccheggio
- Gestione allarmi, installazione radioallarmi mono-bidirezionali, videosorveglianza con collegamento alla nostra C.O. h24
- Servizi di custodia chiavi per Banche, Enti Pubblici e Privati specializzati in Servizi di campi fotovoltaici e eolici
- Servizio di portierato

Abbiamo personale specializzato e qualificato, certificato con licenza Prefettizia "addetti al servizio di controllo delle attività di intrattenimento di pubblici spettacoli e privati" (ex buttafuori)

Presidente Mauro Scioscia

Via F. Zizzi, 3
POMARICO (MT)
Tel. e Fax 0835 551106
Cell. 335 7482361
C.O. h. 24 - 0835 551999

www.vigilanzalaquilamatera.co
aquila.pomarico@tiscalinet.it



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 31 marzo 2015

MATERA PROVINCIA | XI

▶ **SCANZANO JONICO** DA QUALCHE GIORNO, LO STABILE È CIRCONDATO DA IMPALCATURE E RETE DI PROTEZIONE

Miracolo: Rete ferroviaria italiana sta per ristrutturare una stazione

Chiusa da anni e tra le più degradate dell'arco jonico lucano

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** Miracolo nel centro del Metapontino. Rete ferroviaria italiana (Rfi) spa, del gruppo Ferrovie dello Stato, direzione territoriale di Reggio Calabria, sta ristrutturando una delle stazioni chiuse da anni e tra le più degradate dell'arco jonico lucano. Si tratta di quella del comune del Materano, la Montalbano Jonico-Scanzano Jonico, già oggetto di molti nostri articoli sulle sue condizioni di abbandono. Così, da qualche giorno, tra la sorpresa generale, ecco lo stabile circondato da impalcature, rete di protezione, e tutto l'occorrente per un cantiere. «È il frutto – ha detto il sindaco Salvatore Iacobellis (Pd) – delle nostre insistenze. Tra l'altro, alcuni alloggi sono occupati abusivamente da una famiglia e noi abbiamo un contenzioso proprio con Rfi».

Ma quali lavori realizzerà l'impresa incaricata? Ci ha risposto il dirigente dell'ufficio lavori pubblici, **Rocco Di Chio**: «Quelli di ristrutturazione esterna e dei marciapiedi. Per noi va bene perché i lavori in corso significano una sorta di presa in carico della struttura. Struttura su cui pende una lite tra noi e la proprietà».

Lite di che genere? «Il Comune – ha spiegato il nostro interlocutore – aveva un contratto di fitto dello stabile per 9 mila euro l'anno. Stabile da noi affidato alla consociata Arit a 15 mila euro. In definitiva, guadagnavamo 6 mila euro l'anno. Sino a quando l'Arit è stata nei locali della stazione. Quando è andata via noi abbiamo comunicato a Rfi la rescissione del contratto. Nel frattempo, però, negli alloggi si è insediata una famiglia. Quando la proprietà è venuta a Scanzano per la consegna, di fronte all'occupazione, ci ha chiesto di risolvere il problema. Ma la nostra ordinanza non è stata rispettata. E noi non paghiamo più da 2 anni il canone». Si comprende, quindi, perché la ristrutturazione in corso faccia piacere al Comune: per recuperare un manufatto al centro della città; perché così Rfi «rioccupa» la «sua» stazione. Il contenzioso tra Comune e Ferrovie, tuttavia, non è mai finito davanti ad un tribunale. Forse sarebbe l'ora per definire la questione di sedersi attorno ad uno stesso tavolo. Rimane, infatti, il quesito: che fare della struttura recuperata, abusivi permettendo? Vedremo. Intanto, il magazzino ammassato trasformato in un rudere da un incendio continuerà a far «bella vista» di sé. La sua demolizione non rientra tra i lavori in corso.

▶ **METAPONTO** UNA DELEGAZIONE INCONTRA I SINDACI DI GROTTOLE E MIGLIONICO

Dopo la marcia dei trattori su Matera Terre Joniche rilancia la battaglia

Sollecitate le opere contro il dissesto e Pittella incontrerà gli agricoltori

ANGELO MORIZZI

● **METAPONTO.** Prosegue a tutto campo la mobilitazione del Comitato Terre Joniche a sostegno dell'agricoltura lucana. Ieri pomeriggio e fino a sera inoltrata, nel campo base allestito in una serra, all'incrocio tra Basentana e Jonica, si è svolta un'affollatissima assemblea. È stato fatto il punto sulla marcia dei trattori organizzata, nei giorni scorsi, a Matera, ma si è discusso anche sulle eventuali, nuove iniziative di lotta, pacifiche, ma eclatanti, da mettere in campo contro le politiche denigratorie, leggasi Imu agricola, dello Stato centrale.

«Siamo in tanti – ha affermato **Gianni Fabbri**, di Altragricoltura – e andremo avanti tutti assieme nella protesta». Terre Joniche, però, non scorda neppure le problematiche legate al dissesto idrogeologico e infrastrutturale del territorio rurale, messo periodicamente in ginocchio dal-

le calamità atmosferiche. A Grottole una delegazione del Comitato ha verificato, assieme al sindaco **Francesco De Giacomo**, che è anche presidente della Provincia, e all'assessore alle Attività produttive e ambiente, **Domenico Zacchei**, l'esistenza di numerose frane che stanno isolando, in maniera sempre più massiccia, diverse aziende agricole e zootecniche, nonché vari nuclei familiari.

Fabbri ha sottolineato che «da anni, insieme alle popolazioni lucane e pugliesi, il Comitato sta portando avanti una lunga vertenza sulle alluvioni e il dissesto idrogeologico. Viviamo – ha detto – su un territorio dove anche pochi millimetri d'acqua, come quelli caduti nei giorni scorsi, possono alterare la normalità. Gravosa risulta la situazione delle aree interne, mentre le ultime piogge non hanno inciso lungo le foci dei fiumi, ma solo per una serie di fortunate circostanze. Ad esempio la mo-

desta entità di pioggia caduta, il vento di tramontana, che ha consentito al mare di accogliere le acque provenienti dai fiumi, la pulitura degli alvei fluviali, l'innalzamento degli argini, realizzati con appositi finanziamenti, ottenuti in seguito alle vertenze di Terre Joniche, con i referenti politici locali e nazionali. Nel 2011 – ha proseguito Fabbri – grazie all'azione congiunta di sindaci, cittadini e Comitato, in Basilicata sono arrivati 15 milioni di euro, equamente ripartiti tra Regione e Stato centrale».

A Grottole, intanto, è piena emergenza, e sarà richiesto lo stato di calamità naturale. Si sta già facendo la conta dei danni, ma si dovrà intervenire urgentemente per ripristinare le strade di accesso ad abitazioni e aziende agricole isolate. Per il sindaco De Giacomo «vanno realizzate opere di prevenzione su quelle già preesistenti, mettendo in sicurezza il territorio».

Il Comitato si è poi spostato a

La vicenda dei coniugi Iannello, anziani e ammalati Ma quando l'acqua potabile al vecchio casello?

■ **SCANZANO JONICO.** Strane le Ferrovie dello Stato. Ristrutturano gli esterni ed i marciapiedi di una stazione chiusa da anni ed occupata da abusivi, ma non allacciano l'acqua potabile da tre anni al vecchio casello dove abitano i coniugi Iannello, ammalati e pensionati. Lui, tra l'altro, ex dipendente delle gloriose Ferrovie ed in possesso di regolare contratto di fitto. Il casello, poi, è a soli cento metri dall'ex stazione. Strane le Ferrovie dello

Stato. Per ricollegare il casello alla rete di Acquedotto Lucano si sono fatte chiamare in tribunale dai Iannello. Nell'ultima udienza si è svolto il cosiddetto incidente di esecuzione chiesto per costringere l'ente ad ottemperare ad una sentenza della magistratura. Le Ferrovie hanno chiesto il preventivo dei lavori ad Acquedotto Lucano. Si sbloccherà la data entro il 15 aprile prossimo, data dell'ennesima comparsa davanti ai magistrati? [fi.me.]

▶ **MIGLIONICO** GLI EFFETTI DELLE CONSISTENTI PIOGGE DEI GIORNI SCORSI

Una frana ha invaso la strada in contrada «Sotto Le Vigne»

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Pericolo sulla strada comunale in contrada «Sotto Le Vigne». Una frana di fango e terra di consistenti proporzioni, causata dalle copiose piogge che si sono verificate nei giorni scorsi, ha invaso il manto stradale, rendendo impercorribile la strada che collega il centro cittadino alla strada di fondo valle, la statale 655 «Bradonica», che si snoda tra la Basilicata e la Puglia. In virtù del sopralluogo effettuato dai dipendenti comunali del locale ufficio tecnico unitamente a quelli della polizia municipale, il sindaco **Angelo Buono** (Pd) ha emesso un'apposita ordinanza che dispone, «con decorrenza immediata, la chiusura al traffico veicolare e pedonale del tratto di strada comunale in contrada «Sotto Le Vigne», poiché altre frane potrebbero ve-



rificarsi, date le condizioni del terreno della collina sovrastante». In particolare, l'ordinanza sindacale ha disposto la chiusura della strada nel tratto compreso «dal chilometro 1, a partire dall'incrocio con via Appia e dal chilometro 3 a partire dall'incrocio con la contrada Acquaviva». Il livello di allarme, nella zona su indicata, resta alto «fino a quando non cessa

la situazione di pericolo». Quest'ultima viene indicata da un'apposita segnaletica stradale tempestivamente predisposta a cura del locale ufficio tecnico. «I trasgressori del presente provvedimento – si legge nella parte finale dell'ordinanza – saranno soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa tra 85 e 338 euro».

ARTERIA IN TILT
Impercorribile per una frana la strada che collega Miglionico alla strada di fondo valle, la statale 655 «Bradonica»



LAVORI IN CORSO
Che fare della struttura ferroviaria una volta recuperata considerando anche la presenza nello stabile di alcuni abusivi che li sono «sistemati»? [foto Mele]

Le altre notizie

BERNALDA

NELLA SALA INCONTRO IN VIA CAIROLI
Seminario su alimentazione e pratica sportiva

■ Un seminario di studi sul tema «Alimentazione e integrazione per lo sport moderno» è in programma a Bernalda oggi, alle 19, nella Sala Incontro, in via Cairolì. L'iniziativa è organizzata da Acquaro Bici in collaborazione con «Ethic Sport». Interverrà Massimiliano di Montigny, consulente scientifico dell'associazione «Ethic Sport». Prevista la partecipazione di società sportive, tecnici, dirigenti e amatori dello sport. [an.mor.]

POLICORO

L'INIZIATIVA DEI VOLONTARI
I clown dell'Oasi donano ai bimbi ricoverati le Uova di Pasqua

■ Pasqua anticipata per i bambini ricoverati nell'ospedale Giovanni Paolo II di Policoro. Oggi, infatti, alle 9.45, arriveranno i clown dell'Oasi del sorriso che consegneranno ai piccoli degenti le loro «Uova del sorriso». Rispettando, così, una recente tradizione, ma anche il significato che le uova avevano nel Cristianesimo quando erano considerate simbolo della resurrezione di Gesù. Con questo spirito i clown di Nonno Nanà proveranno a portare in corsia aria di festa cercando di donare ai piccoli ricoverati anche un pizzico di speranza. [fi.me.]

AL LIDO LA STIVA
Un incontro tecnico sul soccorso in mare

■ Un incontro con i soccorritori (assistenti bagnanti) si svolgerà a Policoro, dalle 18.30, al Lido La Stiva. Gli organizzatori dell'associazione Motonautica lucana e della Federazione italiana salvamento acquatico informeranno sulle nuove tematiche sul soccorso costiero, ma anche sulle responsabilità ed opportunità lavorative. Tra gli obiettivi degli organizzatori, realizzare il salvataggio come collettivo adottando nuove linee guida ed offrendo tale opportunità al territorio per farlo preferire ad altre realtà balneari. [fi.me.]

TRICARICO

UNICO PUNTO IN DISCUSSIONE
Il Consiglio esamina il Piano delle società partecipate

■ Convocato dal presidente Franco Martinelli, il Consiglio comunale di Tricarico si riunisce in prima convocazione, oggi, alle 17.30, in seduta straordinaria e urgente, nella sala consiliare di Palazzo municipale. Un solo punto iscritto all'ordine del giorno dei lavori: il «Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie». L'eventuale seconda convocazione dell'assemblea è prevista nella giornata di domani, alla stessa ora. [vd.l.]



Miglionico, dove ha incontrato il sindaco **Angelo Buono**, mentre in serata, a Metaponto, si sono alzate forti e distinte le voci degli agricoltori, decisi a difendere, a denti stretti, «il diritto di esistere, senza finire strozzati da politiche vessatorie».

Nei prossimi giorni, intanto, nella sala consiliare di Bernalda, presenti i sindaci della zona, il governatore della Regione, **Marcello Pittella**, incontrerà agricoltori e Comitato Terre Joniche, per concertare nuovi provvedimenti a sostegno dell'agricoltura lucana, anche in termini di dissesto idrogeologico e di soccorso per le recenti alluvioni.

AZIENDE ISOLATE
Gianni Fabbri in uno dei sopralluoghi compiuti sul fronte delle frane nelle campagne

MASSIMO BRANCATI**MARCELLO PITTELLA ***

Garanzia giovani dei burocrati

Dall'Europa al Sud la sfida lucana del vero sviluppo

Metti un giovane che richiede di partecipare al programma Garanzia Giovani. Metti un'azienda che è pronta a dargli un'occasione, attraverso un percorso di tirocinio. Ma nel mezzo metti la Regione che scrive una mail a tutti i Centri per l'Impiego della Basilicata richiedendo una tassativa profilazione (ovvero la compilazione di tre fogli di carta a mò di questionario) a seconda dell'iter di presentazione delle domande. E quel giovane pronto ma non «profilato» perché i Centri per l'Impiego, lo sappiamo, risentono ancora delle procedure giurassiche ereditate dai vecchi Uffici di Collocamento - magari perderà la propria occasione.

Insomma la burocrazia ci rimette lo zampino. E poi ci ritroveremo a dire che il piano «Garanzia Giovani» rischia il fallimento quando i primi a portarlo in questa direzione sono proprio coloro che dovrebbero implementarlo.

Intendiamoci: non si chiede che ci siano preferenze nella gestione delle procedure, ma se un giovane lontano anni luce dal mondo del lavoro è riuscito a trovare un'azienda pronta a dargli la propria oc-

**RAGAZZI** Giovani e progetti di lavoro

casione e si sente dire che per ottenere la «profilazione» ci vorranno almeno due mesi, probabilmente c'è qualcosa che non va. E allora, al posto di inviare mail ad alto profilo burocratico perché non ci si organizza meglio e si prevedono, a titolo di esempio ma anche di idea, due giorni alla settimana dedicati a chi ha già pronta la

propria occasione? E da due mesi di attesa si passa ad una settimana? «Garanzia Giovani» nasce con l'obiettivo di creare opportunità alla schiera di ragazzi che compongono, in Basilicata, l'esercito del 67% di disoccupati. Chiaramente se questi giovani li mettiamo nelle mani di chi pensa di affrontare l'emergenza lavoro col manuale del perfetto burocrate, allora poi le lacrime di cocodrillo saranno inevitabili. Nel corso del workshop del «Manifesto del Lavoro», organizzato congiuntamente dalla Uil e dai Consulenti del Lavoro di Basilicata, in cui si è parlato di buone pratiche alla presenza della responsabile dei Centri per l'Impiego per la città metropolitana di Torino, Elisabetta Galligani, è emerso che i percorsi di «profilazione» non superano i 17 giorni, nonostante la quantità di domande nel capoluogo piemontese sia di gran lunga superiore a quella lucana. In platea, però, nessun rappresentante dei Centri per l'Impiego né tantomeno l'estensione della mail. Tutti impegnati ad applicare il burocratese: perché perdere tempo ad ascoltare come gli altri si organizzano e soddisfano davvero l'esigenza del lavoro dei giovani?

L'intervento del governatore lucano Marcello Pittella di ritorno dal seminario sul Piano Juncker e sulla nuova programmazione dei fondi strutturali tenutosi giorni fa a Bruxelles.

Nessuno si salva da solo. Neppure in questa nuova pagina europea e nella stagione di investimenti alle porte. Il Piano Juncker rappresenta un'opportunità concreta per il rilancio del paese e per lo sviluppo delle regioni del Mezzogiorno, ma saprà esserle di più per chi sarà in grado di dotarsi degli strumenti necessari e metterà in moto programmi comuni.

Aver compreso che la logica della finanza e del mercato quale unico metodo di valutazione e riconoscimento avrebbe compromesso ulteriormente l'immagine e quindi l'esistenza della stessa Europa è stato un passo necessario quanto salvifico. Aver riportato la discussione su valori e temi quali crescita, equità, occupazione, competitività fa oggi dell'Europa un soggetto più forte e capace di

incidere negli equilibri mondiali. C'è un tempo diverso, moderno, che va compreso e assecondato. L'Italia questo lo sa e si sta attrezzando per mettere a sistema programmatiche mature, sostenibili, innovative. Discorso che vale anche di più per le economie e i sistemi produttivi dell'Italia meridionale. Dove la stessa governance delle politiche di sviluppo va ripensata, superando quel provincialismo che ha relegato alle frontiere di ogni regione una progettualità per questo monca e atemporale. Il semina-

**GOVERNATORE** Marcello Pittella

rio di qualche giorno fa a Bruxelles sul Piano Juncker e sulla nuova programmazione dei fondi strutturali, organizzato dal gruppo S&D, pensato e sviluppato proprio per le regioni del Sud, ha rappresentato per molti come me l'occasione per comprendere quanto una cooperazione interregionale sia indispensabile. Il Sud ce la farà solo se saprà progettare insieme il proprio futuro. Una parte delle politiche di sviluppo delle regioni del Mezzogiorno potrà essere finanziata attraverso il Fondo per gli investimenti strategici le cui risorse andranno ad aggiungersi a quelle dei fondi strutturali. Sarà decisivo, in tal senso, però, puntare su asset prioritari - digital economy, infrastrutture, reti, ambiente, innovazione - e candidare i progetti giusti. Quelli realmente in grado di promuovere crescita ed occupazione. Significativi dal punto di vista economico e capaci di attrarre investitori privati. Per questo il compito delle regioni meridionali sarà concentrarsi su una programmazione sinergica e di qualità.

Se vogliamo tornare alla crescita come motore fondamentale di alimentazione degli obiettivi di riduzione dei rapporti fra deficit, debito pubblico e Pil, e creare i margini favorevoli a un recupero dei redditi e del tenore di vita, abbiamo bisogno di far ripartire la curva della produttività totale dei fattori, stagnante, se non in territorio negativo, almeno dagli anni Novanta. E ciò significa ripartire da dove tale curva soffre di più, ovvero dal sistema produttivo meridionale.

Per restituire centralità all'area sud dell'Italia ci si dovrà allenare insieme ed immaginare interventi integrati per il Mezzogiorno, senza trascurare il ruolo di cerniera logistica che quest'area può rivestire nei traffici marittimi mediterranei, come catalizzatore di flussi turistici, e come piattaforma per progetti produttivi comuni, sia con la sponda adriatica, che con quella nordafricana. Affinché l'attuazione del piano diventi campo di un nuovo regionalismo meridionale e si possa ridisegnare uno sviluppo economico euro mediterraneo. Il Fondo europeo di investimenti strategici inietterà nell'economia del vecchio continente 315 miliardi di euro nell'arco dei prossimi tre anni, 240 destinati a progetti strategici e 75 a piccole e medie imprese, la Basilicata e il Mezzogiorno non possono perdere questa straordinaria opportunità.

[* presidente della Regione Basilicata]

GIUSEPPE POTENZA *

Contrasto alla povertà

Giovani di Forza Italia in piazza a Potenza a raccogliere firme contro la card sociale e l'abolizione della card carburante; sempre a Potenza altri giovani a promuovere i Magazzini Sociali contro la povertà: due iniziative decisamente opposte, due modi di impegno politico e civile dei giovani, diametralmente opposti. Diciamo subito che noi siamo dalla parte dei giovani del mondo del volontariato cattolico e quindi della proposta dei Magazzini Sociali. Pur sforzandoci di capire le motivazioni della raccolta di firme dei giovani forzisti non possiamo che ritrovare una pericolosa logica di interesse individualista che premia il diritto al pieno di carburante rispetto a quello del pieno del carrello alimentare. Siamo ancora una volta di fronte ad un fenomeno di demagogia politica, sicuramente il risultato della «tempesta populistica» alimentata dai «grandi» di Forza Italia, che non fa onore all'impegno etico delle giovani generazioni a qualsiasi partito appartengano. Piuttosto, la povertà, è un fenomeno in evoluzione, legato ai cambiamenti sociali, che dai «poveri storici» si è esteso anche al ceto medio dando vita a fasce di «nuove povertà». Per rispondere al meglio alle vecchie e nuove povertà, ben venga l'idea-proposta del consigliere regionale del Pd Mario Polese di realizzare una rete di solidarietà a livello regionale, tenendo in

considerazione sia i Comuni sia le realtà del Terzo Settore impegnate quotidianamente nell'aiuto ai più poveri. Ciò deve avvenire attraverso il finanziamento di progetti aperti alle associazioni di promozione sociale, alle cooperative e alle imprese sociali, alle fondazioni, agli istituti di patronato e assistenza sociale, agli enti religiosi e alle onlus. I progetti dovranno riguardare servizi di mensa, recupero e consegna di cibo, l'accoglienza notturna, i centri diurni, l'inserimento lavorativo, l'accoglienza e sostegno alle mamme sole con minori, il recupero degli emarginati a causa della disabilità psichica o fisica, il contrasto alle povertà minorili e l'inclusione sociale degli anziani soli. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta dei servizi già attivi stimolando l'integrazione fra soggetti pubblici e privati secondo il principio di sussidiarietà. L'obiettivo del programma regionale contro la povertà deve essere quello di supportare interventi rivolti al maggior numero di persone in stato di privazione: per questo motivo, e per evitare la polverizzazione del finanziamento, i progetti ammessi allo stanziamento dovranno avere un budget annuale minimo e definito. Una rete per tutelare chi ha bisogno e per contrastare il disagio al contrario di chi pensa che un pieno di carburante valga di più.

[* Dc Libertas di Basilicata]

VITTORIO PRINZI *

Si decida sul pozzo Pergola 1

Dopo i cinque «no» da parte della Giunta Regionale ad altrettante richieste di ricerca di idrocarburi, siamo in attesa di conoscere la decisione sui lavori del pozzo «Pergola 1» per i quali associazioni ambientaliste, in primo luogo la Oia, e comitati civici rivendicano la sospensione accertando se il delicato equilibrio idrogeologico - quello dei bacini di superficie e profondità dei fiumi Agri e Sele - abbiano già subito danni irreversibili.

È la posizione dell'associazione Bene Comune Viggiano per la quale bisogna smarcarsi dal «ricatto Eni» secondo cui «la realizzazione del pozzo Pergola 1 ha un ruolo importante all'interno del Programma di lavori della Concessione Val d'Agri» sino a minacciare «conseguenze» non meglio precisate. Per l'Associazione si tratta piuttosto di mettere alla prova le intenzioni manifestate di recente da Francesco Manna, responsabile Eni per i rapporti con gli enti e le istituzioni locali, sui cosiddetti due «pilastri» per il raggiungimento degli obiettivi dell'accordo del 1998 e per il proseguo delle attività: «la trasparenza» e cioè il rapporto trasparente di queste attività e di tutti i soggetti coinvolti nei confronti della comunità regionale e la «sostenibilità ambientale». Ma poiché, almeno per noi, non basta che la Regione respinga le domande di nuove estrazioni,

atto dovuto per l'impegno solennemente assunto in Consiglio e davanti i cittadini, attendiamo che il Presidente Pittella spieghi nella prossima riunione del Consiglio Regionale la strategia sottesa all'Accordo sottoscritto con il sottosegretario del Ministero allo sviluppo economico, Simona Vicari, sulle varie misure da attuare in merito al fondo idrocarburi. Per ora resta l'amaro in bocca perché non c'è una misura specifica riservata alle comunità locali del comprensorio petrolifero della Val d'Agri. Il primo «impatto» con gli interventi contenuti nell'Accordo, secondo quanto è possibile leggere dal documento completo, senza per questo sminuire la portata dell'intesa istituzionale è di un passo indietro dopo che per anni abbiamo sostenuto in Consiglio provinciale e regionale la necessità di riservare quello che abbiamo definito un «tesoretto» delle risorse finanziarie compressive derivanti dall'attività petrolifera proprio all'area dove si estrae il greggio e che registra i ben noti e diffusi problemi di impatto. Per anni - si legge nella nota - abbiamo consentito, in nome dei principi di cooperazione solidale e di bene sociale, l'impiego delle royalties in settori delicatissimi per la vita dei cittadini come quelli della salute, dell'assistenza agli anziani, della formazione universitaria dei nostri giovani, denunciando il disinvolto uso delle stesse ro-

yalties, coniano il termine di «bancomat», ma senza mai rinunciare alla rivendicazione di una programmazione che superasse l'esperienza negativa compiuta dal Po Val d'Agri da tempo «prosciugato» di risorse economiche.

Dunque, ben vengano il superamento della card carburanti e la trasformazione in card sociale di aiuto al reddito, il fondo per l'occupazione stabile sul territorio regionale, quello a favore di Comuni e Province indirizzato all'implemento dei servizi offerti e all'assunzione presso cooperative, i progetti di efficientamento energetico dei processi produttivi delle imprese e la promozione di soluzioni di mobilità sostenibile, solo che ci saremmo aspettati almeno un progetto specifico comprensoriale Val d'Agri.

Anche per le pmi della Val d'Agri che operano nei vari settori produttivi, compreso quello agricolo, c'è bisogno di una misura non episodica o una tantum di aiuti per superare la crisi di mercato, raggiungere obiettivi di competitività e di nuova occupazione ed una «linea di credito agevolato». Infine per il turismo ambientale-culturale dopo tante parole sprecate sulle potenzialità di gran lunga maggiori per lo sviluppo locale rispetto al petrolio non intravediamo alcuna novità positiva.

[* presidente associazione Bene comune di Viggiano]

Il Cile verso un nuovo modello economico

Condividi [Print](#)

Tra le prime questioni affrontate dal nuovo governo Bachelet, c'è una riforma del lavoro che rafforza sindacati e contrattazione. Ma anche i diritti e l'istruzione. Una strada che potrebbe insegnare più di qualcosa all'Europa DI VITTORIO BONANNI

di Vittorio Bonanni

Sono passati oltre quarant'anni da quell'11 settembre 1973, quando un colpo di stato militare in Cile depose il legittimo governo di sinistra del Presidente Salvador Allende. Da allora la patria di Pablo Neruda e Victor Jara divenne il luogo più adatto dove sperimentare il modello economico liberista, con gli aspetti nevralgici della vita di ogni cittadino, dalla scuola alla sanità, dal lavoro al sistema pensionistico, affidati alla voracità dei privati.

Un modello tutt'ora, troika docet, difficile da estirpare. E che tuttavia proprio nel Paese sudamericano, e sulla spinta evidentemente di quanto sta già succedendo nel resto del continente, Stati Uniti compresi, sta conoscendo le prime concrete difficoltà, da quando, nel 1989, la dittatura di Augusto Pinochet è stata costretta a lasciare il posto ad un regime democratico rimasto però in buona parte ostaggio dei militari in primo luogo sui temi di carattere economico e sociale oltre che istituzionale.

E' passato più di un anno ormai dalla vittoria, per la seconda volta, della socialista Michelle Bachelet, questa volta alla testa di una maggioranza inedita, "Nueva Mayoría" appunto, più spostata a sinistra con il coinvolgimento di un rinnovato Partito comunista e malgrado la Democrazia cristiana resti il partito più forte della coalizione. Le sfide sono quelle che abbiamo citato prima anche se non le uniche. E tra le prime ad essere affrontate c'è stata proprio quella inerente ad un progetto di legge di riforma sul lavoro, che modificasse l'attuale normativa in vigore appunto dai tempi nefasti della dittatura. La discussione è cominciata lo scorso mese di gennaio: "Stiamo avviando una nuova sfida – ha detto Bachelet – per la costruzione del Paese che vogliamo, stiamo saldando un debito che avevamo con i lavoratori del Cile. In una società democratica, la crescita e l'uguaglianza devono progredire insieme per assicurare un futuro di prosperità economica, ma anche di legittimità e coesione sociale."

La riforma prevede un rafforzamento del ruolo dei sindacati, l'ampliamento della negoziazione collettiva e la fine della sostituzione dei lavoratori durante gli scioperi. "Noi abbiamo un solo obiettivo – ha sottolineato ancora la Presidente cilena – ovvero che i cileni e le cilene accedano ad un lavoro di maggiore qualità. Quando parliamo di qualità nel lavoro, ci riferiamo a cose molto concrete" quali appunto i salari, la sicurezza, la formazione, le relazioni industriali e la produttività. Non è difficile capire come in Cile i diritti di chi lavora siano stati cancellati appunto molto tempo fa e mai ripristinati malgrado il Paese sia stato governato per decenni dal centro-sinistra ad eccezione della recente e fallimentare parentesi di destra del Presidente Piñera.

Prevedibile la reazione della Confederación de la Producción y el Comercio (Cpc), la Confindustria cilena, la quale attraverso il suo leader Andrés Santa Cruz, ha criticato il progetto con argomenti demagogici, colpevole, secondo lui, di non fare riferimento alle donne e ai giovani disoccupati. Santa Cruz ha aggiunto che in un momento di rallentamento della crescita economica - il Cile in questi decenni ha registrato un aumento del Pil impressionante i cui benefici si sono però riversati sulla popolazione in misura molto ridotta - questa riforma "non incentiverà alcuna impresa ad assumere e creare nuovi posti di lavoro". Per Barbara Figueroa, presidente della principale centrale sindacale del Paese, la Central Unitaria de Trabajadores (Cut), che giocò a suo tempo un ruolo determinante nella sconfitta di Pinochet al referendum del 1988, la riforma invece "è uno straordinario passo in avanti, soprattutto per quanto riguarda la norma che vieta la contrattazione di operai durante gli scioperi ed in generale al potenziamento dei diritti dei lavoratori".

Abbiamo accennato prima ai dati relativi ad una crescita economica che dopo anni che potremmo definire "cinesi" sta subendo un rallentamento. Il 2014 si è chiuso con un tasso di 1,7% e con un'inflazione, secondo i dati del Banco Central, che si avvicina al 5% con previsioni migliori per l'anno in corso, tra il 2 e il 3% per la crescita e un 3% per l'inflazione. Secondo molti osservatori questo è un punto di debolezza per Bachelet e la sua coalizione. E' tuttavia doveroso sottolineare come il trend relativo al rallentamento ha avuto inizio prima dell'arrivo della leader socialista al Palazzo della Moneda. Positivi invece i dati della bilancia commerciale con 8,5 miliardi di dollari determinati da una caduta dell'import, 68 miliardi di dollari, e un attestarsi dell'export a 76,6 miliardi di dollari. Dati questi ultimi che dovrebbero migliorare nell'anno in corso con un avanzo della bilancia commerciale pari a 9 miliardi.

L'evoluzione di due diversi scenari lascia ben sperare in una ripresa della crescita. Da un lato un aumento di produzione della Codelco (Corporazione nazionale del rame), previsto per il 2015 intorno a 200 milioni di dollari. E dall'altro una maggiore efficienza del sistema energetico nazionale raggiungibile grazie all'interconnessione dei principali sistemi elettrici del Paese, obiettivo che dovrebbe essere raggiunto nel 2017 e che significherà, come ha detto il Ministro dell'Energia Máximo Pacheco, "un risparmio di 1,1 miliardi di dollari con una riduzione per i consumatori di 13 dollari a MW/h al nord e 17 nel sud". A queste cifre bisogna aggiungere una crescita

della produzione manifatturiera e mineraria, rispettivamente dell'1% e del 13,2% per quanto riguarda la produzione di rame il cui costo era calato determinando appunto il rallentamento citato. Aumenta invece del 5,1% la produzione elettrica.

Questo quadro ottimistico ha permesso un aumento dei consumi del 5,4% e del commercio al dettaglio dell'1,8% in un contesto tuttavia caratterizzato ancora dalla presenza di importanti sacche di povertà. Secondo cifre diffuse dalla ministra Villegas, il 14,4% della popolazione vive in condizione di indigenza e il 4,5% di estrema povertà. Si registra dunque "una diminuzione della povertà" senza tuttavia "progressi significativi in materia di riduzione della disuguaglianza". La sfida per Michelle Bachelet e il suo governo continua anche sul fronte istituzionale e dell'istruzione, oltre che su quello dei diritti. Al Senato è stato introdotto un sistema elettorale proporzionale in luogo di un sistema bi-nominale eredità della dittatura che prevedeva l'elezione di due deputati a collegio alla coalizione che raggiungesse il 66% dei voti.

E' stata inoltre approvata alla Camera come al Senato una riforma educativa che garantisce la gratuità dell'accesso alla scuola, pone fine al cofinanziamento delle scuole private ed al meccanismo di selezione degli studenti mentre in un secondo momento verrà messa in discussione anche l'educazione professionale ed universitaria, di fatto in mano unicamente ai privati. Per finire segnaliamo il tentativo, non privo di ostacoli vista la presenza della Dc nella coalizione, di depenalizzare l'aborto almeno in casi di violenza sessuale come di pericolo di vita della madre. Insomma in Cile, dopo circa un quarto di secolo, si sta assistendo al passaggio cruciale da una democrazia che se non potevamo definire unicamente formale appariva come fortemente limitata, ad una democrazia sostanziale.

Una sfida, affrontata non solo dal Cile, che dovrebbe insegnare qualcosa all'Europa, partita nel dopoguerra con il piede giusto e che invece si ostina ad applicare ora un modello vecchio imposto da chi, in questi ultimi trent'anni, ha vinto una "lotta di classe" che non ha mai cessato di esistere.

